

PTOF

2021/2022

Istituto comprensivo Ladispoli I

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC LADISPOLI I è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **15/12/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **0006872/U** del **20/12/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **15/12/2022** con delibera n. 34*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 6** Caratteristiche principali della scuola
- 14** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 16** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 18** Aspetti generali
- 20** Priorità desunte dal RAV
- 21** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 23** Piano di miglioramento
- 28** Principali elementi di innovazione
- 31** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 35** Aspetti generali
- 63** Traguardi attesi in uscita
- 67** Insegnamenti e quadri orario
- 71** Curricolo di Istituto
- 107** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 131** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 135** Attività previste in relazione al PNSD
- 139** Valutazione degli apprendimenti
- 159** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 175** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 176** Aspetti generali
- 191** Modello organizzativo
- 196** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 201** Reti e Convenzioni attivate
- 204** Piano di formazione del personale docente
- 212** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Comprensivo Ladispoli I sorge a Ladispoli, cittadina del litorale laziale a circa 40 km da Roma con una popolazione formata da 42.034 abitanti circa. La nostra zona, considerata area metropolitana di Roma, è a fortissimo flusso immigratorio dovuto ad una lunga serie di motivi, tra i quali la vicinanza con Roma, la disponibilità di alloggi a prezzi più accessibili e una tradizione nell'accoglienza di cittadini esteri fin dagli anni Settanta. Molti immigrati si sono stabiliti, avviando un lento processo di inserimento e di integrazione nel tessuto socioculturale della città. I cittadini romeni rappresentano la comunità più consistente, seguiti da un panorama vasto e composito di gruppi nazionali, in cui spiccano quelli provenienti da Bangladesh, Polonia, Cina, Perù, Ucraina, Egitto e Marocco. In quest'ottica interculturale e storica la nostra scuola, fin dal 1997, prima istituzione sul Territorio, si è da sempre attivata per offrire numerose e valide occasioni di crescita umana, sociale, culturale e di cittadinanza attiva.

Non mancano nuclei familiari non tradizionali o impegnati l'intera giornata a lavoro con ripercussioni sugli aspetti relazionali e di comportamento di alcuni alunni. Si sottolinea, inoltre, una certa percentuale di casi di svantaggio sociale che si traduce in difficoltà di apprendimento e si registra un aumento di alunni con disabilità certificata, BES/DSA.

In questi ultimi tre anni le conseguenze del periodo pandemico a livello sociale e psicologico, della crisi economica mondiale e, di conseguenza, del peggioramento delle condizioni lavorative ed economiche delle famiglie degli studenti di livello medio-basso hanno influito notevolmente e, sulla base di tale convincimento, il nostro Istituto Comprensivo, definirà le finalità generali della propria azione e si porrà obiettivi affinché i propri alunni giungano, ciascuno secondo le proprie capacità, al successo formativo. Le famiglie chiedono opportunità educative e percorsi didattici innovativi e possibilmente con rilascio di certificazione di competenze

La progettazione delle attività curricolari ed extracurricolari, pertanto, richiede un notevole impegno nell'organizzazione. In tale contesto è necessario stabilire delle priorità partendo da una ricognizione attenta dei bisogni del territorio e delle aspettative delle famiglie. Alcune, purtroppo, risultano disagiate sul piano economico e/o frammentate a seguito di trasferimenti per lavoro, divorzi, etc. e viene così a mancare il punto di forza di aggregazione affettiva e di coesione che garantisce equilibrio psicologico ai minori in età evolutiva. A tale riguardo la nostra Istituzione scolastica offre, con la pianificazione di percorsi differenziati e inclusivi, opportunità



di formazione a quegli alunni che, per cause riconducibili al contesto socio familiare, vengono privati di adeguati input socio-culturali che favoriscono la crescita globale.

L'analisi del contesto permette di individuare i bisogni dell'Istituto in generale e dell'utenza in particolare, riconducibili alla sfera socio-affettiva, comportamentale, relazionale e culturale.

1. I bisogni del territorio

In un territorio così variegato, dove si trovano aggregati abitativi di modesta entità, distanti tra loro, l'istituzione scolastica svolge un ruolo culturale e sociale di fondamentale importanza, soprattutto quando sa integrarsi con le altre realtà culturali e formative. Il primo bisogno del territorio al quale la scuola è chiamata a rispondere è un servizio formativo che sia al passo con i tempi. Essa inoltre deve saper assolvere ad una specifica funzione aggregativa, che sviluppi i livelli di socializzazione e di integrazione, promuova la qualità dei rapporti e della convivenza, sopperendo, dove è possibile, alle ridotte opportunità che una realtà di tipo decentrato è in grado di offrire. L'Istituto deve anche essere in grado di arginare i fattori di rischio e le diverse forme di disagio, di devianza e di dipendenza che oggi minacciano la salute psico-fisica dei ragazzi. Alla scuola e agli educatori compete una funzione educativa che coinvolga tutto il territorio, partendo dalle famiglie stesse, per la soddisfazione e la crescita globale degli alunni nel loro percorso dalla Scuola dell'infanzia alla conclusione del Primo Ciclo d'Istruzione.

2. I bisogni degli alunni

La popolazione scolastica dell'Istituto è composta da alunni che vanno dai 3 anni ai 14. All'interno di un arco temporale così ampio, i bisogni formativi degli alunni sono molto differenziati e le attività didattiche devono essere articolate per obiettivi, metodologie e contenuti. Innanzitutto la scuola deve organizzare le attività didattiche, tenendo conto del livello evolutivo dell'alunno, cercando di realizzare condizioni favorevoli per una partecipazione attiva al lavoro della classe e della scuola in generale, al fine di permettere l'acquisizione di competenze spendibili nel percorso di crescita di ciascuno. Fondamentali sono quindi l'attenzione, l'ascolto, l'accettazione, il rispetto dei ritmi di lavoro e degli stili di apprendimento, la valorizzazione delle attitudini personali, la considerazione dei progressi e la gratificazione dei risultati.

3. Le aspettative delle famiglie

Attraverso il confronto con i genitori, realizzato nei diversi momenti di incontro e di discussione



(colloqui, assemblee, consigli di intersezione, di interclasse, di classe...) si è avuto modo di verificare che le aspettative più frequenti nelle famiglie risultano essere le seguenti:

- Sapere che il proprio figlio è inserito in un ambiente sereno, sicuro e rispettoso, che garantisce una buona preparazione scolastica;
- Trovare insegnanti professionalmente preparati, disponibili al dialogo;
- Avere garanzie sulla stabilità degli insegnanti (condizione che non dipende dall'istituzione scolastica, ma è subordinata a vincoli contrattuali e normativi);
- Essere informati in modo chiaro sull'organizzazione della scuola;
- Essere informati periodicamente sull'andamento scolastico dei figli con valutazioni trasparenti;
- Poter contare su attività di recupero e potenziamento anche individualizzate;
- Poter contare su una programmazione degli incontri scuola-famiglia che tenga conto anche delle esigenze dei genitori;
- Poter contare su efficienti supporti organizzativi per servizi di mensa e trasporto

4. I bisogni dei docenti

Anche gli insegnanti, impegnati in prima persona nell'offrire un servizio formativo di qualità, esprimono delle esigenze che possono essere sintetizzate come segue:

- Lavorare in un ambiente sereno, organizzato e motivante, in cui ruoli e regole siano ben definiti
- Condividere le finalità educative e i metodi di lavoro
- Avere spazi temporali per progettare con i colleghi le attività della classe
- Disporre di sussidi, attrezzature e materiali efficienti
- Poter contare, in caso di necessità, sull'aiuto di esperti
- Avere occasioni di aggiornamento professionale mirato
- Ottenere la fiducia, la collaborazione e la stima degli alunni e delle loro famiglie



- Avere la collaborazione degli Enti Locali nell'attuazione dei progetti programmati
- Ottenere il riconoscimento sociale ed economico della loro funzione

La scuola si propone al contesto con una *vision* e una *mission* ben articolate, strutturando un curriculum verticale generalmente condiviso dai docenti dei vari segmenti di scuola di cui l'istituto comprensivo è formato. La "vision" definisce la scuola come comunità educante e l'educare come una comunicazione del sé cioè del proprio modo di rapportarsi al reale attraverso l'acquisizione di competenze al passo con l'evoluzione dei tempi. La "mission" o compito precipuo della scuola come comunità educante è di garantire il successo formativo di tutti gli alunni, soprattutto dei più svantaggiati. In linea con questi obiettivi il nostro istituto porta avanti la realizzazione di un progetto educativo determinato da:

- Situazione ambientale e socio-culturale in cui la scuola opera e istanze del territorio e dell'utenza
- Livelli di partenza dei singoli alunni e promozione di iniziative volte a contrastare le disuguaglianze socio culturali e territoriali, la dispersione scolastica e ogni forma di disagio
- Aderenza ai contenuti e ai traguardi fissati nelle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo d'istruzione
- Pianificazione di attività che comportino concretamente lo sviluppo delle otto competenze chiave di cittadinanza, così come indicato dalla Raccomandazione del 18 dicembre del Consiglio e del Parlamento europeo.
- Promozione di iniziative volte a contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, la dispersione scolastica e ogni forma di disagio
- Valorizzazione del merito scolastico e dei talenti

L'istituto offre all'utenza un'articolazione dell'offerta formativa piuttosto ampia e variegata (progetti di lettura e di incontri con gli autori, progetti di potenziamento della lingua inglese, italiano e matematica, giochi sportivi, cresci nella legalità, progetto ambiente: il giardino dei Gianni, progetto musica e recupero). La scuola assicura grande attenzione nei confronti delle relazioni interpersonali fra alunni in ingresso (scuola primaria, scuola secondaria) e in uscita (scuola primaria, scuola secondaria) divenendo luogo di relazioni significative fra coetanei ed adulti, idoneo a mettere i ragazzi in condizioni di scegliere consapevolmente. Tale obiettivo



viene perseguito anche attraverso interventi esterni, realizzati da uno psicologo dell'età evolutiva nell'ambito della prevenzione dei disagi adolescenziali, e iniziative educative programmate allo scopo di promuovere la capacità di orientamento degli studenti, la parità fra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e tutte le discriminazioni derivanti. Un ruolo fondamentale hanno i diversi enti che collaborano con la scuola. L'Amministrazione Comunale, in generale, gestisce la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture scolastiche, la loro sicurezza, contribuisce alla realizzazione di progetti scolastici che arricchiscono ed ampliano l'offerta formativa. Si occupa del trasporto alunni e del servizio mensa. Fornisce il supporto educativo attraverso l'attività degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione che affiancano i docenti di classe nell'attuazione del progetto educativo per gli alunni in situazione di svantaggi.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

IC LADISPOLI I (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	RMIC8DX005
Indirizzo	VIA CASTELL.DI STABIA, 8 LADISPOLI 00055 LADISPOLI
Telefono	069911108
Email	RMIC8DX005@istruzione.it
Pec	rmic8dx005@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.istitutocomprensivoladispoli1.it

Plessi

LADISPOLI I-PAOLO BORSELLINO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	RMAA8DX012
Indirizzo	VIA CASTELLAMMARE DI STABIA, S.N.C. LADISPOLI 00055 LADISPOLI
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via castellammare di stabia snc - 00055 LADISPOLI RM

LADISPOLI I - ROSARIO LIVATINO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
---------------	----------------------



Codice RMAA8DX023

Indirizzo VIA FRATELLI BANDIERA, 27 LADISPOLI 00055
LADISPOLI

Edifici

- Via FRATELLI BANDIERA 25 - 00055 LADISPOLI RM

LADISPOLI I - GIOVANNI PAOLO II (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice RMAA8DX034

Indirizzo VIA CALTAGIRONE S.N.C. LADISPOLI 00055 LADISPOLI

Edifici

- Via caltagirone snc - 00055 LADISPOLI RM

VIA CASTELLAMMARE DI STABIA (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice RMAA8DX045

Indirizzo VIA CASTELLAMMARE DI STABIA, 6 LADISPOLI 00055
LADISPOLI

Edifici

- Via castellammare di stabia 8 - 00055 LADISPOLI RM

GIOVANNI FALCONE (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice RMEE8DX017

Indirizzo VIA CASTELLAMMARE DI STABIA, 8 LADISPOLI 00055
LADISPOLI



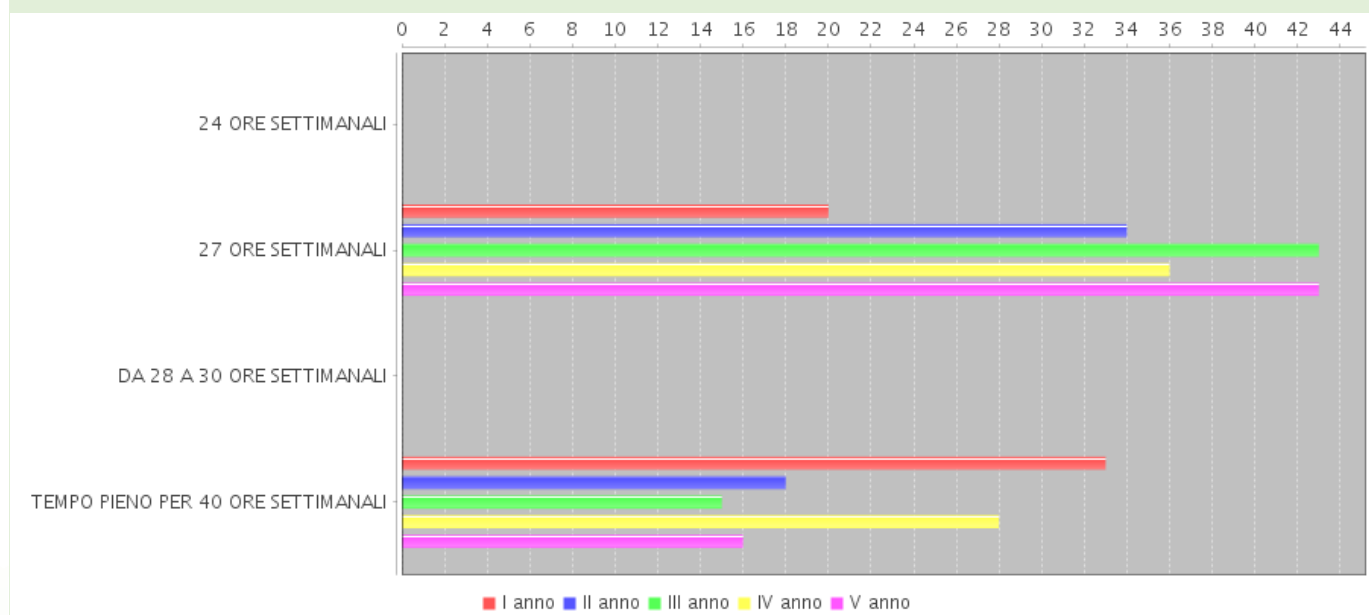
Edifici

- Via castellamare di stabia 8 - 00055 LADISPOLI RM

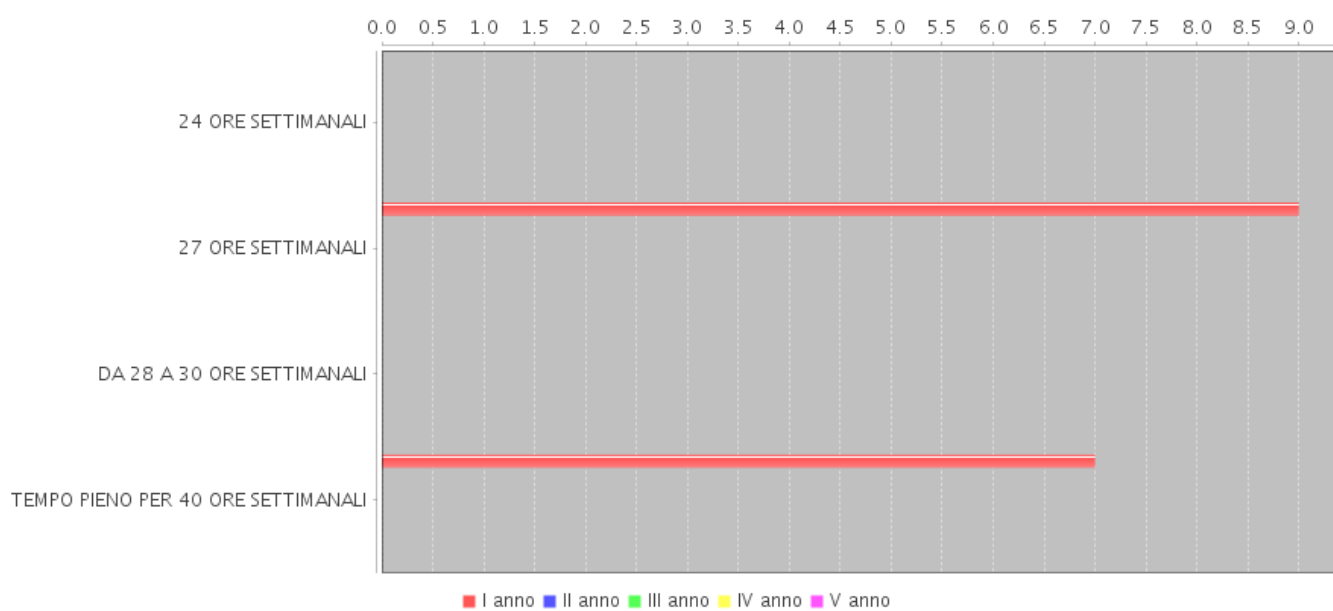
Numero Classi 16

Totale Alunni 286

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola

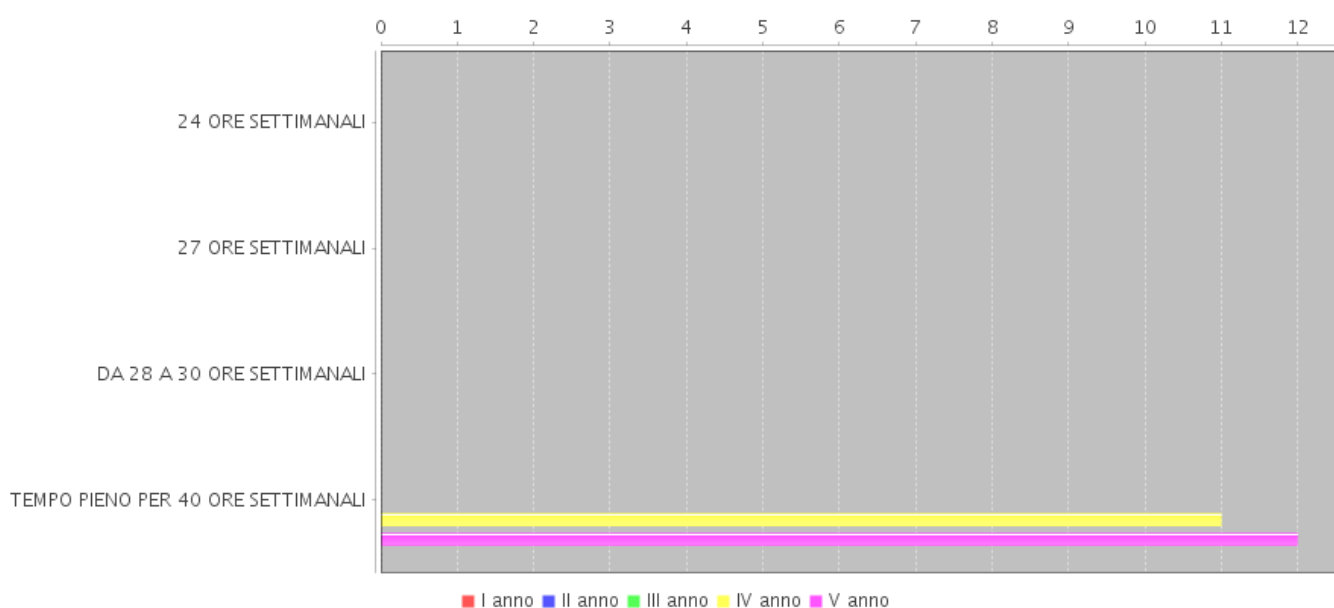


ROSARIO LIVATINO (PLESSO)

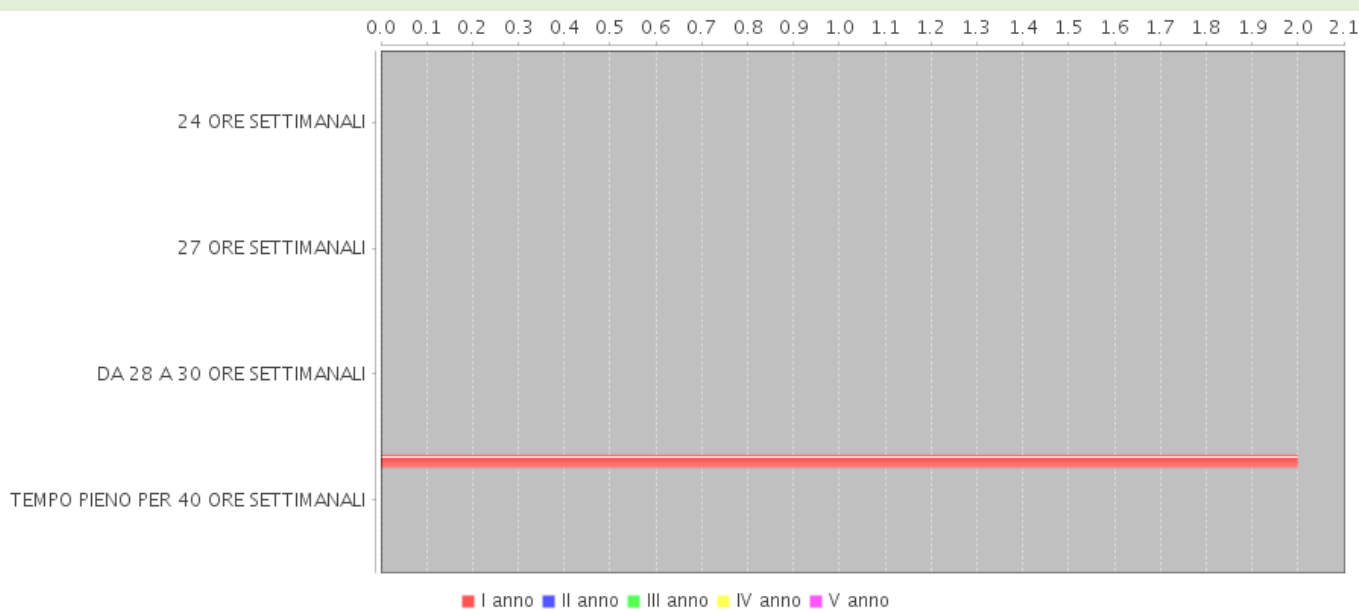


Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	RMEE8DX028
Indirizzo	VIA FRATELLI BANDIERA, 29 LADISPOLI 00055 LADISPOLI
Numero Classi	2
Totale Alunni	23

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola



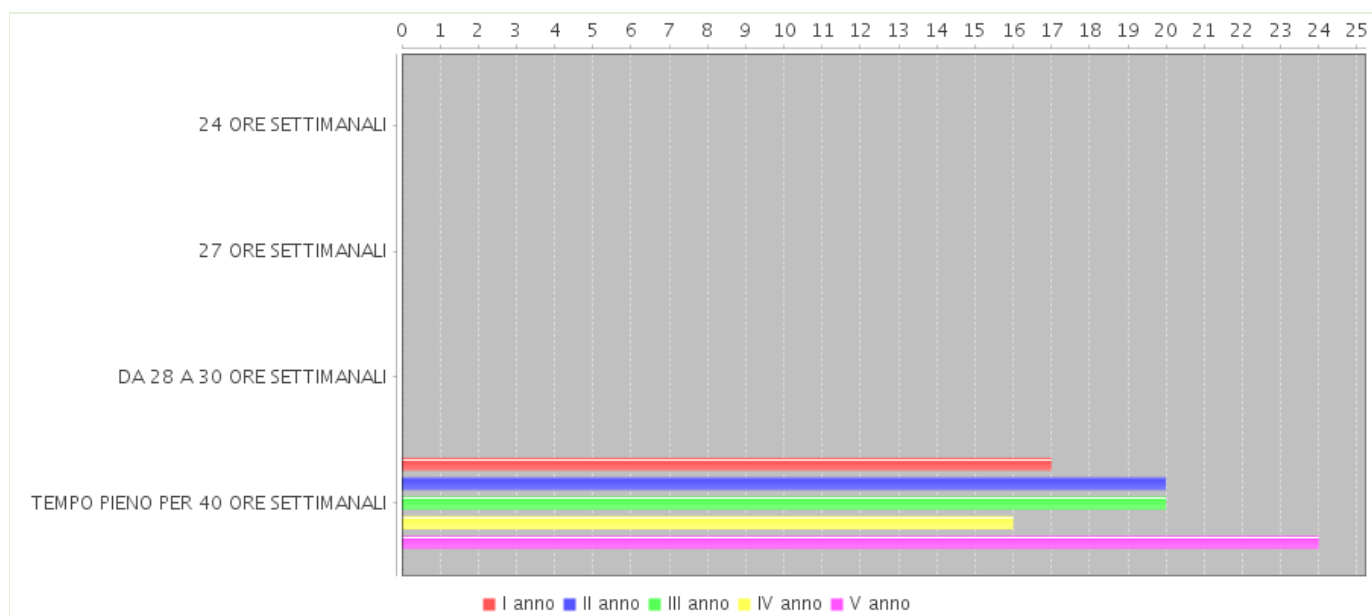


GIANNI RODARI (PLESSO)

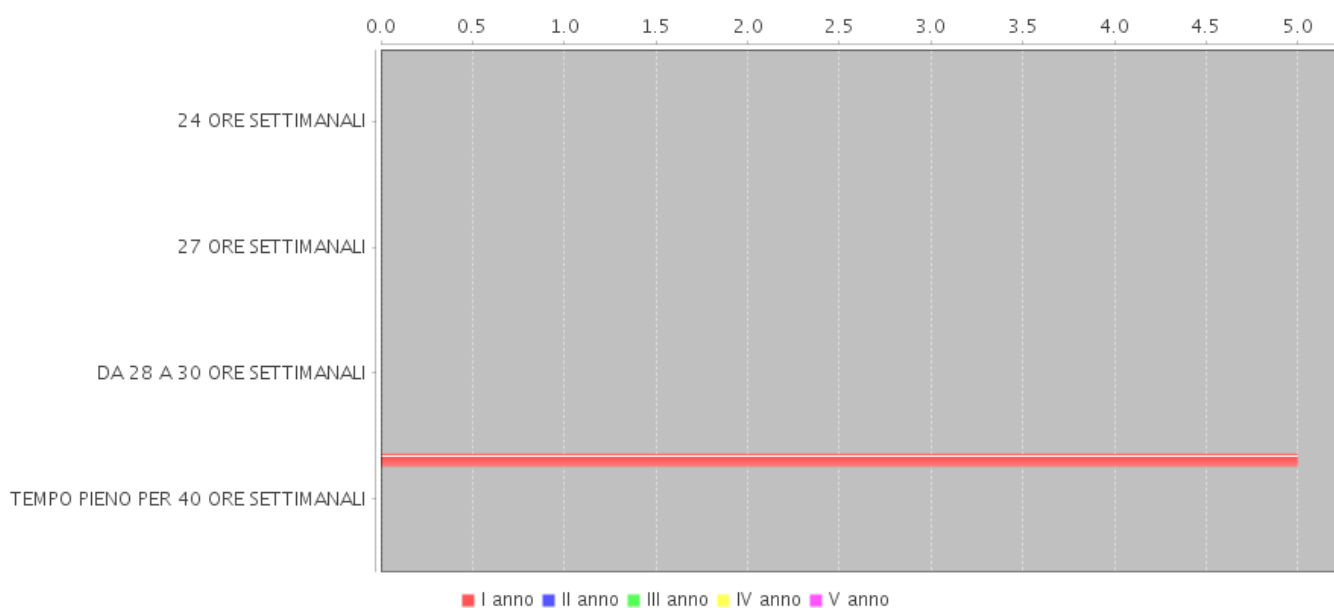
Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	RMEE8DX039
Indirizzo	VIA TORINO S.N.C. LADISPOLI 00055 LADISPOLI
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via torino 48 - 00055 LADISPOLI RM
Numero Classi	6
Totale Alunni	116

GIOVANNI PAOLO II (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	RMEE8DX04A
Indirizzo	VIA CALTAGIRONE S.N.C. LADISPOLI 00055 LADISPOLI
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via caltagirone snc - 00055 LADISPOLI RM
Numero Classi	5
Totale Alunni	97
Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso	



Numero classi per tempo scuola



SMS I.C. LADISPOLI 1 (PLESSO)

Ordine scuola

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice

RMMM8DX016

Indirizzo

VIA FRATELLI BANDIERA ,29 LADISPOLI 00055
LADISPOLI

Edifici

• Via FRATELLI BANDIERA 25 - 00055 LADISPOLI

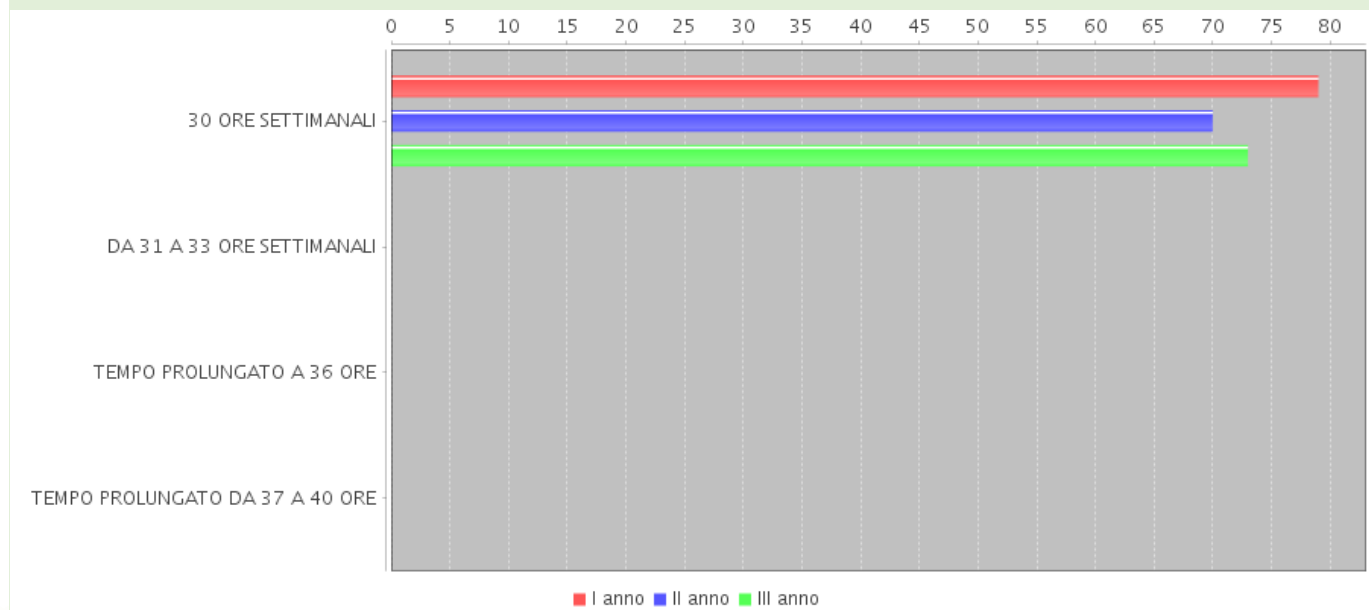


RM

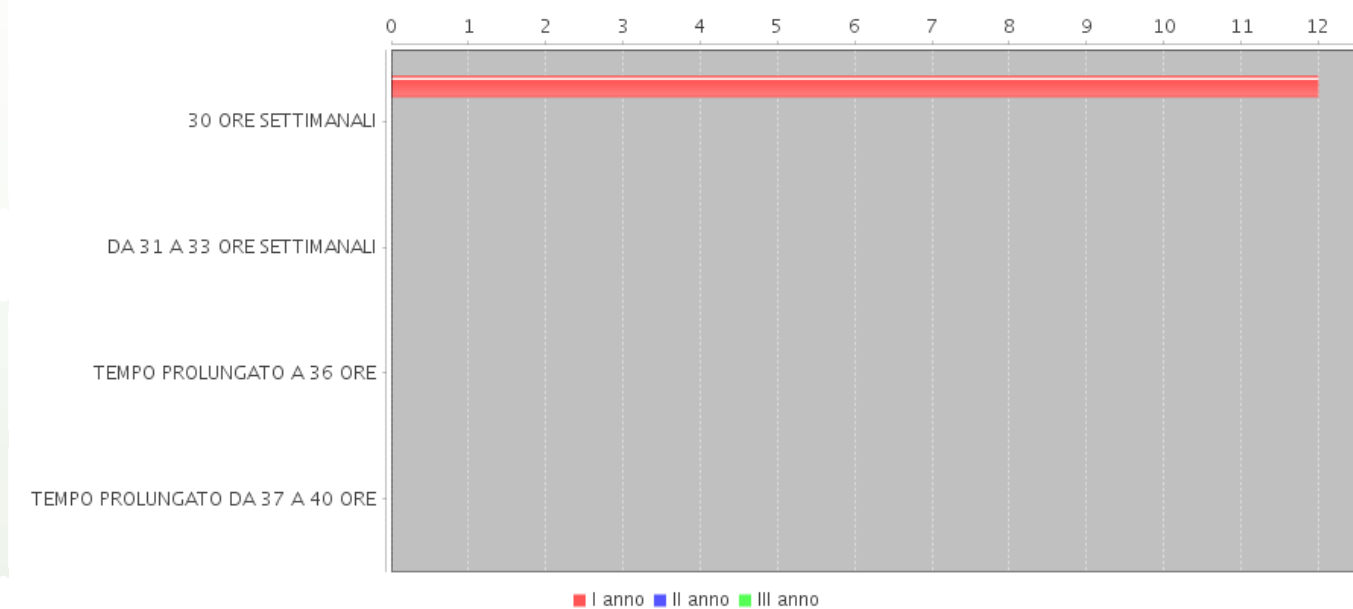
Numero Classi 12

Totale Alunni 222

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola





Approfondimento

Le scuole dell'Istituto Comprensivo Ladispoli1 sono intitolate a personaggi che hanno lasciato un'impronta importante nella storia contemporanea italiana ed internazionale: Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Rosario Livatino, Gianni Rodari e Giovanni Paolo II. La motivazione di questa scelta deriva dalla necessità di far conoscere alle nuove generazioni tre Magistrati che hanno donato la loro vita per la legalità, un noto scrittore, Gianni Rodari, che ha dedicato la sua professione al mondo dei bambini e un Pontefice che ha sempre espresso nei gesti e con le parole il suo profondo amore per l'infanzia.

Nel 01/09/2012, a seguito degli effetti della Legge 111/11, per effetto della delibera della giunta regionale del Lazio emanata ai sensi del D.P.R. 233/1998, nasce l'Istituto Comprensivo "Ladispoli 1" come trasformazione del 240° Circolo Didattico di Ladispoli1.

Dall'a.s. 2014-2015 l'Istituto ha visto un susseguirsi di reggenze, il personale docente e non docente ha saputo adeguarsi ai vari cambiamenti ma allo stesso tempo questi avvicendamenti hanno destabilizzato l'Istituto nella sua identità e nella sua gestione.

Nel 2019 l'Istituto è stato assegnato ad un Dirigente Scolastico, vincitore di concorso, che ha affrontato con impegno la particolare situazione in essere, nella prospettiva di un rinnovamento generale di cui l'Istituto necessitava da tempo.

Nell'anno scolastico, in corso, 2022-23, l'Istituto è di nuovo in reggenza ma il dirigente reggente, fin da subito, ha avviato una efficace gestione organica dell'Istituto.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	2
Biblioteche	Classica	1
Strutture sportive	Palestra	2
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	100
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	5
	TV COLOR	4

Approfondimento

L'istituto comprende 5 plessi. La distanza tra i plessi non è eccessiva: dalla sede centrale tutti i plessi sono raggiungibili a piedi, tranne " Livatino" che dista circa 1 km e 400 ma è raggiungibile con mezzi pubblici e privati. Ogni aula possiede dotazioni multimediali e all'occorrenza diventa un'aula-laboratorio. Anche gli uffici della Dirigenza e della Segreteria sono dotati di attrezzature multimediali. Alcune aule sono abbastanza capienti. Gli spazi per le attività collegiali e laboratoriali non sono idonei in tutti i plessi. Alcuni plessi dispongono delle certificazioni specifiche di agibilità e prevenzione incendi e risultano adeguati alle norme di sicurezza e al superamento delle barriere architettoniche. E' operativo il sito dell'istituto, che si rivela efficace per l'informazione e la comunicazione in tempi rapidi. Le risorse economiche disponibili provengono prevalentemente dai finanziamenti assegnati dallo Stato e dai Fondi Strutturali europei.

Le risorse strumentali-tecnologiche e multimediali, a supporto della didattica, sono insufficienti.



In rapporto alle molteplici e variegate esigenze della comunità scolastica si rilevano dei vincoli, come:

1. L'insufficiente dotazione di arredi/ suppellettili /sussidi che in alcuni plessi risulta carente in termini di consistenza numerica e funzionalità dei materiali necessari;
2. La dotazione informatica non copre in modo uniforme tutte le sedi;
3. L'adeguamento parziale degli edifici alle norme del sistema di sicurezza e del superamento delle barriere architettoniche;
4. L'insufficienza di palestre e spazi esterni attrezzati (ad es. campetti polifunzionali) per attività sportivo - motorie;
5. La mancanza di un auditorium per specifiche attività (convegni, spettacoli musicali e teatrali, etc.);
6. L'esiguità dei finanziamenti erogati da Enti Locali e da privati.

Per soddisfare il fabbisogno necessario per la realizzazione del Piano dell'offerta formativa si ritiene indispensabile il potenziamento delle risorse strutturali e infrastrutturali con la creazione di nuovi ambienti di apprendimento nei vari plessi e l'incremento di attrezzature multimediali (LIM, PC, SmartTV e tablet) nelle aule sprovviste. Sono anche indispensabili gli interventi periodici di manutenzione, atti a garantire il funzionamento dei mezzi utilizzati nella didattica.

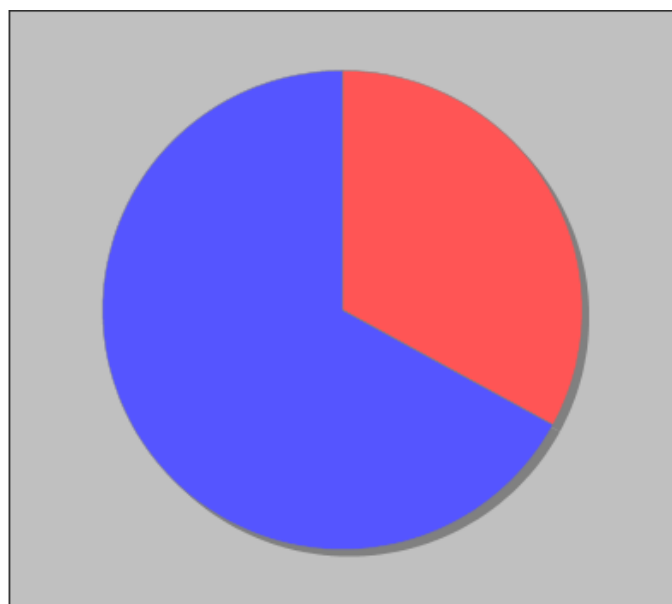


Risorse professionali

Docenti	138
Personale ATA	29

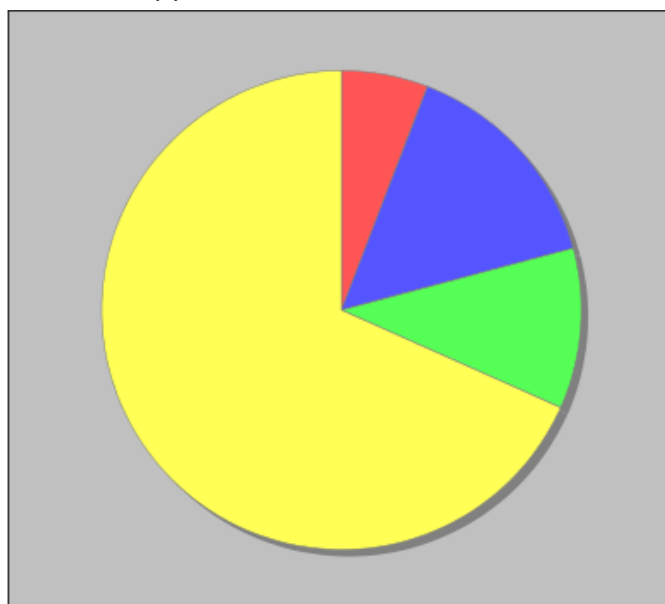
Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo - 59
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 120

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno - 7
- Da 2 a 3 anni - 18
- Da 4 a 5 anni - 13
- Piu' di 5 anni - 82

Approfondimento

Continuità e stabilità nel servizio e ricco patrimonio di esperienze professionali sono punti di forza a garanzia del successo degli studenti. I docenti sono in possesso di diploma e laurea e certificazioni che attestano la frequenza di corsi di formazione su specifiche tematiche culturali e metodologie didattiche e sulla sicurezza. Hanno competenze psico-pedagogiche, didattiche e



digitali; conoscenza e pratica nell'utilizzo di metodologie integrate; competenze nella formazione di alunni con disabilità, disturbi specifici di apprendimento e/o svantaggiati. L'organico ATA risulta stabilizzato nell' ultimo anno . La maggior parte del personale ha contratto a tempo indeterminato.



Aspetti generali

L'identità dell'Istituto e la qualità dell'insegnamento dipendono dalla vision della scuola ossia dalla capacità di lavorare insieme con impegno e passione, in un clima di appartenenza e di rispetto reciproco, e dalle concrete azioni rivolte alla dimensione etico-civile e culturale dei discenti. La possibilità di incidere positivamente nel difficoltoso processo di crescita dei ragazzi passa dunque attraverso la capacità dei docenti di mettere a frutto la propria personale esperienza e cultura professionale, di concertare e condividere scelte didattico- educative finalizzate al successo formativo degli studenti. La pianificazione strategica si basa, quindi, su scelte educative maturate all'insegna della riflessione critica e della piena consapevolezza di operare in sinergia verso i traguardi ipotizzati. Tali scelte sono coerenti con la mission dell'istituzione, di seguito sintetizzata nei punti salienti:

- dare all'alunno una preparazione globale e flessibile, atta sia al proseguimento degli studi sia all'inserimento nel mondo del lavoro in continua trasformazione;
- promuovere il senso di partecipazione alla vita civile e sociale con pratiche di cittadinanza attiva e contributi di idee e azioni di responsabilità nei confronti del bene comune;
- prestare cura ed attenzione particolari alle fasce deboli degli alunni con disabilità, DSA, ritardi nei processi di apprendimento, disturbi comportamentali e problematiche socio-ambientali;
- pianificare percorsi differenziati ed inclusivi coerentemente alla eterogenea condizione di livelli di abilità e di competenze;
- ridurre la variabilità dentro e tra le classi;
- mettere a frutto le competenze interculturali per garantire il rispetto e l'accettazione della diversità etnica, religiosa e culturale, come risorsa e fonte di arricchimento reciproco.

Alla luce di siffatte considerazioni, l'istituto s'impegna a dare risposte coerenti ai bisogni formativi emergenti dal tessuto sociale del territorio, quali:

- garantire a tutti gli alunni pari opportunità di crescita umana, sociale e culturale, prestando particolare attenzione ai bisogni delle fasce deboli e ai casi di devianza sociale, abbandono e dispersione scolastica;
- migliorare la qualità degli apprendimenti, con l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza;
- potenziare il raccordo tra i diversi segmenti scolastici operando nell'ottica della continuità, della verticalizzazione curricolare e dell'orientamento;



- investire in formazione continua del personale per migliorare le prestazioni professionali dei docenti e i servizi amministrativi;
- potenziare l'utilizzo delle tecnologie informatiche e di nuovi ambienti di apprendimento con percorsi di innovazione didattica;
- operare nella prospettiva di un sistema di reti collaborative con le famiglie, gli enti locali e le realtà istituzionali, economiche, sociali e culturali del territorio.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso scolastico

Traguardo

Rientrare nella media degli abbandoni provinciali

Priorità

Migliorare gli apprendimenti degli studenti e dei livelli di competenze disciplinari e trasversali raggiunti.

Traguardo

Posizionarsi nella media regionale con riferimento agli studenti che si collocano nei livelli più alti negli esiti degli scrutini.

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare il risultato delle prove INVALSI

Traguardo

Posizionarsi nella media regionale con riferimento al numero degli studenti che si collocano nei livelli di prestazione più alti nelle prove Invalsi di matematica e italiano



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: INSIEME SI PUO'**

Partendo dalla rilevazione iniziale e intermedia dei risultati degli studenti, il percorso si prefigge di migliorare le loro performances attraverso interventi mirati e tempestivi. Il monitoraggio costante dei livelli di competenza acquisiti, rilevato con prove trasversali comuni per classi parallele costruite sui profili di competenza che gli studenti devono possedere nei vari anni di corso e nelle diverse discipline, e la messa a sistema di interventi di recupero, sostegno e potenziamento a seguito di valutazione consentono ad ogni studente di crescere secondo le proprie possibilità ed alla scuola di personalizzare i percorsi, incoraggiando i ragazzi maggiormente in difficoltà e valorizzando le eccellenze.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso scolastico

Traguardo

Rientrare nella media degli abbandoni provinciali

Priorità

Migliorare gli apprendimenti degli studenti e dei livelli di competenze disciplinari e trasversali raggiunti.

Traguardo



Posizionarsi nella media regionale con riferimento agli studenti che si collocano nei livelli più alti negli esiti degli scrutini.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Migliorare le procedure valutative con l'elaborazione di strumenti che consentano una valutazione oggettiva. Implementare l'area dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa per favorire una didattica partecipativa e trasversale. Potenziare il curricolo verticale per competenze

○ **Ambiente di apprendimento**

Implementare prove parallele di matematica finalizzate al miglioramento dei risultati degli esiti

Progettare percorsi di recupero per competenze

○ **Inclusione e differenziazione**

Adeguare i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo con interventi di didattica dell'inclusione e differenziazione ed azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.

Potenziare la didattica dell'inclusione e differenziazione con interventi di sostegno,



recupero, potenziamento

Attività prevista nel percorso: PROGETTI DI RECUPERO MATEMATICA E ITALIANO

Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Studenti
Responsabile	Docenti di Scuola Primaria e Secondaria di I grado
Risultati attesi	Riallineamento degli studenti per consentire a tutti di frequentare con adeguate competenze di base il percorso di studi intrapreso Personalizzazione degli apprendimenti al fine di potenziare le competenze di ciascuno in un efficace percorso di inclusione. Acquisizione di un metodo di studio efficace da parte di tutti gli studenti Perfezionamento del metodo di studio e aumento dell'impegno nello svolgimento dei compiti; sviluppo di una partecipazione attiva da parte degli studenti più fragili Ottimizzare l'offerta formativa a seguito degli esiti scolastici negli scrutini di giugno Innalzamento degli apprendimenti degli alunni non italofofoni che presentano maggiori difficoltà nella comprensione della lingua italiana Miglioramento delle performances di tutti gli studenti

● **Percorso n° 2: INSIEME SI PUO' NELLO SPORT**

Nella Scuola l'educazione fisica trova la sua naturale collocazione nel gioco, contenitore principale dei processi di apprendimento; Il ruolo del gioco nei primi anni di vita e di scuola è fondamentale, perché il movimento, (attraverso il gioco e il gioco-sport), condiziona sia i futuri apprendimenti, sia l'acquisizione delle capacità e delle abilità motorie, che rappresentano il



presupposto per un'interazione ottimale individuo -ambiente e assicura una migliore e completa strutturazione dell'immagine di sé. Contemporaneamente ai processi di sviluppo cognitivo ed affettivo, attraverso il gioco e il gioco sport tutti gli alunni sperimentano momenti di socializzazione, di condivisione e di confronto, riconoscendo il valore delle regole e l'importanza del loro rispetto. Il corpo entra nella scuola, assumendo importanza non solo come fisico da educare e potenziare, ma come strumento di conoscenza, di espressione e comunicazione tra le persone. Pertanto obiettivo del percorso è la valorizzazione dell'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria e secondaria per le sue valenze formative e per favorire l'inclusione sociale.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso scolastico

Traguardo

Rientrare nella media degli abbandoni provinciali

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Inclusione e differenziazione**

Adeguare i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo con interventi di didattica dell'inclusione e differenziazione ed azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.



Potenziare la didattica dell' inclusione e differenziazione con interventi di sostegno, recupero, potenziamento

Attività prevista nel percorso: PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE ED EVENTI SPORTIVI

Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Studenti Consulenti esterni Associazioni
Responsabile	Docenti di Scuola Primaria e Secondaria di I grado
Risultati attesi	Incentivare la partecipazione di tutti gli alunni alle attività sportive; Favorire la cooperazione e rafforzare dell'inclusione sociale; Potenziare l'autostima per combattere il disagio esistenziale, l'emarginazione scolastica e molte forme di devianza giovanile. Incoraggiare la pluralità e l'interscambio; Sviluppare corretti comportamenti relazionali, attraverso esperienze di gioco e avviamento allo sport; Promuovere attraverso l'attività sportiva uno spirito di sana competizione e il valore del rispetto di regole concordate e condivise; Valorizzare esperienze motorie che portano a corretti e salutari stili di vita. Sviluppare e migliorare competenze motorie in grado di sviluppare nel bambino una consapevolezza rispetto alle proprie capacità e ai propri limiti; Accettare e rispettare le regole che come nello sport si presentano nella vita di tutti i giorni



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

L'Istituto comprensivo Ladispoli1 ha da tempo, predisposto come era stato previsto anche dai commi 56 e 57 dell'art.1 della Legge 107/2015, un programma di azioni in linea col Piano nazionale scuola digitale con lo spirito di "costruire una visione dell'educazione nell'era digitale", di diffondere in modo responsabile e consapevole l'innovazione digitale e didattica nell'Istituto, di consolidare e di condividere buone pratiche già attive, confrontarsi tra educatori sulle sfide contemporanee che porteranno tutti ad una formazione permanente lungo l'intero arco della vita.

Anche per questo triennio la scuola si pone come obiettivi per l'innovazione:

- lo sviluppo delle competenze digitali degli alunni;
- il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione;
- la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- la formazione del personale di Segreteria per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- il supporto alla dematerializzazione, anche attraverso un maggior uso del Registro Elettronico e della sezione del RE- Scuola digitale

Aree di innovazione





PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

L'Istituto Comprensivo Ladispoli1 darà centralità alle seguenti pratiche didattiche innovative:

Didattica laboratoriale:

Il laboratorio consente di sperimentare, provare e riprovare al fine di cercare soluzioni: diviene lo spazio dove si sperimentano procedure, materiali, metodi che stimolano processi reali di apprendimento consapevole e favoriscono la "costruzione" di conoscenze. La didattica laboratoriale, infatti, consente di creare situazioni di apprendimento che privilegiano la costruzione della conoscenza piuttosto che la sua riproduzione, compiti autentici, le rappresentazioni multiple della realtà e la costruzione cooperativa della conoscenza. La valorizzazione di tale metodologia induce al superamento di un modello di scuola basato su apprendimenti formali e favorisce la direzione verso un apprendimento basato su compiti e progetti da realizzare, nel quale l'alunno acquisisce un ruolo da protagonista in una dimensione concreta, significativa e collaborativa;

Didattica inclusiva:

Una pratica educativo-didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicina alla realtà. Essa comporta il superamento di ogni rigidità metodologica e la promozione di metodologie didattiche flessibili e diversificate, centrate sul riconoscimento dei bisogni formativi degli allievi e l'attuazione di risposte adeguate ed efficaci. Coglie nelle diversità degli alunni una risorsa e una ricchezza per tutta la comunità dei discenti; attua metodologie attive, collaborative, partecipate, funzionali alla personalizzazione e all'individualizzazione dei processi di apprendimento, al fine di garantire il successo formativo di tutti gli allievi. A livello didattico e metodologico essa implica infatti la differenziazione dei percorsi, il riconoscimento e la valorizzazione della diversità e considera il gruppo un punto di forza sia per le relazioni sia per l'apprendimento; promuove la motivazione e cura il coinvolgimento emotivo e cognitivo, cercando di dare il senso del lavoro scolastico. Si sviluppa da tali premesse la valorizzazione dell'apprendimento cooperativo centrato sulla visione della classe come ambiente di apprendimento integrato;

Didattica digitale:

Utilizza le nuove tecnologie per attuare strategie di insegnamento attivo, orientate a valorizzare la partecipazione e la motivazione del discente nei processi di apprendimento/insegnamento, rendendolo protagonista nei processi di costruzione del proprio sapere, in un connubio di



sapere e saper fare, al fine di promuovere negli studenti non solo competenze disciplinari, ma anche competenze trasversali, utili per adattarsi ai cambiamenti di realtà dinamiche e complesse. L'obiettivo è rendere gli allievi utilizzatori consapevoli delle nuove tecnologie e favorire in loro lo sviluppo di una cittadinanza digitale responsabile e consapevole coerente con gli obiettivi dell'insegnamento dell'educazione civica.

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 1 comma 1 del D.lgs.62/2017 " La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alla acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze".

La valutazione è quindi un processo dinamico molto complesso il cui fine principale deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima di sé, la sua capacità di auto-valutarsi e di scoprire i propri punti di forza e di debolezza per orientare i comportamenti e le scelte personali future. In risposta al dettato legislativo dell'O.M. 172 del 4/12/21 e delle relative Linee Guida, per la Scuola Primaria dell'Istituto si propone un giudizio valutativo che sia l'esito non solo di risultati misurabili attraverso prove disciplinari (orali/scritte/pratiche), ma anche e soprattutto delle osservazioni sistematiche relative al percorso formativo dell'alunno, che si sviluppa da differenti livelli di partenza e procede con ritmi diversi di crescita in un arco temporale molto ampio quale è il quinquennio della Scuola Primaria. In tale prospettiva le griglie di valutazione/ osservazione elaborate dai Dipartimenti disciplinari in termini di obiettivi di apprendimento disciplinari da raggiungere, verranno migliorate soprattutto in un'ottica di verticalizzazione con gli esiti attesi in termini di certificazione delle competenza al termine del primo ciclo di istruzione.



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA

Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università

Investimento 3.2: Scuola 4.0

PRESENTAZIONE:

L’Istituto Comprensivo Ladispoli, si è sempre impegnato nel processo di innovazione e miglioramento degli ambienti di apprendimento e, in quest’ultimo periodo storico caratterizzato da un continuo cambiamento economico, tecnologico e sociale, ha cercato di adeguarsi alle incessanti trasformazioni, e, nei limiti delle sue possibilità, anche di anticiparle, individuando e introducendo, di volta in volta, i necessari miglioramenti alla propria attività didattica e organizzativa.

Con il “Piano Scuola 4.0” previsto dal PNRR il nostro Istituto intende progettare “ambienti di apprendimento innovativi” connessi a una visione pedagogica che mette al centro l’attività didattica e le studentesse e gli studenti, secondo principi di flessibilità, di molteplicità di funzioni, di collaborazione, di inclusione, di apertura e di utilizzo della tecnologia.

La ricerca internazionale più recente ha posto particolare attenzione sulla necessità di riconsiderare il modello tradizionale di spazio di apprendimento, oggi, non più in linea con le esigenze didattiche e formative e su quali siano i processi di preparazione necessari per la transizione verso i nuovi spazi, i tipi di pratiche didattiche innovative: il concetto di ambiente è connesso all’idea di “ecosistema di apprendimento”, formato dall’incrocio di luoghi, tempi, persone, attività didattiche, strumenti e risorse.

Le linee guida Piano scuola 4.0 hanno dato alle scuole le direttive per poter utilizzare le assegnazioni del Piano suddetto.



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

In particolare le scuole del primo ciclo, si trovano ad essere inserite nel Framework 2:

“ Next generation Classrooms ” per la progettazione di ambienti di apprendimento educativi.

Le linee guida prevedono una possibilità di trasformare le aule in ambienti di apprendimento in linea con i 7 Principi dell'Apprendimento OCSE:

1 L'ambiente di apprendimento riconosce nei discenti i principali partecipanti, incoraggia il loro impegno attivo e sviluppa in loro la consapevolezza delle loro attività da discenti.

2 L'ambiente di apprendimento si fonda sulla natura sociale dell'apprendimento e incoraggia attivamente un apprendimento cooperativo propriamente organizzato.

3 I professionisti dell'apprendimento all'interno dell'ambiente di apprendimento sono perfettamente in sintonia sia con le motivazioni degli studenti che con il ruolo cruciale che le emozioni hanno nell'ottenimento dei risultati.

4 L'ambiente di apprendimento è estremamente sensibile alle differenze individuali tra gli studenti e le studentesse che lo compongono, ivi comprese le loro conoscenze pregresse.

5 L'ambiente di apprendimento elabora programmi che richiedono un impegno costante mettendo tutti in gioco senza provocare un sovraccarico eccessivo di lavoro.

6 L'ambiente di apprendimento opera avendo ben presenti le aspettative e implementa strategie di valutazione coerenti con tali aspettative; pone altresì una forte enfasi sul feedback formativo per supportare l'apprendimento.

7 L'ambiente di apprendimento promuove con convinzione la “connessione orizzontale” tra aree di conoscenza e materie, nonché con la comunità e il mondo più in generale.



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

Quindi un ambiente di apprendimento innovativo inteso come un insieme organico che abbraccia l'esperienza di apprendimento organizzato per determinati gruppi di studenti intorno ad un singolo "nucleo pedagogico", che va oltre una classe o un programma predefinito.

Il nostro Istituto, inoltre, come ci ricorda il Consiglio di Europa, per realizzare l'obiettivo 4 sulla qualità dell'educazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibili dell'Agenda 2030, intende costruire strutture educative più sensibili ai bambini, alle disabilità e al genere e più sicure, non violente, inclusive ed efficaci per tutti.

La progettazione riguarderà 3 aspetti fondamentali:

- il disegno (design) degli ambienti di apprendimento fisici e virtuali;
- la progettazione didattica basata su pedagogie innovative adeguate ai nuovi ambienti e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione;
- la previsione delle misure di accompagnamento per l'utilizzo efficace dei nuovi spazi didattici.

Considerando la struttura dei plessi e delle aule esistenti, dei tempi e dell'organizzazione didattica prescelta la scuola intende adottare un sistema ibrido prevedendo ambienti di apprendimento misti, aule del futuro e aumentate dalla tecnologia.

Il design degli ambienti sarà caratterizzato dalla mobilità, flessibilità e dalla possibilità di cambiare la configurazione dell'aula sulla base delle attività disciplinari e interdisciplinari e delle metodologie didattiche adottate, con arredi facilmente riposizionabili, attrezzature digitali versatili (schermo, proiezione, dispositivi digitali per ogni studente), rete wireless o cablata

Si progetteranno anche aule dedicate alle discipline: il modello "mobile", basato sulla rotazione delle classi, permetterà l'ottimizzazione dell'utilizzo degli ambienti a tutti i gruppi classe.

A seconda dell'ordine e del grado di scuola, l'allestimento degli ambienti verrà calibrato sui traguardi di competenza (prove Invalsi, esiti prove Dipartimenti Disciplinari e Esami) e sugli obiettivi di



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

apprendimento, modulati in base al curriculum e all'età degli studenti.

Grazie al contributo offerto dalle tecnologie digitali che consentono di avere feedback in itinere, la valutazione formativa verrà più facilmente attuata.



Aspetti generali

Gli interventi di mediazione metodologica rappresentano l'epicentro dell'azione didattica e poggiano su stili di insegnamento integrati, che coniugano le metodologie tradizionali con le più moderne pratiche innovative basate sull'impiego degli strumenti tecnologici. Tali processi giovano a creare una linea di continuità con il passato e, nel contempo, una maggiore apertura verso gli orizzonti della didattica digitale con esperimenti atti a soddisfare gli interessi degli alunni nell'utilizzo delle TIC e a potenziare le competenze chiave. La scuola promuove in tal senso la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione a supporto della didattica, creando canali di collaborazione tra docenti attraverso incontri dipartimentali, riunioni formali, discussioni e scambi di vedute informali, esperienze a classi aperte e/o per gruppi di livello. Sotto il profilo metodologico i docenti si pongono come obiettivo specifico quello di condurre gli allievi alla comprensione dei concetti fondamentali delle materie, dei loro linguaggi specifici ed affrontano gli argomenti di studio in chiave problematica al fine di favorire la partecipazione e l'interesse.

Al fine di conseguire gli obiettivi prefissati, varie e diverse sono le strategie e metodologie didattiche utilizzate dagli insegnanti, unitamente ai sussidi messi a disposizione dalla scuola, da ogni singolo docente (audiovisivi, libri di testo, manuali, carte, documenti, quotidiani, mezzi informatici e multimediali e strumenti specifici di ogni disciplina). Le strategie didattiche guidano l'orientamento complessivo dell'insegnante in quanto facilitatore dei processi di apprendimento; le metodologie riguardano l'insieme di procedure che l'insegnante attiva nella realizzazione delle singole unità di lavoro che ha progettato. Fondamentale risulta il contesto educativo, cioè l'ambiente di apprendimento, in cui interagiscono insegnanti e studenti. È importante gestire il gruppo classe attraverso una serie di regole istituzionali indispensabili per una serena convivenza civile, che verranno spiegate ai ragazzi per permettere loro di condividerne a pieno valenza e importanza. Traendo spunto da un nucleo tematico che desti interesse, la lezione interattiva diventa opportunità di confronto e di verbalizzazione: essa consente ai ragazzi di sentirsi parte di un gruppo condividendo con i compagni esperienze, riflessioni, emozioni su vari e diversi argomenti, talvolta proposti dagli stessi ragazzi prendendo spunto dalle loro esperienze di vita, o dall'insegnante al fine di guidare il gruppo su tematiche di valenza educativa e formativa. Per quanto riguarda l'approccio didattico alle discipline è fondamentale la strategia del lavoro di gruppo. Considerando i diversi tempi e stili di apprendimento dei ragazzi si organizza il gruppo classe per fasce di livello per svolgere attività sia di recupero sia di approfondimento. I gruppi sono strutturati secondo le modalità di apprendimento cooperative learning e collaborative learning. Nella prima ad ogni



studente è assegnato un compito specifico da svolgere, stimolando l'autostima; nella seconda, incentrata sulla valorizzazione della collaborazione, si prevede che ogni allievo lavori su tutte le parti del compito complessivo, potenziando così il senso di responsabilità verso se stesso e verso gli altri. Tali modalità possono essere estese a classi aperte, in orizzontale e verticale, e soprattutto alle classi ponte. Molto importante è anche l'opzione del tutoring, che prevede l'affiancamento a studenti in difficoltà di altri compagni con il compito di aiutarli ad organizzare il materiale didattico (appunti, schede, mappe, tabelle, ecc.), a scrivere correttamente nel diario i compiti da svolgere a casa, a stimolarli in classe ad un'attenzione maggiore e ad incoraggiarli ad un'applicazione allo studio più costante e produttiva. Il lavoro viene affidato a gruppi flessibili dove è indispensabile per garantire le pari opportunità e il successo formativo è la progettazione di percorsi differenziati, sia per facilitare l'inclusione dei BES sia per favorire il potenziamento delle eccellenze. Essa si rivela valido strumento per permettere ai ragazzi di recuperare carenze pregresse oppure di potenziare le proprie specifiche capacità, tenendo conto dei diversi stili e tempi di apprendimento di ciascun alunno. Particolarmente proficuo si rivela il coinvolgimento degli alunni in difficoltà in tutte le attività nelle quali presentino maggiori attitudini e congenialità, curando, soprattutto, la scelta di percorsi più agibili. In una scuola aperta all'innovazione non può mancare la didattica laboratoriale e digitale, grazie alla quale gli alunni, guidati dall'insegnante, diventano protagonisti del loro apprendimento, cioè "imparano ad imparare". Gli esperimenti di didattica laboratoriale vengono condotti attraverso l'utilizzo di ambienti di apprendimento online, con forme di aggregazione cooperativa, favorendo la gestione democratica delle dinamiche relazionali con il gruppo dei pari e degli adulti in una graduale conquista di auto ed etero percezione. Il laboratorio permette di coniugare teoria e pratica in uno spirito di problematizzazione, ricerca e progettazione di soluzioni. Gli alunni vengono stimolati ad operare in maniera cooperativa, a gruppi e a classi, in verticale e orizzontale, sulla base degli interessi comuni per svolgere compiti ben definiti, nell'ottica della flessibilità organizzativa. Diverse anche le metodologie didattiche che vengono utilizzate con frequenza periodica, dal role playing (gioco di ruoli) al brainstorming (flusso libero di idee), dal problem solving (risoluzione di problemi) al metodo dei casi, dalla ricerca- azione sul campo che conduce all'apprendimento per scoperta alla tradizionale lezione frontale e dialogata, dal procedimento induttivo a quello deduttivo. Particolare spazio viene dato infine alle esperienze che vedono protagonisti i ragazzi in laboratori esterni alla scuola, presenti nel territorio. Ad una prima fase "teorica e propedeutica" in classe seguono le uscite sul campo e le sequenze operative per organizzare appunti; catalogare materiali raccolti; elaborare testi; documentare attività attraverso fotografie, depliant, cartelloni; elaborare mappe concettuali; comunicare i risultati attraverso relazioni, articoli di giornale, video, prodotti informatici.

CONTINUITA'



La Continuità all'interno di un Istituto Comprensivo, assume da sempre un'importanza notevole. Essa nasce dall'esigenza primaria di garantire all'alunno il diritto ad un percorso formativo organico e completo dall'infanzia alla preadolescenza, e dal bisogno di definire un'unica identità di Istituto determinata dal raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra i diversi ordini di scuola. Essa comporta da un lato la percezione della differenza e della diversità, dall'altro la consapevolezza di una prospettiva comune e di una reciprocità d'azione. Pertanto, diventa fondamentale la condivisione di un progetto, che si propone di agevolare e seguire gli alunni nel percorso scolastico, evitando così fratture, tra i diversi ordini di scuola.

Il progetto continuità prevede:

-RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- RAPPORTI CON LE VARIE AGENZIE EDUCATIVE DEL TERRITORIO

- PROGETTI ED ATTIVITÀ LABORATORIALI DI CONTINUITÀ' TRA I TRE ORDINI DI SCUOLA.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Stimolare negli alunni il senso di responsabilità
- Sviluppare negli alunni il desiderio di comunicare agli altri le proprie esperienze e conoscenze
- Promuovere relazioni interpersonali e condividere esperienze affettive ed emotive.
- Favorire la condivisione di esperienze didattiche
- Prevenire l'insuccesso e il disagio scolastico
- Promuovere la cooperazione tra le diverse agenzie (educative, culturali, sociali, economiche del territorio)
- Costruire un itinerario scolastico progressivo e continuo
- Guidare gli alunni lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi
- Utilizzare gli elementi di conoscenza sulla situazione degli alunni in "entrata" in vista della formazione delle classi.
- Favorire la conoscenza degli spazi, degli ambienti dei tre ordini di scuola. La competenza attesa sarà: agevolare il passaggio degli alunni al successivo ordine di scuola in maniera serena,



consapevole e motivata.

Grazie alla condivisione di valori, scelte culturali, metodologie comuni, queste sono le tappe dello sviluppo della crescita dei nostri alunni alla fine dei tre gradi di istruzione

In uscita dalla scuola dell'Infanzia:

- Acquisizione delle autonomie di base. Scoperta e consapevolezza del sé e dell'altro.
- Avvio alla conoscenza delle relazioni spazio-temporali.
- Apprendimento di abilità manuali strutturate.
- Potenziamento del linguaggio e delle capacità motorie.
- Riconoscimento dei diritti e dei doveri.

In uscita dalla scuola Primaria

- Acquisizione del senso di responsabilità nello svolgimento e nel completamento del proprio lavoro, nella cura di sé, degli oggetti e degli ambienti.
- Sperimentazione di contesti relazionali più ampi, dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative.
- Sperimentazione delle valenze di riflessione e ragionamento ai fini della conoscenza.
- Acquisizione di modalità di pensiero induttivo e deduttivo.
- Acquisizione degli alfabeti di base della cultura.
- In uscita dalla Scuola Secondaria di I grado:
 - Ampliamento delle abilità di base.
 - Avvio allo specifico disciplinare nell'approccio ai contenuti e nella metodologia.
 - Sviluppo del pensiero riflessivo e critico.
 - Potenziamento delle capacità astrattive.
 - Costruzione del senso di legalità e dell'etica della responsabilità.
 - Conoscenza e rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione.



ACCOGLIENZA

L'accoglienza nel nostro Istituto è ritenuta un momento altamente qualificante; ogni persona, infatti, ha bisogno di sentirsi accolta dall'ambiente che vive per poter stare bene. Ciò vale per gli alunni che tornano a scuola dopo la pausa estiva e che hanno bisogno di riprendere relazioni interrotte per qualche mese e per gli alunni che si affacciano per la prima volta nella nostra scuola e che devono iniziare a costruire rapporti sociali con persone nuove che siano adulti di riferimento o pari. Il periodo dell'accoglienza deve poter rispondere alle aspettative di ciascuno ma anche ai timori degli alunni e delle loro famiglie. Per realizzare tutto ciò si prevede una didattica flessibile che, unita all'utilizzo di diversi tipi di linguaggio, permette di instaurare un clima sereno e collaborativo e di dare a tutti la possibilità di esprimersi e di integrarsi perché l'alunno si senta a proprio agio e viva l'ingresso nell'ambiente scolastico senza difficoltà, riuscendo a relazionarsi con gli altri nel modo che gli è più congeniale. Grazie al periodo dell'accoglienza si potranno verificare i prerequisiti disciplinari degli allievi in modo da elaborare percorsi didattici in grado di valorizzare le potenzialità di ognuno, ai fini della formazione unitaria dello studente.

Gli obiettivi formativi e le competenze attese che l'Istituto intende perseguire saranno i seguenti:

- Stare bene insieme a scuola e favorire l'accoglienza nella nuova realtà scolastica.
- Promuovere l'autonomia, la relazione con gli altri, l'accettazione dell'ambiente scolastico e delle sue regole.

L'Istituto, con la sua ventennale esperienza, ha acquisito la consapevolezza che se l'alunno, sta bene a scuola, partecipa con interesse e quindi apprende di più e con meno fatica. Ecco la nostra azione inizia con l'accoglienza, si sviluppa in continuità e arricchisce le proposte culturali specifiche di input che aggancino l'individuo alla realtà che lo circonda.

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

NELLA SCUOLA

Art. 1 - Premessa

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua



diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale. Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva. La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali. Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete. A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie. La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

Art. 2 - Dal Bullismo al Cyberbullismo

Il BULLISMO (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto

che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:



- Pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili torsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- Potere: il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul Piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- Rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- Gruppo: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- Paura: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi;

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il CYBERBULLISMO è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto. A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati



su siti web tramite Internet. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- Harassment (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- Trickery (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- Impersonation (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondosessuale.

Art. 3 - Riferimenti normativi

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;



- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità deigenitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIURn.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo(MIUR Aprile2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalla L.71/2017.

Art. 4 - Azioni di tutela

I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli ediscutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cyber mobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente. I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità.

Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune



azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- netiquette, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese étiquette (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- costruzione di una propria web-reputation positiva;
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

Art. 5 - Responsabilità delle varie figure scolastiche

L'Istituto Comprensivo I.C.Ladispoli1 dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

Per tale motivo:

Il Dirigente Scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;



- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto "face to face", anche con la collaborazione di personale qualificato esterno• Il referente del bullismo e del cyberbullismo:
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la Giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day" (SID);
- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;
- promuove la dotazione del proprio istituto di una e Policy, con il supporto di "GenerazioniConnesse".



Il collegio dei docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il consiglio di classe o di interclasse:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I docenti:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I genitori :

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal



Patto di corresponsabilità;

- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Gli alunni:

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extra scolastica;
- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e affini all'interno dell'Istituto a chi è in possesso di autorizzazione scritta dei genitori approvata dal Dirigente scolastico e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc.) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

Art. 6 - Strumenti di segnalazione

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.



Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali. A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- "comma1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.
- comma2. Il questore, assunte se necessario, informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]"

Si sottolinea come l'Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

Art. 7 - Provvedimenti disciplinari e di sostegno nella scuola

L'Istituto, per quanto riguarda la Scuola Secondaria di I grado, considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia



Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

Art. 8 - Abrogazione norme

Tutte le delibere precedentemente assunte dal consiglio d'istituto in materia di bullismo e cyberbullismo si intendono abrogate.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEI MINORI ADOTTATI

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

E' innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire.

In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Il nostro Istituto, nell'ottica dell'accoglienza e dell'inclusione, assume un atteggiamento di disponibilità all'ascolto dei bisogni e di continua collaborazione con la famiglia per garantire



adeguate modalità d'inserimento e di integrazione dei minori adottati, utilizzando risorse e strategie condivise e agevolando il dialogo, la relazione e la cooperazione fra tutte le parti coinvolte.

Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione

DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati

DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE

SEGNALAZIONI COME ALUNNI BES in caso di :

- adozioni di due o più minori
- bambini di sette o più anni di età
- bambini con significativi problemi di salute o disabilità
- bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico

ETA' PRESUNTA identificazione età anagrafica PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo

ITALIANO COME L2 i bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica



IDENTITA' ETNICA un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato.

A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno
- data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso postadottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);



- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del referente d'Istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

TEAM DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico.

Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;



- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso postadottivo.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

In primo luogo è necessario che il personale amministrativo sia informato sulla necessità di raccogliere adeguatamente e trasmettere prontamente al Dirigente Scolastico e all'insegnante referente le informazioni eventualmente ricevute dalla famiglia relative alla natura di figlio adottivo di un nuovo iscritto.

Occorre che il personale amministrativo sia informato anche in materia di Privacy per i bambini adottati nazionalmente ed internazionalmente (può essere conforme, ad esempio, pubblicare nelle liste di iscrizione e nei registri il cognome "adottivo" anche nel caso di periodo pre-adottivo, per quel che riguarda l'adozione nazionale, nel quale il bambino mantiene temporaneamente il suo cognome "di origine").

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;



- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1983 Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia 1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 - Maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"

1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali

2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori Normativa di riferimento 2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione

2012 Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR

2013 Marzo : Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)

2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio Deroga all'obbligoscolastico alunni adottati

2014 Dicembre : MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

2015 Legge 107 del 13 Luglio : Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola

PROTOCOLLO ACCESSO TERAPISTI IN ORARIO CURRICOLARE

L'IC Ladispoli I consente gli accessi dei terapisti (pubblici e privati) per osservazioni e supporto agli alunni presenti nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado dell'Istituto, al fine di consentire un miglior perseguimento del percorso formativo-didattico ed educativo degli alunni coinvolti, dare continuità alla diagnosi e alla presa in carico attraverso la messa in rete delle figure professionali di riferimento del bambino e della sua famiglia. E' necessario quindi costruire una



stretta rete di collaborazione e di raccordi tra operatori sanitari, sociali, educativi e famiglie per dare una concreta attuazione all'inclusione scolastica e sociale.

Il presente protocollo avrà validità nel tempo, in connessione con il Piano Annuale per l'Inclusione.

Le attività di osservazione e di intervento verranno condivise nella prima riunione di

GLH operativo (per gli alunni con disabilità) o nella prima riunione tecnica a cui partecipano tutti gli attori previsti: famiglia, docenti, operatori sanitari pubblici e/o accreditati e/o privati, in cui verrà DEFINITA E CONDIVISA la progettualità messa in atto: durata del percorso; finalità; obiettivi, modalità. Le attività di osservazione dovranno avvenire nelle modalità più discrete possibili, al fine di non interferire nella attività della classe di appartenenza dell'alunno.

L'esigenza di formalizzare le seguenti procedure nasce dalla necessità di contemperare il diritto all'Inclusione degli alunni con difficoltà e/o disabilità con la normativa sulla privacy, sul rispetto del segreto in Atti d'Ufficio, sulle norme di sicurezza relative all'accesso di personale esterno alla scuola.

Accesso terapisti per interventi di osservazione o di supporto all'alunno

Azioni da mettere in atto:

- Richiesta da parte dei genitori (entro il termine di 1 mese precedente all'accesso) che autorizzano l'accesso del terapeuta, consegnata agli Uffici della Segreteria didattica previa riunione di GLH operativo o tecnica;

- In allegato alla richiesta, il Progetto di osservazione del terapeuta (su carta intestata dell'Associazione in caso di appartenenza ad una di esse) che dovrà contenere le informazioni che sono state concordate nella riunione tecnica o nella riunione del GLH operativo con i docenti :

- Motivazione dettagliata dell'osservazione
- Finalità; obiettivi, modalità dell'osservazione;
- Durata del percorso (inizio e fine)
- Giorno ed orario di accesso/i
- Garanzia di flessibilità organizzativa.
- Il progetto dovrà essere sottoscritto anche dai genitori dell'alunno.

Alla domanda dovrà essere allegato documento di identità in corso di validità dello specialista che



effettuerà l'osservazione.

Il Ds acquisirà consenso all'accesso da parte degli insegnanti coinvolti al momento dell'osservazione.

Il Ds acquisirà sottoscrizione di informativa sull'accesso di personale esterno da parte dei genitori di tutti gli alunni della classe.

Il Ds esprimerà l'autorizzazione all'accesso in forma scritta, che verrà comunicata tramite Uffici di Segreteria, entro 10 giorni precedenti alla data di accesso.

Prima dell'accesso, il terapeuta è tenuto a recarsi presso la segreteria del personale per la firma dell'autodichiarazione rispetto al certificato del Casellario penale e per la dichiarazione di rispetto della normativa sulla privacy in riferimento a TUTTE LE INFORMAZIONI di cui verrà in possesso relative agli alunni della classe/scuola, ai docenti, al personale della scuola e all'organizzazione del sistema scolastico dell'IC Ladispoli I.

Successivamente all'intervento di osservazione, il terapeuta SI IMPEGNA A consegnare e condividere in una riunione con i docenti coinvolti e la famiglia un report dell'osservazione effettuata o del supporto/intervento, che verrà inserito nel Fascicolo Personale dell'alunno.

Tale report verrà discusso anche nelle successive riunioni tecniche o GLH operativi a cui siano presenti operatori del territorio per aumentare l'efficacia degli interventi nei confronti dei bambini.

Accesso per incontri tecnici con personale della scuola

- Richiesta congiunta firmata da terapeuta e genitori, contenente la motivazione dell'incontro.
- La scuola, nel termine di 15 giorni dalla richiesta, comunicherà data ed orari dell'incontro, anche telefonicamente.
- Il Ds, al momento dell'accordo su data ed orario, procederà a convocazione scritta dell'incontro.
- Il personale della scuola verbalizzerà in forma scritta la seduta. Il verbale sarà firmato da tutti i presenti all'incontro e ne verrà rilasciata copia a seguito di richiesta scritta e motivata.

Compilazione di documenti/relazioni su richiesta delle famiglie

Qualora le famiglie abbiano necessità di chiedere la compilazione di documenti preimpostati e di relazioni da parte dei docenti per l'esterno, le procedure da seguire sono le seguenti:

- richiesta da consegnare in segreteria (considerare che la compilazione non potrà avvenire prima di



un mese dalla data della richiesta), con motivazione dettagliata ed indicazione dell'Ente/Specialista esterno che ne richiede la compilazione;

- valutazione da parte del Ds e dei docenti rispetto alle competenze nella compilazione di quanto richiesto;

- consegna della documentazione in oggetto, dopo un mese dalla richiesta ed entro 45 giorni, tramite segreteria, che contatterà il/i richiedenti.

PROTOCOLLO SOMMINISTRAZIONE FARMACI

Oggetto del presente protocollo sono le procedure finalizzate all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico, al fine di tutelarne il diritto allo studio, la salute ed il benessere all'interno della struttura scolastica.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ministro della salute, 25/11/2005: "Linee guida per la somministrazione dei farmaci in orario scolastico."

QUANDO SOMMINISTRARE I FARMACI A SCUOLA

La somministrazione di farmaci deve avvenire solamente sulla base delle autorizzazioni specifiche rilasciate dal competente servizio dell'ASL e non deve richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica.

La richiesta deve essere formalmente presentata al Dirigente Scolastico dai genitori, o dallo studente se maggiorenne, assieme alla certificazione rilasciata dal medico curante.

Il ricorso al presente protocollo si rende necessario nei casi in cui l'alunno:

- sia affetto da patologia cronica la cui terapia necessita la somministrazione di farmaci in orari non differibili da quelli scolastici e non richieda l'esercizio della discrezionalità da parte di chi deve somministrare il farmaco (né in relazione all'individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco)



- sia affetto da patologia cronica che può manifestarsi in episodi di emergenza non prevedibili ma comunque noti e risolvibili attraverso il trattamento prescritto da personale medico e non richiedente competenze specialistiche superiori a quelle possedute dalla famiglia.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

Modulo di Richiesta, utilizzato dai genitori o dagli esercenti la responsabilità genitoriale (Allegato 1), rilasciato dal medico curante in base ai seguenti criteri:

- somministrazione indispensabile in orario scolastico;
- non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, né in relazione all'individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco;
- fattibilità della somministrazione da parte di personale non sanitario;

Modulo di Certificazione, rilasciato dal medico curante che attesti lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia) (Allegato 2).

ACQUISIZIONE E CONSERVAZIONE DEI FARMACI

La famiglia, o lo studente se maggiorenne, consegnerà al Dirigente Scolastico i farmaci prescritti in confezione integra, in corso di validità, da conservare a scuola per tutta la durata del trattamento avendo cura di sostituire/rifornire il farmaco al bisogno.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE

Il Dirigente Scolastico, acquisiti il Modulo di Richiesta o il Modulo di Comunicazione e il Modulo di Certificazione, si impegna a:

1. organizzare momenti formativi per l'intero personale scolastico in servizio al fine di informarlo sulla procedura di somministrazione farmaci messa in atto dall'Istituto in situazione congiunta tra la famiglia, il personale sanitario e lo studente interessato;
2. fornire alle famiglie tutte le istruzioni iniziali per l'esecuzione della messa in atto di questo protocollo;
3. individuare il luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci;



4. autorizzare, se prevista e certificata, l'autosomministrazione del farmaco;
5. concedere, su richiesta, alla famiglia dell'alunno, o a personale sanitario specializzato, l'autorizzazione ad accedere nei locali dell'Istituto qualora la somministrazione del farmaco necessiti cautele maggiori o procedure particolari (farmaci iniettivi, utilizzo di strumentazione tecnica);
6. verificare la disponibilità degli operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci. Gli operatori scolastici sono individuati tra il personale docente ed ATA, in via prioritaria tra quanti preferibilmente nell'ambito del personale già nominato come addetto al primo soccorso (ai sensi del D. L. 81/08 e D.M. 388/03) (Allegati 4-5);
7. ricorrere al servizio sanitario ogniqualvolta si manifestino episodi di emergenza;
8. coinvolgere Enti e Servizi Sanitari locali qualora risulti indispensabile ricorrere ad essi per mancanza di risorse o disponibilità o competenze interne all'Istituto, al fine di attuare la piena realizzazione del diritto allo studio e garantire il diritto alla salute degli alunni;
9. dare la relativa comunicazione ai genitori e al Sindaco del Comune di residenza dell'alunno nel caso in cui anche tale soluzione non sia attuabile.

Il personale scolastico si impegna a:

- collaborare ad una efficace realizzazione del presente protocollo, volto a garantire il diritto allo studio di ogni studente;
- partecipare a momenti di formazione congiunta con personale specializzato;
- segnalare con tempestività qualsiasi episodio non rientri nella casistica qui contemplata;
- provvedere alla somministrazione del farmaco;
- ricorrere al servizio sanitario ogniqualvolta si manifestino episodi di emergenza.

Le famiglie si impegnano a:

- segnalare tutti i casi che potenzialmente necessitano di una maggiore attenzione, in particolar modo i casi di allergia alimentare che possono in maniera imprevedibile dare adito ad episodi di shock anafilattico;
- consegnare i farmaci all'Istituto attestando l'integrità e la validità in apposito verbale di consegna (Allegato 6);



- fornire tempestivamente le nuove dosi del farmaco ogniqualvolta esso si esaurisce;
- informare tempestivamente di eventuali variazioni nella terapia prescritta;
- consegnare all'Istituto la modulistica fornita, compilata, sottoscritta e supportata dalle certificazioni richieste.

Gestione delle emergenze: Resta prescritto il ricorso al Sistema sanitario Nazionale di Pronto Soccorso nei casi in cui si ravvisi la sussistenza di una situazione di emergenza.

SOMMINISTRAZIONE DURANTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE ESTERNE ALL'EDIFICIO SCOLASTICO

Durante le attività didattiche che si svolgono al di fuori dell'edificio scolastico (uscite didattiche, attività sportive, etc.) la somministrazione dovrà essere ugualmente possibile.

In caso contrario lo studente non potrà partecipare a tali attività se non accompagnato da un familiare (o persona con delega scritta) che assicuri la somministrazione del farmaco.

Il consiglio di classe che approva l'attività esterna deve indicare il nominativo della persona addetta alla somministrazione dei farmaci, oltre a quello degli accompagnatori.

AUTO-SOMMINISTRAZIONE DEL FARMACO DA PARTE DEGLI STUDENTI

Può essere consentita l'auto-somministrazione dei farmaci autorizzati dal medico curante quando ciò è previsto dallo stesso e da parte di studenti che siano autonomi: tale competenza dovrà essere riportata nel certificato per la somministrazione di farmaci in orario scolastico (Allegati 1- 2-3).

Anche in caso di auto-somministrazione del farmaco sarà comunque prevista la presenza di un adulto adeguatamente formato, sia per garantire la registrazione dell'avvenuta somministrazione sia per intervenire in caso di eventuali situazioni di urgenza-emergenza.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

I farmaci "salvavita" rientrano nella tipologia più generale dei farmaci per la cui somministrazione a scuola è necessaria la certificazione medica.

Nei casi in cui si configuri una situazione di emergenza e/o urgenza il personale somministratore, e comunque il personale scolastico presente, attiverà una Chiamata di Soccorso al 118.



PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

LINK: [PIANO-TRIENNALE-PER-LA-TRASPARENZA-E-LINTEGRITA'](#)

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola organizza percorsi per l'inclusione degli studenti nelle diverse dimensioni: educativa, curricolare, extracurricolare e organizzativa. I processi vengono adeguati ai bisogni di ciascun allievo sia in aula che nelle diverse situazioni educative.

I PEI e i PDP vengono periodicamente sottoposti a monitoraggio e verifica degli obiettivi per opportune revisioni ed aggiornamenti. Le pratiche inclusive a favore degli studenti con disabilità e bisogni educativi speciali vengono attuate mediante lavori di gruppo, esperienze semplificate a crescente difficoltà, coinvolgimento degli studenti in gruppi di lavoro autogestiti dagli alunni più capaci, metodologie di apprendimento collaborativo e di tutoring, partecipazione a percorsi integrativi, viaggi d'istruzione e visite guidate. Nelle attività di inclusione sono coinvolti i docenti curricolari e di sostegno, gli alunni tutor, e le famiglie. I risultati della didattica inclusiva sono soddisfacenti per i genitori. La scuola ha potenziato le pratiche di accompagnamento e tutoraggio degli alunni stranieri.

Nell'ambito del diritto all'educazione e all'istruzione ma anche della garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale, così come sancito nell'art.117, lett. m) del Titolo V della Costituzione nonché il rispetto delle pari opportunità regolate all'interno della Legge quadro dell'8 novembre 2000 n.328 per la realizzazione del sistema integrato di intervento e servizi sociali, la scuola ha adottato un progetto di Istruzione Domiciliare per quegli alunni definiti homebound che possono e debbono fruire del piano formativo della classe anche se lontano da essa. Il docente diviene così mediatore tra la classe e l'alunno, nonché il necessario "ponte" tra la casa ove l'alunno è isolato e la classe e la comunità tutta e fa sì che tale peculiare e fondamentale istruzione non venga sottovalutata e sia considerata alla stregua degli altri bisogni educativi speciali.

Le competenze richieste dalla situazione implicano che egli sappia esercitare una funzione di ascolto, di accoglienza, di mediazione tra malattia e benessere e una flessibilità e adattabilità continue tali da facilitare il passaggio da un approccio all'altro. La famiglia svolge un ruolo assolutamente importante nei confronti dell'alunno e va presa in carico dalla scuola e sostenuta,



essendo essa un'altra risorsa fondamentale ai fini della crescita globale della persona.

Finalità

- garantire il diritto allo studio
- offrire un servizio scolastico-educativo che tenga l'alunno attivo
- favorire il benessere psicofisico
- favorire l'integrazione

Obiettivi educativi

- Stimolare l'integrazione dell'alunno, aiutandolo a superare i momenti d'isolamento;
- Coinvolgere l'alunno in attività conformi alle proprie capacità;
- Accogliere e far superare le paure e le ansie; Aiutare a vivere con più serenità il trauma della malattia, delle analisi, dei controlli e/o della disabilità;
- Accrescere il livello di autostima;
- Sviluppare lo spirito di iniziativa anche in situazioni fisiche non ottimali;
- Sapersi rapportare con i docenti, visti in una veste più familiare e non prettamente scolastica;
- Permettere all'allievo, ove possibile, il proseguimento del proprio curriculum scolastico.
- Altre azioni mirate ad ampliare l'inclusività per i soggetti più deboli sono:
 - Includiamo con la musicoterapia;
 - Comunicazioni alternative con la L.I.S



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
LADISPOLI I-PAOLO BORSELLINO	RMAA8DX012
LADISPOLI I - ROSARIO LIVATINO	RMAA8DX023
LADISPOLI I - GIOVANNI PAOLO II	RMAA8DX034
VIA CASTELLAMMARE DI STABIA	RMAA8DX045

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di



conoscenza;

Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
GIOVANNI FALCONE	RMEE8DX017
ROSARIO LIVATINO	RMEE8DX028
GIANNI RODARI	RMEE8DX039
GIOVANNI PAOLO II	RMEE8DX04A

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado



Istituto/Plessi

Codice Scuola

SMS I.C. LADISPOLI 1

RMMM8DX016

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

Competenze in uscita INGLESE scuola primaria

Anche in relazione all'apprendimento della lingua inglese, l'alunno dimostra una competenza plurilingue e pluriculturale riconducibile al livello A1 del QCER utile ad esercitare la cittadinanza attiva sia nel contesto in cui vive sia oltre i confini del territorio nazionale, così come previsto dalle Indicazioni nazionali vigenti: più precisamente, è in grado di affrontare ed interagire, ad un livello elementare, in una conversazione su temi noti quali il proprio vissuto e i bisogni immediati; di comprendere le informazioni principali di testi scritti ed orali in L2, con o senza supporto visivo; di produrre semplici frasi corrette dal punto di vista formale e sintattico; di svolgere i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.

Competenze in uscita INGLESE scuola secondaria di primo grado



Nell'incontro con persone di diversa nazionalità sa esprimersi ad un livello base in lingua inglese (riconducibile al livello a2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa), comprendere oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua su argomenti familiari o di studio che affronta a scuola e nel tempo libero. Nell'interazione orale, è in grado di interagire ad un livello base in contesti familiari su argomenti noti e a comprendere i punti essenziali di una conversazione. Nella produzione scritta, l'alunno è in grado di produrre testi brevi e semplici di uso comune, rivolti a coetanei o familiari. Insita nella comunicazione in L2 è anche la comprensione culturale. Per questo l'alunno, al termine della scuola secondaria di 1° grado, conosce gli aspetti principali dei paesi della L2, individua gli elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, dimostra interesse verso la cultura del paese di cui studia la lingua.



Insegnamenti e quadri orario

IC LADISPOLI I

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: LADISPOLI I-PAOLO BORSELLINO
RMAA8DX012

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: LADISPOLI I - ROSARIO LIVATINO
RMAA8DX023

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: LADISPOLI I - GIOVANNI PAOLO II
RMAA8DX034



40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

**Quadro orario della scuola: VIA CASTELLAMMARE DI STABIA
RMAA8DX045**

25 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: GIOVANNI FALCONE RMEE8DX017

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: ROSARIO LIVATINO RMEE8DX028

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: GIANNI RODARI RMEE8DX039



TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: GIOVANNI PAOLO II RMEE8DX04A

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: SMS I.C. LADISPOLI 1 RMMM8DX016

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle	1	33



Tempo Ordinario

Settimanale

Annuale

Scuole

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Con riferimento alla legge del 20 agosto 2019, n. 92 recante " l'Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e alle relative linee guida, si intende, qui di seguito, indicare quelli che rappresentano i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi specifici di apprendimento al fine di sviluppare negli alunni "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge). Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

Approfondimento

La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.



Curricolo di Istituto

IC LADISPOLI I

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

La continuità rappresenta la condizione imprescindibile per la costruzione e la condivisione di un curricolo verticale e ha carattere di progettualità costante, per la progressiva costruzione di pratiche d'istituto intenzionali, coordinate e condivise. Il curricolo verticale d'istituto ha lo scopo di orientare l'attività didattica all'acquisizione da parte degli alunni delle competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare, nel processo dell'apprendimento per tutta la vita, le competenze-chiave europee, pertanto esso esprime l'opera di progettazione e programmazione in continuità verticale e orizzontale condivisa dai docenti dei vari ordini di scuola. L'attività didattica e formativa proposta dall'istituto rappresenta un corpo unico nel metodo, nelle strategie, nell'accoglienza, affinché il passaggio tra i vari ordini di scuola sia positivo, fluido e coerente. Compatibilmente con l'andamento epidemiologico, completano l'azione didattico-educativa le uscite di istruzione, programmate dai docenti in funzione degli obiettivi di apprendimento che si intendono raggiungere e dei progetti presenti nel PTOF. Sono considerate attività didattiche a pieno titolo. Esse arricchiscono l'offerta formativa curricolare. Per le uscite di istruzione possono essere utilizzati mezzi pubblici o il servizio di trasporto a noleggio, tenendo conto della sostenibilità della spesa da parte delle famiglie.

LINK [CURRICOLO VERTICALE LADISPOLI1](#)

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento dell'educazione civica si realizza attraverso le attività trasversali proposte alle bambine e ai bambini, alle alunne e agli alunni nel corso dell'intero anno scolastico in tutti i campi di esperienza, in tutti gli ambiti disciplinari e nelle varie discipline.



LINK [CURRICOLO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA](#)

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: **EDUCAZIONE CIVICA**

L'alunno, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente. • È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. • Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo. • Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. • Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio. • È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. • È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. • Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. • Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. • È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. • È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli



- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ EDUCAZIONE CIVICA

COSTITUZIONE • Conoscere il valore e le regole della convivenza democratica; • Conoscere i diritti e i doveri del cittadino; • Conoscere la Costituzione Italiana; • Conoscere la Costituzione Italiana e confrontarla con i testi fondamentali di altri Paesi; • Conoscere le principali leggi nazionali e internazionali.

SVILUPPO SOSTENIBILE • Conoscere e rispettare l'ambiente, assumendo comportamenti rispettosi; • Assumere comportamenti che tutelino i beni comuni; • Conoscere le basi di una sana alimentazione; • Conoscere i 17 punti dell'Agenda 2030; • Conoscere il concetto di legalità.

CITTADINANZA DIGITALE • Conoscere e utilizzare in modo consapevole i nuovi mezzi di comunicazione; • Conoscere e utilizzare in modo consapevole gli strumenti digitali; • Conoscere e contrastare il fenomeno del Cyberbullismo; • Assumere comportamenti contro il linguaggio dell'odio, nelle sue molteplici espressioni; Conoscere i rischi della rete (es. evitando di comunicare i propri dati personali).

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe I



- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V





Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ EDUCAZIONE CIVICA

Le Linee Guida del 22/06/2020, prevedono, per la Scuola dell'Infanzia che: “ tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.” Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, rispettoso del rapporto uomo - mondo - natura -ambiente e territorio di appartenenza sin dall'infanzia. L'educazione alla Cittadinanza anche nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica e di capire e vivere le regole della stessa. Inoltre l'educazione alla Cittadinanza persegue l'obiettivo di far conoscere le



istituzioni locali e di far sì che si partecipi al loro sviluppo.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere
- Prima conoscenza dei fenomeni culturali

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

La continuità rappresenta la condizione imprescindibile per la costruzione e la condivisione di un curricolo verticale e ha carattere di progettualità costante, per la progressiva costruzione di pratiche d'istituto intenzionali, coordinate e condivise. Il curricolo verticale d'istituto ha lo scopo di orientare l'attività didattica all'acquisizione da parte degli alunni delle competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare, nel processo dell'apprendimento per tutta la vita, le competenze-chiave europee, pertanto esso esprime l'opera di progettazione e programmazione in continuità verticale e orizzontale condivisa dai docenti dei vari ordini di scuola. L'attività didattica e formativa proposta dall'istituto rappresenta un corpo unico nel metodo, nelle strategie, nell'accoglienza, affinché il



passaggio tra i vari ordini di scuola sia positivo, fluido e coerente. Compatibilmente con l'andamento epidemiologico, completano l'azione didattico-educativa le uscite di istruzione, programmate dai docenti in funzione degli obiettivi di apprendimento che si intendono raggiungere e dei progetti presenti nel PTOF. Sono considerate attività didattiche a pieno titolo. Esse arricchiscono l'offerta formativa curricolare. Per le uscite di istruzione possono essere utilizzati mezzi pubblici o il servizio di trasporto a noleggio, tenendo conto della sostenibilità della spesa da parte delle famiglie.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

In una società liquida in cui tutto diventa virtuale, l'istituto propone un percorso didattico significativo che si sviluppa in continuità verticale dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado e che si rivela quanto mai stimolante agli occhi degli alunni, incentrato su attività che aprono la scuola al mondo esterno e la avvicinano ai vissuti personali dei ragazzi per creare un clima accogliente ed inclusivo. Il curriculum verticale si pone come quadro di riferimento forte per tutta la progettazione formativa d'istituto, al fine di individuare percorsi didattici in cui gli alunni siano protagonisti, per realizzare una scuola più inclusiva, innalzare il livello dei risultati scolastici, migliorare gli esiti delle prove standardizzate nazionali, ridurre la varianza tra le classi e ridurre l'ampiezza delle fasce di livello di rendimento medio-basse.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

La scuola, attraverso i suoi insegnamenti ed i suoi interventi educativo-didattici contribuisce a sviluppare la pratica e l'esercizio delle competenze sociali e civiche, in linea con quanto indicato nella Raccomandazione adottata dal Consiglio dell'Unione Europea in data 22 maggio 2018. In essa il concetto di competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti", in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni" relativi alle seguenti otto Competenze Chiave per l'apprendimento permanente: Competenza alfabetica funzionale; Competenza metalinguistica; Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; Competenza digitale; Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; Competenza in materia di cittadinanza; Competenza imprenditoriale;



Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Dettaglio Curricolo plesso: LADISPOLI I-PAOLO BORSELLINO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

LINK [CURRICOLO VERTICALE LADISPOLI1](#)

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ EDUCAZIONE CIVICA

LINK [CURRICOLO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA](#)

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere



Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curriculum

Curricolo verticale

Dettaglio Curricolo plesso: LADISPOLI I - ROSARIO LIVATINO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

LINK [CURRICOLO VERTICALE LADISPOLI1](#)

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

EDUCAZIONE CIVICA

LINK [CURRICOLO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA](#)



Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Dettaglio Curricolo plesso: LADISPOLI I - GIOVANNI PAOLO II

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

LINK [CURRICOLO VERTICALE LADISPOLI1](#)

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ EDUCAZIONE CIVICA



LINK [CURRICOLO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA](#)

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, nei laboratori, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione dove le stesse routine svolgono funzione regolatrice e offrono l'input per nuove esperienze. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. Le finalità della Scuola dell'Infanzia, racchiuse nelle parole chiave: "identità", "autonomia", "competenza" e "cittadinanza", si configurano come aspetti qualificanti dello sviluppo globale del bambino e vengono esplicitate nel curricolo verticale come segue: -Sviluppo dell'Identità: • Stare bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato; • Imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile; • Sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità; - Sviluppo dell'Autonomia • Avere fiducia in se stessi e fidarsi degli altri; • Esprimere



sentimenti ed emozioni; • Partecipare alle attività nei diversi contesti esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti atteggiamenti sempre più consapevoli; -Acquisizione di Competenze • Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; • Descrivere le proprie esperienze narrando e rappresentando fatti significativi; • Sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, confrontare e negoziare significati. -Sviluppo della cittadinanza • Scoprire gli altri e mettere in relazione i propri bisogni con i loro; • Comprendere la necessità di condividere regole sociali comuni attraverso il dialogo, il confronto e il rispetto dell'altro e alle diversità di genere. • Porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Quanto espresso è reso possibile attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità. Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia fissano per ogni campo di esperienza i traguardi per lo sviluppo delle competenze, traguardi questi che devono essere conseguiti dai bambini al termine della scuola dell'infanzia e che tendono al raggiungimento delle competenze chiave per l'educazione permanente stabilite con Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006. **PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA**

1. Il bambino presenta, racconta e spiega, le caratteristiche fisiche sue, della sua famiglia, della sua maestra, attraverso una descrizione verbale semplice e corretta (usa soggetto, predicato e complemento), e attraverso una rappresentazione grafica realizzata con diverse tecniche. Inizia a riconoscere le proprie emozioni, i desideri, le paure, gli stati d'animo propri ed altrui (a livello percettivo), li esprime e tenta, gradualmente di superarli.
2. In una situazione adeguata alla sua età, riesce ad eseguire correttamente un compito, una consegna che gli viene assegnato/a da terzi (per esempio: ritrovare un oggetto, secondo precise indicazioni topologiche e spaziali, rappresentarlo grafica-mente o descriverlo in modo semplice – cioè esplicitandone le caratteristiche principali)
3. Costruisce, con materiale vario, un oggetto (per es. da regalare) e ne verbalizza le fasi di costruzione
4. Interviene a tempo, in modo opportuno e pertinente, in una conversazione di gruppo tra pari o con adulti (alza la mano, rispetta il turno di parola, comprende il contesto del discorso).
5. Accetta di integrarsi in un compito affidatogli dall'insegnante o da un adulto (drammatizza un racconto con altri bambini secondo una giusta sequenza di movimenti, tempi ecc...)
6. Si orienta nel mondo dei simboli e delle



rappresentazioni (li riconosce e li associa al loro significato e alla loro funzione) 7. Utilizza materiali e risorse comuni, condivide esperienze e giochi e inizia a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. 8. Racconta e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi (presenta ai compagni/ai genitori o adulti di riferimento un'esperienza realizzata, una festa tra compagni,...; per es. descrive verbalmente, con disegni, fotografie, simboli più comuni, rappresentazioni, le fasi di un esperimento realizzato, alcuni particolari di un compagno; mostra come riordina oggetti familiari, per es. i giochi, secondo criteri di classificazione). 9. Di fronte a situazioni particolari, esprime curiosità, interesse, pone domande sulle cose, su di sé, sugli altri, su Dio. <https://www.icladispoli1.edu.it/wp-content/uploads/2020/10/Curricolo-Verticale-A.S.-2020-2021.pdf>

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali del quadro europeo (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006) si articola in percorsi mirati all'acquisizione delle competenze di seguito indicate:

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA
COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - COMUNICARE Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE - Patrimonio Artistico - Patrimonio Musicale- Espressione Corporea
COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA – COMUNICARE Descrive e rappresenta realtà e/o esperienze attraverso le tecniche apprese e semplici linguaggi espressivi
Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-



musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. Vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo e lo rappresenta sia fermo che in movimento. **COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE E SPIRITO D'INIZIATIVA** **COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE - COLLABORARE E PARTECIPARE - COMUNICARE** Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Osserva con attenzione i loro ambienti e i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. **COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE** **COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - COMUNICARE** Scopre nel racconto del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose. Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni. Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti,



gestualità, spazi arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso. Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso. Osserva ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza. **COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - COMPETENZA MATEMATICA** **COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE e TECNOLOGIA** **COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE - INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI - RISOLVERE PROBLEMI** Raggruppa ed ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi. Confronta e valuta quantità. Ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare con i numeri. Ha familiarità con le strategie necessarie per eseguire le prime misurazioni, usando strumenti alla sua portata. Rappresenta dati derivanti dall'esperienza diretta attraverso semplici simboli. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. **COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - IMPARARE AD IMPARARE** **COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - IMPARARE AD IMPARARE** Ascoltare con attenzione. Definire, con l'aiuto dell'insegnante la successione delle fasi di un semplice e facile compito. Verbalizzare le proprie azioni ed esperienze con termini sempre più appropriati. Rappresentare in modo grafico le proprie azioni ed esperienze o una rappresentazione su un argomento dato. Utilizzare materiali strutturati e non.

Dettaglio Curricolo plesso: VIA CASTELLAMMARE DI STABIA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola



LINK [CURRICOLO VERTICALE LADISPOLI1](#)

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ EDUCAZIONE CIVICA

LINK [CURRICOLO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA](#)

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, nei laboratori, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione dove le stesse routine svolgono funzione regolatrice e offrono l'input per nuove esperienze. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve



essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. Le finalità della Scuola dell'Infanzia , racchiuse nelle parole chiave: "identità", "autonomia", "competenza" e "cittadinanza", si configurano come aspetti qualificanti dello sviluppo globale del bambino e vengono esplicitate nel curricolo verticale come segue: -Sviluppo dell'Identità: • Stare bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato; • Imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile; • Sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità; - Sviluppo dell'Autonomia • Avere fiducia in se stessi e fidarsi degli altri; • Esprimere sentimenti ed emozioni; • Partecipare alle attività nei diversi contesti esprimendo opinioni, Imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti atteggiamenti sempre più consapevoli; -Acquisizione di Competenze • Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; • Descrivere le proprie esperienze narrando e rappresentando fatti significativi; • Sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, confrontare e negoziare significati. -Sviluppo della cittadinanza • Scoprire gli altri e mettere in relazione i propri bisogni con i loro; • Comprendere la necessità di condividere regole sociali comuni attraverso il dialogo, il confronto e il rispetto dell'altro e alle diversità di genere. • Porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Quanto espresso è reso possibile attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità. Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia fissano per ogni campo di esperienza i traguardi per lo sviluppo delle competenze, traguardi questi che devono essere conseguiti dai bambini al termine della scuola dell'infanzia e che tendono al raggiungimento delle competenze chiave per l'educazione permanente stabilite con Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006. **PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA** 1. Il bambino presenta, racconta e spiega, le caratteristiche fisiche sue, della sua famiglia, della sua maestra, attraverso una descrizione verbale semplice e corretta (usa soggetto, predicato e complemento), e attraverso una rappresentazione grafica realizzata con diverse tecniche. Inizia a riconoscere le proprie emozioni, i desideri, le paure, gli stati d'animo propri ed altrui (a livello percettivo), li esprime e tenta, gradualmente di superarli. 2. In una situazione adeguata alla sua età, riesce ad eseguire correttamente un compito, una consegna che gli viene assegnato/a da terzi (per esempio: ritrovare un oggetto, secondo precise indicazioni topologiche e spaziali,



rappresentarlo grafica-mente o descriverlo in modo semplice – cioè esplicitandone le caratteristiche principali) 3. Costruisce, con materiale vario, un oggetto (per es. da regalare) e ne verbalizza le fasi di costruzione 4. Interviene a tempo, in modo opportuno e pertinente, in una conversazione di gruppo tra pari o con adulti (alza la mano, rispetta il turno di parola, comprende il contesto del discorso). 5. Accetta di integrarsi in un compito affidatogli dall'insegnante o da un adulto (drammatizza un racconto con altri bambini secondo una giusta sequenza di movimenti, tempi ecc...) 6. Si orienta nel mondo dei simboli e delle rappresentazioni (li riconosce e li associa al loro significato e alla loro funzione) 7. Utilizza materiali e risorse comuni, condivide esperienze e giochi e inizia a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. 8. Racconta e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi (presenta ai compagni/ai genitori o adulti di riferimento un'esperienza realizzata, una festa tra compagni,...; per es. descrive verbalmente, con disegni, fotografie, simboli più comuni, rappresentazioni, le fasi di un esperimento realizzato, alcuni particolari di un compagno; mostra come riordina oggetti familiari, per es. i giochi, secondo criteri di classificazione). 9. Di fronte a situazioni particolari, esprime curiosità, interesse, pone domande sulle cose, su di sé, sugli altri, su Dio. <https://www.icladispoli1.edu.it/wp-content/uploads/2020/10/Curricolo-Verticale-A.S.-2020-2021.pdf>

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali per lo sviluppo delle competenze trasversali del quadro europeo (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006) si articola in percorsi mirati all'acquisizione delle competenze di seguito indicate: **COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA** **COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - COMUNICARE** Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi,



si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media. **COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE - Patrimonio Artistico - Patrimonio Musicale- Espressione Corporea** **COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA – COMUNICARE** Descrive e rappresenta realtà e/o esperienze attraverso le tecniche apprese e semplici linguaggi espressivi Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli Vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo e lo rappresenta sia fermo che in movimento. **COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE E SPIRITO D'INIZIATIVA** **COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE - COLLABORARE E PARTECIPARE -COMUNICARE** Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Osserva con attenzione i loro ambienti e i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. **COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE** **COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - COMUNICARE**



Scopre nel racconto del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose. Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni. Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso. Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso. Osserva ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza. COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - COMPETENZA MATEMATICA COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE e TECNOLOGIA COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE - INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI - RISOLVERE PROBLEMI Raggruppa ed ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi. Confronta e valuta quantità. Ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare con i numeri. Ha familiarità con le strategie necessarie per eseguire le prime misurazioni, usando strumenti alla sua portata. Rappresenta dati derivanti dall'esperienza diretta attraverso semplici simboli. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - IMPARARE AD IMPARARE COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - IMPARARE AD IMPARARE Ascoltare con attenzione. Definire, con l'aiuto dell'insegnante la successione delle fasi di un semplice e facile compito. Verbalizzare le proprie azioni ed esperienze con termini sempre più appropriati. Rappresentare in modo grafico le proprie azioni ed esperienze o una rappresentazione su un argomento dato. Utilizzare materiali strutturati e non.



Dettaglio Curricolo plesso: GIOVANNI FALCONE

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

LINK [CURRICOLO VERTICALE LADISPOLI1](#)

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: **EDUCAZIONE CIVICA**

- L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel



loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

- È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ EDUCAZIONE CIVICA

COSTITUZIONE • Conoscere il valore e le regole della convivenza democratica; • Conoscere i diritti e i doveri del cittadino; • Conoscere la Costituzione Italiana; • Conoscere la Costituzione Italiana e confrontarla con i testi fondamentali di altri Paesi; • Conoscere le principali leggi nazionali e internazionali.

SVILUPPO SOSTENIBILE • Conoscere e rispettare l'ambiente, assumendo comportamenti rispettosi; • Assumere comportamenti che tutelino i beni comuni; • Conoscere le basi di una sana alimentazione; • Conoscere i 17 punti dell'Agenda 2030; • Conoscere il concetto di legalità.

CITTADINANZA DIGITALE • Conoscere e utilizzare in modo consapevole i nuovi mezzi di comunicazione; • Conoscere e utilizzare in modo consapevole gli strumenti digitali; • Conoscere e contrastare il fenomeno del Cyberbullismo; • Assumere comportamenti contro il linguaggio dell'odio, nelle sue molteplici espressioni Conoscere i rischi della rete (es.



evitando di comunicare i propri dati personali)

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I





33 ore

Più di 33 ore

Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V



Dettaglio Curricolo plesso: ROSARIO LIVATINO

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

Si allega curricolo verticale d'Istituto a.s. 2021-2022

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: **EDUCAZIONE CIVICA**

- L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono



la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo

- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio. È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ EDUCAZIONE CIVICA

COSTITUZIONE • Conoscere il valore e le regole della convivenza democratica; • Conoscere i diritti e i doveri del cittadino; • Conoscere la Costituzione Italiana; • Conoscere la Costituzione Italiana e confrontarla con i testi fondamentali di altri Paesi; • Conoscere le principali leggi nazionali e internazionali.

SVILUPPO SOSTENIBILE • Conoscere e rispettare l'ambiente, assumendo comportamenti



rispettosi; • Assumere comportamenti che tutelino i beni comuni; • Conoscere le basi di una sana alimentazione; • Conoscere i 17 punti dell'Agenda 2030; • Conoscere il concetto di legalità.

CITTADINANZA DIGITALE • Conoscere e utilizzare in modo consapevole i nuovi mezzi di comunicazione; • Conoscere e utilizzare in modo consapevole gli strumenti digitali; • Conoscere e contrastare il fenomeno del Cyberbullismo; • Assumere comportamenti contro il linguaggio dell'odio, nelle sue molteplici espressioni Conoscere i rischi della rete (es. evitando di comunicare i propri dati personali

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia



Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Dettaglio Curricolo plesso: GIANNI RODARI

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

Si allega curricolo verticale d'Istituto a.s. 2021-2022

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza



○ Nucleo tematico collegato al traguardo:

EDUCAZIONE CIVICA

- L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.
- È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento



○ **EDUCAZIONE CIVICA**

COSTITUZIONE • Conoscere il valore e le regole della convivenza democratica; • Conoscere i diritti e i doveri del cittadino; • Conoscere la Costituzione Italiana; • Conoscere la Costituzione Italiana e confrontarla con i testi fondamentali di altri Paesi; • Conoscere le principali leggi nazionali e internazionali.

SVILUPPO SOSTENIBILE • Conoscere e rispettare l'ambiente, assumendo comportamenti rispettosi; • Assumere comportamenti che tutelino i beni comuni; • Conoscere le basi di una sana alimentazione; • Conoscere i 17 punti dell'Agenda 2030; • Conoscere il concetto di legalità.

CITTADINANZA DIGITALE • Conoscere e utilizzare in modo consapevole i nuovi mezzi di comunicazione; • Conoscere e utilizzare in modo consapevole gli strumenti digitali; • Conoscere e contrastare il fenomeno del Cyberbullismo; • Assumere comportamenti contro il linguaggio dell'odio, nelle sue molteplici espressioni Conoscere i rischi della rete (es. evitando di comunicare i propri dati personali)

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica



- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Dettaglio Curricolo plesso: GIOVANNI PAOLO II

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

Si allega curricolo verticale d'Istituto a.s. 2021-2022



Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo:

EDUCAZIONE CIVICA

- L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.
- È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà



- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ EDUCAZIONE CIVICA

COSTITUZIONE • Conoscere il valore e le regole della convivenza democratica; • Conoscere i diritti e i doveri del cittadino; • Conoscere la Costituzione Italiana; • Conoscere la Costituzione Italiana e confrontarla con i testi fondamentali di altri Paesi; • Conoscere le principali leggi nazionali e internazionali.

SVILUPPO SOSTENIBILE • Conoscere e rispettare l'ambiente, assumendo comportamenti rispettosi; • Assumere comportamenti che tutelino i beni comuni; • Conoscere le basi di una sana alimentazione; • Conoscere i 17 punti dell'Agenda 2030; • Conoscere il concetto di legalità.

CITTADINANZA DIGITALE • Conoscere e utilizzare in modo consapevole i nuovi mezzi di comunicazione; • Conoscere e utilizzare in modo consapevole gli strumenti digitali; • Conoscere e contrastare il fenomeno del Cyberbullismo; • Assumere comportamenti contro il linguaggio dell'odio, nelle sue molteplici espressioni Conoscere i rischi della rete (es. evitando di comunicare i propri dati personali)

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica



- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Dettaglio Curricolo plesso: SMS I.C. LADISPOLI 1



SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo di scuola

Si allega curricolo verticale d'Istituto a.s. 2021-2022

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo:

EDUCAZIONE CIVICA

- L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.
- È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto



con altre fonti. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ EDUCAZIONE CIVICA

COSTITUZIONE • Conoscere il valore e le regole della convivenza democratica; • Conoscere i diritti e i doveri del cittadino; • Conoscere la Costituzione Italiana; • Conoscere la Costituzione Italiana e confrontarla con i testi fondamentali di altri Paesi; • Conoscere le principali leggi nazionali e internazionali.

SVILUPPO SOSTENIBILE • Conoscere e rispettare l'ambiente, assumendo comportamenti rispettosi; • Assumere comportamenti che tutelino i beni comuni; • Conoscere le basi di una sana alimentazione; • Conoscere i 17 punti dell'Agenda 2030; • Conoscere il concetto di legalità.

CITTADINANZA DIGITALE • Conoscere e utilizzare in modo consapevole i nuovi mezzi di comunicazione; • Conoscere e utilizzare in modo consapevole gli strumenti digitali; • Conoscere e contrastare il fenomeno del Cyberbullismo; • Assumere comportamenti contro il linguaggio dell'odio, nelle sue molteplici espressioni Conoscere i rischi della rete (es. evitando di comunicare i propri dati personali)

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato



- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III





Iniziativa di ampliamento dell'offerta formativa

● Leggimi un libro

Con il progetto si intende promuovere, consolidare, potenziare e sviluppare l'amore per la lettura, attività che pone l'alunno in relazione con sé stesso e con gli altri.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

Migliorare gli apprendimenti degli studenti e dei livelli di competenze disciplinari e trasversali raggiunti.



Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
Biblioteche	Classica
Aule	Aula generica

● Certificazione linguistica DELF

Potenziare la competenza nella lingua francese, approfondire la conoscenza della cultura francese.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Risultati attesi

Migliorare gli apprendimenti degli studenti e dei livelli di competenze disciplinari e trasversali raggiunti.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
Aule	Aula generica

● **Potenziamento di grammatica secondaria I grado**

Colmare le lacune che gli alunni hanno acquisito nel corso degli anni scolastici e consolidare le loro conoscenze

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio



degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Migliorare gli apprendimenti degli studenti e dei livelli di competenze disciplinari e trasversali raggiunti.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Aula generica

● **Recupero di matematica secondaria di I grado**

Recupero delle carenze riscontrate al termine del primo quadrimestre dopo le operazioni di scrutinio



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Migliorare gli apprendimenti degli studenti e dei livelli di competenze disciplinari e trasversali raggiunti.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet



Aule

Aula generica

● LES JOURNÉES FRNÇAISES

Potenziare la competenza nella lingua francese, approfondire la conoscenza della cultura francese, favorire l'apprendimento collaborativo, stimolare il confronto interculturale

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Migliorare gli apprendimenti degli studenti e dei livelli di competenze disciplinari e trasversali raggiunti.

Destinatari

Gruppi classe



Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

● Corso di recupero di Italiano scuola secondaria di primo grado

Recupero e consolidamento delle competenze e delle abilità di base

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Risultati attesi

Migliorare gli apprendimenti degli studenti e dei livelli di competenze disciplinari e trasversali raggiunti.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Aula generica

● Certificazioni Lingua Inglese

Arricchire e consolidare le proprie abilità linguistiche e per una crescita personale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e



delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Migliorare gli apprendimenti degli studenti e dei livelli di competenze disciplinari e trasversali raggiunti.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Aula generica

● Per il futuro... cresci nella legalità

finalizzato a promuovere azioni educative e formative tese alla promozione dei valori sanciti dalla Costituzione



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Adeguare i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo con interventi di didattica dell'inclusione e differenziazione ed azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet



● AGENDA 2030 - “Non ci può essere un piano B perché non abbiamo un pianeta B

Promuovere i contenuti dell'Agenda 2030 e degli SDGs, sia in ottica nazionale che internazionale, attraverso un percorso che coinvolga attivamente gli alunni e che, in secondo luogo, li mobiliti all'interno delle comunità locali

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Adeguare i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo con interventi di didattica dell'inclusione e differenziazione ed azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele



Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

● Continuità verticale

Far conoscere i docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado tramite delle microlezioni, attività laboratoriali e/o interviste per favorire il passaggio da un ordine all'altro dell'Istruzione. La continuità quindi si prefigge di aiutare l'alunno a rassicurarlo circa i cambiamenti che lo aspettano, promuovendo in modo positivo il passaggio futuro

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di



sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Adeguare i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo con interventi di didattica dell'inclusione e differenziazione ed azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

● MURALES A SCUOLA. L'ARTE, IL NOSTRO PASSAPORTO PER LA BELLEZZA

Favorire l'apprendimento di abilità e conoscenze e il raggiungimento di competenze con unamodalità stimolante; -promuovere un atteggiamento positivo d'appartenenza, - creare dinamiche collaborative inter ed intra gruppo ; -essere occasione di crescita e di esperienza cooperativa

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia



dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Adeguare i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo con interventi di didattica dell'inclusione e differenziazione ed azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.

Risorse professionali

Esterno

● Il giardino di Gianni

Insegnare a rispettare, conservare e migliorare l'ambiente quale patrimonio a disposizione di tutti ed in particolar modo quello della nostra scuola

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali



- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Adeguare i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo con interventi di didattica dell'inclusione e differenziazione ed azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

● Piccole guide del territorio di Ladispoli

Avvicinare gli alunni ai problemi ambientali 'calandoli in situazione', ossia permettendo loro di confrontarsi con il territorio di appartenenza e di conoscerne, quindi, pregi e problematiche inerenti il tema; ma anche di trovare possibili soluzioni a tali problemi e di conoscere 'buone pratiche' per minimizzarli

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo



studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

Risultati attesi

Adeguare i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo con interventi di didattica dell'inclusione e differenziazione ed azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

● Recupero scuola primaria

Il progetto di recupero/consolidamento/potenziamento nasce dall'idea che la scuola deve essere "la scuola di tutti e per tutti" e sarà attuato per ridurre le difficoltà di apprendimento degli alunni nei quali saranno state riscontrate delle carenze nell'area linguistica e/o matematica, o una scarsa motivazione allo studio ed alla partecipazione al percorso formativo, con compromissione della corretta assimilazione dei contenuti e di un completo raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante



L'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Migliorare le procedure valutative con l'elaborazione di strumenti che consentano una valutazione oggettiva. Implementare l'area dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa per favorire una didattica partecipativa e trasversale. Potenziare il curriculum verticale per competenze

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

● Progetto Scuola Kids

Valorizzare l'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria per le sue valenze formative, per la promozione di stili di vita corretti e salutari e per l'inclusione sociale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati



- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

Adeguare i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo con interventi di didattica dell'inclusione e differenziazione ed azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

● Progetto Scuola Junior

Promuovere la pratica sportiva attraverso un approccio multidisciplinare, incoraggiando le studentesse e gli studenti, in base alle proprie attitudini motorie ad una scelta consapevole dell'attività sportiva



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

Adeguare i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo con interventi di didattica dell'inclusione e differenziazione ed azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

● Musica Infanzia e primaria

Questo progetto intende far entrare la musica nella Scuola, come veicolo di formazione sociale e



di integrazione, grazie al quale tutti gli alunni possono avere la stessa possibilità di approcciarsi a questo interessantissimo percorso di crescita e di formazione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

- Avvicinare alla musica e soprattutto ad uno strumento musicale - Sviluppare in modo armonico la formazione, la fantasia e l'apprendimento per lo sviluppo sensitivo e cognitivo - Favorire la socializzazione e promuovere l'integrazione - Sapersi esprimere e comunicare mediante il linguaggio musicale con più scioltezza e sicurezza

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

- **Teatro infanzia e primaria**
-



Laboratorio teatrale come pratica educativa che permette agli studenti di scoprire le proprie emozioni, comprenderle e gestirle al meglio, incentivando lo sviluppo delle capacità intellettive e relazionali.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Il progetto si pone l'obiettivo di aiutare i ragazzi a lavorare sulla gestione delle proprie emozioni, della propria identità, vissuta anche attraverso l'uso più consapevole del corpo e della voce. Inoltre, lavorando su diversi ruoli attraverso il gioco scenico, si vuole favorire i ragazzi nello sperimentare nuove dinamiche di rapporti interpersonali nel luogo neutro e libero del palcoscenico.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

● Progetto AVIS

L'obiettivo principale del progetto è informare gli studenti su come funziona la donazione, attraverso le testimonianze dirette dei volontari e la consulenza di un medico, disponibile a rispondere a qualsiasi domanda e chiarire i dubbi dei ragazzi. Più in generale, si intende sensibilizzare riguardo ai temi del volontariato e della responsabilità sociale, sottolineando



quanto sia utile tenere la propria salute sempre controllata anche attraverso esami standard che solitamente non vengono effettuati se non in caso di evidenti sintomatologie.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Promuovere il Volontariato in quanto esperienza che contribuisce alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale • Rendere i ragazzi consapevoli che il sangue non si produce, si può solo donare e che il diritto alla vita, grazie ad una trasfusione, deve essere garantito in modo reciproco a tutti • Avvicinare e sensibilizzare le nuove generazioni alla donazione di sangue in forma volontaria, anonima, gratuita, responsabile e periodica, in modo tale che questo bene insostituibile sia sempre disponibile nelle strutture sanitarie • Informare gli studenti sui corretti stili di vita e fornire loro un regolare controllo della propria salute

Destinatari

Gruppi classe

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

● Progetto Cambridge



Accompagnare i ragazzi verso il loro futuro di cittadini europei e di sostenere l'apprendimento permanente delle lingue (Lifelong Learning) offrendo percorsi flessibili con l'obiettivo di migliorare le loro capacità e le loro competenze.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

-Sviluppare la competenza comunicativa in L2 -Oltrepassare la dimensione etnocentrica della propria cultura attraverso il confronto culturale; -Attuare un apprendimento attivo e collaborativo; -Sviluppare capacità di autoapprendimento e autonomia nei discenti - Fornire gli strumenti necessari per svolgere semplici conversazioni in lingua inglese, per la produzione di testi brevi in lingua e per l'ascolto di brevi enunciati

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

● Progetto Protezione Civile

Il progetto ha come finalità quella di fornire una formazione sanitaria di base, antincendio domestico e modalità di intervento in emergenza



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Creare una rete di formazione e informazione su argomenti di protezione civile

Destinatari

Gruppi classe

Altro

Risorse professionali

Esterno



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● AGENDA 2030 - "Non ci può essere un piano B perché non abbiamo un pianeta B"

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia

Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura



Obiettivi economici

Conoscere il sistema dell'economia circolare

Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

Risultati attesi

I risultati attesi sono: la promozione dei contenuti dell'Agenda 2030 e degli SDGs, sia in ottica nazionale che internazionale, attraverso un percorso che coinvolga attivamente gli alunni e che, in secondo luogo, li mobiliti all'interno delle comunità locali.

Al di là della semplice trasmissione di conoscenza ed informazioni, è infatti importante che gli studenti agiscano concretamente, sin dalla giovane età, sviluppando competenze, motivazione e predisposizione al cambiamento.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivi 7 e 8: Energia pulita e accessibile
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 12: Consumo responsabile

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica



Informazioni

Descrizione attività

PRIMO INTERVENTO

I ragazzi sono i protagonisti principali della nuova agenda globale e per questo motivo è fondamentale che l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) sia parte integrante della formazione scolastica.

L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile rappresenta un modello educativo sistemico ed interdisciplinare basato sugli ideali e i principi fondamentali della sostenibilità. L'UNESCO ha ribadito l'importanza di intervenire in modo sostanziale in ogni settore e livello di istruzione per accelerare la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile attraverso l'educazione.

OBIETTIVI

Le discussioni in classe dovrebbero favorire sempre l'ascolto, l'inclusione e l'attiva partecipazione di tutti i bambini e le bambine affinché le scuole diventino un luogo amico in cui tutti, senza distinzione alcuna, possano esprimere liberamente le proprie idee, confrontandosi con gli altri sulle azioni da intraprendere e riflettere insieme sulla natura estremamente interconnessa di ciascun Obiettivo rispetto agli altri.

1. Far comprendere l'importanza dell'Agenda 2030;
2. Presentare agli alunni i 17 SDG;
3. Fare in modo che i ragazzi comprendano che gli SDGs li riguardano da vicino e che è possibile per ciascuno contribuire in prima persona alla loro realizzazione;
4. Proporre agli alunni di essere protagonisti di un aspetto molto rilevante: il monitoraggio degli SDGs, che si svolgerà attraverso il confronto e la sintesi delle loro valutazioni, quelle di altri ragazzi in altri paesi e insieme a tutta la comunità internazionale.

SECONDO INTERVENTO

Per lo sviluppo di tutta l'attività in questa fase è importante coinvolgere le famiglie e altri adulti di riferimento



che svolgono professioni attinenti agli argomenti trattati; il carattere globale di questa proposta richiede infatti un'apertura verso il mondo esterno per garantire una partecipazione maggiore.

Attraverso una condivisione delle opinioni riguardo all'attività svolta, alunni e alunne avranno la possibilità di riflettere su quali siano le azioni da loro stessi promosse per garantire un contributo alla realizzazione degli SDGs.

Grazie a tutto ciò potrà essere realizzata l'Agenda degli Obiettivi della classe, ovvero un piano di azione da mettere in atto che sia funzionale al raggiungimento degli Obiettivi scelti.

Ogni alunno sarà invitato a scegliere i canali e le modalità di diffusione più efficaci, sulla base dei propri interessi e motivazioni. Si condivideranno le scelte individuali, potranno costruirsi gruppi interessati a lavorare sugli stessi strumenti e si avvieranno i percorsi di costruzione della documentazione per divulgare i risultati del lavoro.

Sarà quindi organizzata durante l'anno una giornata - oppure più momenti nel corso dell'anno - in cui saranno le ragazze e i ragazzi a documentare, accompagnare i genitori e i famigliari in percorsi di scoperta e comprensione delle realtà sulle quali hanno costruito conoscenze e competenze.

Questi anni per cambiare il mondo sono pochi. Un bambino di quinta tra pochi anni sarà maggiorenne, un ragazzo della secondaria sarà laureato, saranno le menti decisionali del nostro futuro.

Destinatari

- Studenti
- Famiglie

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Fondo per il funzionamento dell'istituzione scolastica



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Registro elettronico
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'Istituto ha già adottato da diversi anni il registro elettronico online per la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado, offrendo altresì un servizio di assistenza e supporto online alle famiglie anche tramite dei moduli di comunicazione ospitati sul sito web scolastico. Vista la domanda piuttosto estesa di tale servizio, lo si è potenziato estendendolo anche alla scuola dell'infanzia ed utilizzandolo oltre la didattica come strumento di comunicazione tra docenti e dirigenza, docenti e docenti e docenti e famiglia.

DESTINATARI:

genitori degli alunni, utenti del registro elettronico online.

RISULTATI ATTESI:

diminuire il numero delle richieste di supporto per i problemi più comuni, come il reset delle password, e rendere più facile la richiesta di supporto svincolandola dall'accesso al modulo sul sito web; rendere più saldo il legame scuola famiglia, migliorando il grado di apprezzamento dei servizi offerti dalla scuola.

Titolo attività: Ambienti di apprendimento innovativi
ACCESSO

- Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati



Ambito 1. Strumenti

Attività

attesi

Per ambiente di apprendimento innovativo si intende un insieme organico che abbraccia l'esperienza di apprendimento organizzato per determinati gruppi di studenti intorno ad un singolo "nucleo pedagogico", che va oltre una classe o un programma predefinito.

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni dell'I.C.:Ladispoli1

Realizzare in ogni plesso aule potenziate e caratterizzate dalla mobilità, flessibilità e dalla possibilità di cambiare la configurazione sulla base delle attività disciplinari e interdisciplinari e delle metodologie didattiche adottate, con arredi facilmente riposizionabili, attrezzature digitali versatili.

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: Competenze degli studenti

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Un framework comune per le competenze digitali degli studenti

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Le competenze digitali sono sempre più importanti e costituiscono l'impalcatura su cui si intrecciano numerose competenze trasversali, disciplinari e interdisciplinari che richiedono complesse abilità logiche, creative e relazionali. Si ritiene utile per favorirne lo sviluppo, costituire un laboratorio di docenti che lavori alla definizione di un curriculum verticale di competenze digitali e all'individuazione di percorsi didattici coerenti per la sua attuazione.



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

DESTINATARI:

docenti di scuola secondaria di I grado, primaria e infanzia;
indirettamente gli alunni.

RISULTATI ATTESI:

diffusione sistematica e coerente delle competenze digitali nei vari ordini di scuola, miglioramento della capacità di coordinamento e beneficio della continuità didattico-educativa; miglioramento negli alunni anche delle capacità logiche, creative e relazionali.

Titolo attività: CODING E PENSIERO
COMPUTAZIONALE
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Poiché le competenze digitali sono ormai al centro della nostra epoca e della vita delle nuove generazioni, è fondamentale avviare i giovanissimi alla comprensione critica della logica delle rete e delle tecnologie che si trovano ad utilizzare già nei contesti familiari, al fine di sviluppare le necessarie competenze culturali. Si propone pertanto la partecipazione estesa degli alunni alle attività offerte dall'iniziativa ministeriale "Programma il Futuro" e dalle piattaforme collegate di coding, con l'obiettivo di offrire almeno 10 ore annuali di logica e pensiero computazionale.

DESTINATARI:

alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado.

RISULTATI ATTESI:

diffusione sistematica e coerente delle competenze digitali nei vari ordini di scuola, miglioramento negli alunni delle capacità logiche tramite la comprensione e l'esercizio del pensiero



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

computazionale, a partire da semplici attività ludiche.

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Rafforzare la
formazione iniziale sull'innovazione
didattica
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Continuare, tramite opportuni corsi di formazione per docenti, un'azione di alfabetizzazione digitale fortemente orientata a sviluppare competenze per l'innovazione nella pratica didattica, la sperimentazione di nuovi percorsi e modalità di valutazione, il saper fare ricerca e auto-aggiornamento. In particolare, come deliberato nel Collegio dei Docenti, si prevede il seguente percorso formativo: Formazione specifica di base finalizzata all'uso di G-suite.

DESTINATARI:

docenti di scuola secondaria di I grado, primaria e infanzia

RISULTATI ATTESI:

ricadute positive nell'azione didattica in termini di maggiore coinvolgimento degli alunni, produzione di risorse didattiche digitali riutilizzabili.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

LADISPOLI I-PAOLO BORSELLINO - RMAA8DX012

LADISPOLI I - ROSARIO LIVATINO - RMAA8DX023

LADISPOLI I - GIOVANNI PAOLO II - RMAA8DX034

VIA CASTELLAMMARE DI STABIA - RMAA8DX045

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La valutazione prevede:

- un momento iniziale di osservazione per delineare un quadro delle capacità individuali;
- momenti osservativi interni alle varie proposte didattiche, riguardanti la capacità di relazione con gli altri e con la realtà oggettiva, che consentono di adeguare i percorsi didattici;
- un momento di verifica finale dell'attività educativa e didattica.

il documento con il PROFILO dei bambini si compone di una prima parte in cui vengono segnalati i livelli raggiunti dai bambini in processi di maturazione personali:

AUTONOMIA E IDENTITA'

- personale
- nelle attività didattiche e di gioco
- nel rapporto con i compagni
- nel rapporto con le figure adulte

COMPETENZE

- avere consapevolezza del proprio corpo
- muoversi con destrezza
- possedere una buona motricità fine



- ascoltare con attenzione
- comprendere ed esprimersi correttamente
- sviluppare interessi, curiosità e creatività
- compiere seriazioni e connessioni logiche, temporali e spaziali
- vivere e rielaborare esperienze significative

la seconda parte del documento di valutazione prevede la compilazione del profilo finale dell'alunno secondo gli aspetti:

- frequenza
- attenzione
- memoria
- ritmo di apprendimento
- impegno
- carattere e comportamento
- eventuale difficoltà specifica
- note particolari

Le insegnanti per i processi valutativi degli alunni, fanno riferimento a griglie di osservazione per fasce di età, verifica globale del raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai Campi di esperienza. Verranno compilate delle griglie di osservazione per le 3 fasce di età in entrata e in uscita.

Inoltre alla fine dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, le valutazioni sono formalizzate in una apposita scheda di valutazione che viene consegnata alle insegnanti della classe prima della scuola primaria .

TEMPI E STRUMENTI

Per offrire un quadro di valutazione chiaro, definito e connesso temporalmente con l'evoluzione individuale di ogni bambino ci si avvarrà di strumenti e modalità quali:

- schede di osservazione
- griglie
- prove oggettive (giochi strutturati e schede di verifica condivise)
- elaborazioni grafiche
- osservazioni sistematiche
- colloqui individuali con i genitori.

Verranno utilizzati i seguenti strumenti e metodi condivisi:

BAMBINI DI 3 ANNI

- griglia di osservazione dell'inserimento riguardante il comportamento nei primi giorni di scuola;



- griglia in entrata (settembre/novembre): per delineare le competenze, i bisogni e le caratteristiche di ciascun bambino delineando in questo modo il quadro di partenza;
- colloquio individuale: entro i primi mesi di scuola e, ove possibile, con entrambi i genitori.

BAMBINI DI 4 ANNI

- griglia in entrata (settembre/novembre): le osservazioni\valutazioni, ovviamente con indicatori di competenza più rispondenti all'età considerata, saranno mirate a far emergere i bisogni formativi individuali per ogni ambito considerato;
- colloquio individuale: entro i primi mesi di scuola e, ove possibile, con entrambi i genitori.

BAMBINI DI 5 ANNI

- griglia in entrata (settembre/novembre): si attuerà una osservazione\valutazione più accurata e mirata con indicatori di competenza sempre più specifici in vista del passaggio alla scuola primaria;
- colloquio individuale (entro i primi mesi di scuola e, ove possibile, con entrambi i genitori).

2) valutazione intermedia: viene effettuata da ciascuna insegnante o team di sezione con modalità, strumenti e tempi propri tenendo conto delle problematiche educative e organizzative del gruppo classe in cui si opera e dei progetti di sezione annuali.

3) valutazione finale: viene svolta al termine del percorso triennale con modalità e strumenti condivisi dall'intero corpo docente al fine di rilevare il raggiungimento dei traguardi di sviluppo riguardanti le finalità proprie della scuola dell'infanzia: identità-autonomia-competenze-cittadinanza.

Verranno utilizzati i seguenti strumenti e metodi condivisi:

BAMBINI DI 3 ANNI

- griglia in uscita (maggio): sulla base di quanto emerso sul percorso didattico avviato, le insegnanti potranno descrivere l'evoluzione che hanno osservato in ogni bambino in tutti gli ambiti considerati aggiornati alle nuove Indicazioni Nazionali;
- colloquio individuale: ove possibile con entrambi i genitori.

BAMBINI DI 4 ANNI

- griglia in uscita (maggio): Anche in questo caso saranno evidenziate le evoluzioni individuali segnalando in modo particolare se il percorso di crescita del bambino è in linea con i bisogni formativi evidenziati;
- colloquio individuale: ove possibile con entrambi i genitori.

BAMBINI DI 5 ANNI

- griglia in uscita (maggio): Al termine del terzo anno la griglia di valutazione offrirà un quadro generale delle competenze in uscita e terrà conto dell'intero percorso triennale di evoluzione e del curriculum verticale d'istituto. Ogni alunno avrà un suo fascicolo personale contenente le osservazioni raccolte nei tre anni;
- profilo descrittivo (se ritenuto utile all'insegnante per presentare il bambino alle insegnanti del ciclo successivo);



- colloquio individuale: ove possibile con entrambi i genitori.
- documento di valutazione: consegnato alle famiglie al termine del terzo anno di scuola come passaggio alla scuola primaria;

A fine triennio verranno inseriti nel fascicolo personale del bambino i 3 seguenti allegati:

- 1) griglia di osservazione dei primi giorni (inserimento 1 anno);
- 2) griglia di valutazione iniziale (3anni), (4 anni), (5 anni);
- 3) griglia di valutazione finale (3 anni), (4 anni), (5anni);
- 4) eventuale profilo descrittivo.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

I criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di ed.civica sono riportati nelle griglie di osservazione allegate.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

La competenza relazionale intesa come correttezza e responsabilità di comportamento, con riguardo anche alla consapevolezza ed al rispetto delle esigenze e delle opinioni altrui ed all'essere protagonisti di un positivo clima di civile convivenza investe la sfera sociale del bambino.

Lo sviluppo della senso dell'identità personale, della consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti e il controllo degli stessi nelle varie situazioni di vita quotidiana permette al bambino di orientarsi e delineare un percorso di crescita e di responsabilizzazione verso una cittadinanza attiva.

La valutazione delle capacità relazionali si realizza attraverso :

- l'osservazione sistematica dei comportamenti messi in atto dai bambini in situazioni di gioco libero e/o o guidato relativamente al comportamento come capacità dell' alunno di rispettare le regole della vita scolastica, controllando il suo agire nelle attività individuali e collettive;
- la consapevolezza del sé e la relazionalità come capacità di porsi in relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente;
- l'attenzione e la partecipazione come capacità di seguire con interesse e attenzione ogni tipo di attività didattica, intervenendo in modo ordinato e pertinente;



- l'impegno come capacità di impegnarsi in modo costante e responsabile nelle varie attività portando a termine le consegne date;
- l'autonomia nel metodo di lavoro come capacità di organizzare il lavoro e svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace.

IN ALLEGATO LA GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E IN CASO DI DAD.

Criteri di verifica

La verifica, intesa come raccolta sistematica di dati ed elementi di informazione per la valutazione degli studenti, giova a misurare comportamenti, conoscenze, abilità e competenze, sviluppati a breve - medio - lungo termine, mediante prove strutturate, semistrutturate e non strutturate, lette, interpretate, confrontate e alla fine valutate su scale di misurazione, secondo criteri di oggettività e scientificità.

È questo un processo di grande rilevanza strategica che consente l'osservazione graduale sia dello sviluppo del processo di apprendimento sia dell'evoluzione dei vari momenti della progettazione curricolare. Le procedure di verifica vengono, quindi, programmate nell'ottica del rafforzamento dell'azione didattica - educativa, considerata non solo come conseguimento delle finalità e degli obiettivi generali, ma anche come servizio di qualità, adeguato ai bisogni. Le singole verifiche disciplinari, continue ed articolate nei diversi momenti dell'attività didattica, sono effettuate attraverso strumenti diversi, quali: prove oggettive, prove comuni, prove scritte e orali, prove pratiche, schede operative, test, elaborati, osservazioni, lavori individuali, colloqui, questionari e ogni altra tipologia di prova consona all'accertamento dell'oggetto di verifica.

Per la verifica, in itinere e finale, del livello di raggiungimento delle finalità prefissate e, conseguentemente, del progetto iniziale, si ritiene opportuno, sulla base di intese raggiunte nelle sedi dipartimentali, seguire i criteri sotto indicati:

- la congruità tra la progettazione curricolare e la realizzazione delle attività in rapporto ai bisogni e alle esigenze dimostrate;
- il raggiungimento degli esiti culturali e formativi a seguito di un percorso pianificato;
- la corrispondenza degli obiettivi con i risultati attesi e la misurazione degli esiti in rapporto al target ipotizzato;
- la predisposizione di prove comuni disciplinari, da somministrare in tutte le classi parallele di ogni ordine di scuola, per garantire unitarietà al progetto



educativo dell'istituto.

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

SMS I.C. LADISPOLI 1 - RMMM8DX016

Criteri di valutazione comuni

La valutazione è un processo complesso, sistematico e continuo, che riveste un ruolo importante nella qualificazione dell'azione educativa della scuola, anche in riferimento alle diversità individuali e alla promozione delle pari opportunità. Essa è parte integrante di qualsiasi attività formativa, in quanto consente non solo di verificare i livelli di apprendimento, ma anche l'efficacia didattico-formativa al fine di operare eventuali correzioni ed interventi migliorativi al progetto educativo.

Il nostro istituto attua una procedura di valutazione efficace e conforme alle nuove indicazioni normative del D.L. n. 62/2017 e del D.M. 741/2017, che si estrinseca nella lettura comparata ed interpretativa dei dati relativi alla sfera degli apprendimenti dell'alunno e nella formulazione di giudizi coerenti con i criteri di validità, attendibilità, equità e trasparenza. L'obiettivo prioritario è quello di seguire gli andamenti nel tempo dell'alunno, ma sempre in funzione di promozione delle potenzialità nascoste, considerando regressi e progressi in una prospettiva di recupero - potenziamento dei requisiti posseduti e mai di punizione degli insuccessi e dei disagi.

"La valutazione è coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa". (D.L. n. 62 - art 1, comma 2).

La valutazione scaturisce dalla misurazione sommativa e formativa degli obiettivi programmati, per i quali sono stati definiti strumenti oggettivi di misurazione e valutazione, comprensivi di indicatori e descrittori di valutazione. La misurazione,



frutto di acquisizione di dati, elementi oggettivi, conoscenze, abilità e competenze, rapportate alle singole discipline, si basa su diverse tipologie di scale di punteggio, corrispondenti alla votazione numerica ministeriale, la cui scelta viene condivisa dai docenti dei Dipartimenti. Il risultato finale del processo valutativo si evince dal giudizio di sintesi e da quello espresso in voto numerico. La valutazione, quale strumento di formazione e di controllo del percorso

formativo, si articola in:

- Valutazione diagnostica

Viene effettuata, nel primo periodo dell'anno scolastico, attraverso la somministrazione di test d'ingresso tesi ad accertare i prerequisiti culturali degli allievi.

- Valutazione in itinere

È finalizzata a monitorare la validità del processo di insegnamento/apprendimento nonché ad attivare eventuali interventi di recupero, sostegno, consolidamento e potenziamento delle conoscenze, abilità e competenze e/o a modificare comportamenti non conformi alle regole della convivenza scolastica.

- Valutazione finale

Alla sua definizione concorrono tutti i dati emersi nel corso dell'anno: situazione di partenza, partecipazione ed interesse, impegno e profitto, assiduità nella frequenza delle lezioni, progressi rispetto ai livelli iniziali. A questi elementi si aggiungono:

- la padronanza delle conoscenze ed abilità di base

- lo sviluppo delle competenze

- la capacità d'uso degli strumenti espressivi e comunicativi

- l'impiego delle strategie di studio e di lavoro

- la progressione nello sviluppo culturale, personale e sociale

- i livelli di sviluppo degli apprendimenti.

La valutazione degli alunni della secondaria di I grado viene condotta a scansione quadrimestrale, collegialmente dal consiglio di classe. Partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni e agli scrutini intermedi e finali:

• i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica;

• i docenti che svolgono attività di potenziamento;

• i docenti che svolgono attività di approfondimento.

I docenti, anche di altro grado, che svolgono attività e insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi



conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

“La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e delle alunne del primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna disciplina di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.” (D.L. n. 62 – art 2, comma 1). Detta valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto, ovvero da un giudizio che indichi i processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. La valutazione delle attività svolte nell'ambito di “Cittadinanza e Costituzione” trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico- geografica, ai sensi dell'art. 1 delle legge n. 169/2008.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è espressa con giudizio sintetico su nota distinta sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Detti criteri e modalità vengono esplicitati mediante griglie descrittive dei livelli di apprendimento di seguito allegate e riportate sul registro elettronico personale. I giudizi valutativi per ogni disciplina sono riportati nella scheda di valutazione mediante attribuzione di voti determinati in sede di scrutinio.

I livelli di competenze, concordati collegialmente sia al termine del ciclo di di scuola secondaria di I grado, e registrati nel documento di certificazione delle competenze, sono i seguenti:

- Livello avanzato (voto 9/10): coincide con il possesso completo ed approfondito dei contenuti e una piena padronanza delle competenze, che permettono allo studente di operare in modo autonomo, originale, critico e creativo e di raggiungere un'ottima valutazione.
- Livello intermedio (voto 8): coincide con il conseguimento degli obiettivi prefissati. Le competenze si esprimono attraverso conoscenze consolidate, analisi e rielaborazione delle informazioni, attuazione di procedure anche complesse interdisciplinari.
- Livello intermedio (voto 7): coincide con il raggiungimento delle conoscenze e degli obiettivi fondamentali.
- Livello base (voto 6): coincide con una basilare padronanza delle competenze e dei contenuti, acquisita in modo non approfondito, ma è giudicata idonea, alla fine dell'intero percorso formativo, per passare al segmento successivo e per ottenere una valutazione di sufficienza.



• Livello iniziale (voto 5): coincide con una padronanza minima delle conoscenze, delle abilità e delle competenze e l'acquisizione di un metodo di lavoro poco autonomo. In base ai dati riportati sul registro elettronico, in sede di scrutinio, vengono trascritti sulla scheda di valutazione, sul tabellone e sul registro generale i livelli di profitto delle varie discipline, espressi in valori numerici e corredati di giudizio, e i livelli di comportamento espressi in giudizio descrittivo, raggiunti da ogni alunno.

Gli alunni e le famiglie ricevono un'informazione trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni, periodiche e finali, effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico.

Si allega griglia con i criteri di valutazione comuni in presenza, in caso di DAD e i criteri per IRC e attività alternativa.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

In linea con quanto previsto dalla legge numero 92/2019 e con il carattere di trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica, i criteri di valutazione dell'insegnamento di ed.civica sono nei criteri di valutazione comuni.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni "ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi... promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze" (Art. 1 D. Lgs 62/2017).

L'attribuzione del giudizio, concordato dall'equipe pedagogica in sede di scrutinio, scaturirà dall'attenta valutazione delle situazioni di ogni singolo alunno, secondo le seguenti specifiche, riferite a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica ed a tutte le attività di carattere educativo svolte anche al di fuori di essa. L'equipe pedagogica in considerazione del primario profondo significato formativo di tale valutazione, terrà conto, in ogni caso, di eventuali



disagi o specifici malesseri transitori dello studente.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato sul documento di valutazione. Viene attribuito dal Consiglio di classe a maggioranza sulla base della proposta formulata al Consiglio dal docente coordinatore. Per l'attribuzione del livello insufficiente negli scrutini di fine anno è necessaria l'unanimità dei docenti del Consiglio di classe.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione, Il Collegio dei Docenti, riguardo ai criteri di valutazione per l'ammissione alla classe successiva, in ottemperanza alle nuove disposizioni normative ministeriali, stabilisce con apposita delibera quanto segue:

- a) Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione e ai quali, in sede di scrutinio, viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.
- b) La procedura di valutazione relativa ad alunni che presentano delle insufficienze, più o meno gravi, e carenze riguardo al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, viene effettuata dai contitolari della classe, con particolare attenzione rivolta all'utilizzo di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
- c) Per gli alunni che presentano una o più insufficienze gravi il giudizio di un'eventuale ammissione alla classe successiva sarà espresso dai contitolari della classe, nella primaria, e dal Consiglio di classe, nella scuola secondaria di I grado, con ampie ed articolate motivazioni, e dovrà scaturire dall'analisi dei seguenti indicatori:
 - gli incrementi personali e i progressi dell'alunno rispetto ai livelli di partenza;
 - la fisionomia della classe, il vissuto scolastico del discente e lo status socioeconomico e culturale delle famiglie;
 - la diversità, intesa come individualità che racchiude le varie dimensioni della personalità;



le capacità in entrata e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune;
l'atteggiamento disponibile verso l'apprendimento;
la risposta positiva alle varie pratiche didattiche di recupero e di inclusione) Il giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva dovrà essere espresso dal Consiglio di Classe, con deliberazione assunta, a seconda dei casi, all'unanimità o a maggioranza, secondo criteri e scopi pedagogici, atti a garantire la valenza formativa dell'azione valutativa.

d) Il giudizio di non ammissione alla classe successiva dovrà essere espresso, nella scuola primaria, con decisione assunta all'unanimità dai docenti contitolari della classe, tenendo presenti le sotto elencate motivazioni:

Presenza di più di due insufficienze gravi, che riguardino in particolare le discipline italiano e matematica, e di diffuse insufficienze lievi;
mancata progressione dei livelli di apprendimento, documentata attraverso i processi didattici attuati;
sviluppo inadeguato delle competenze chiave e di cittadinanza, documentato nelle fasi di pianificazione ed attuazione di interventi;
risposta negativa a tutte le pratiche di recupero ed inclusione, opportunamente documentate.

In questo caso la delibera collegiale deve essere analiticamente motivata e supportata da:

Analisi e monitoraggio costante della situazione dell'alunno, nelle riunioni periodiche del Consiglio;
Attività di controllo delle consegne;
Pianificazione di interventi specifici, mirati al recupero delle carenze, e mappatura degli esiti cognitivi;
Coinvolgimento della famiglia durante l'anno scolastico attraverso varie modalità (colloqui, comunicazioni scritte, incontri programmati,...);
Forme frequenti di interventi educativi nei confronti dell'alunno poco volitivo e poco responsabile.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Il decreto legislativo n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, ha introdotto novità sostanziali in merito alla valutazione degli studenti nel primo ciclo di istruzione, alla loro ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato di I grado.



Al suddetto decreto è seguito il DM n. 741/2017, dedicato esclusivamente all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, la nota n. 1865/2017, finalizzata ad illustrare tutte le novità sulla valutazione e sull'esame e, infine, la nota n. 2936/2018, volta a fornire indicazioni riguardo all'esame e alla prova Invalsi per le classi III della scuola secondaria di primo grado.

È ammesso all'Esame di Stato conclusivo l'alunno che:

- in sede di scrutinio finale consegua una valutazione che presenti la sufficienza in tutte le materie;
- pur in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti, abbia dimostrato capacità e impegno nel percorso di studio;
- abbia frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe deliberate dal Collegio Docenti;
- abbia partecipato alle prove nazionali predisposte dall'Invalsi;
- non sia incorso nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'art. 4, commi 6 e 9 bis del DPR 249/1998.

Valutato l'intero percorso della secondaria di primo grado, all'alunno ammesso si attribuisce il giudizio di ammissione, secondo i parametri sotto indicati:

- valutazioni in ciascuna disciplina ottenute a conclusione dell'anno scolastico,
- livello di partenza,
- livello di conseguimento degli obiettivi educativi e cognitivi,
- evoluzione del processo di apprendimento,
- impegno profuso per superare eventuali carenze e difficoltà,
- metodo di studio,
- partecipazione alle varie attività didattiche,- condizionamenti socio-ambientali,
- socializzazione e collaborazione,
- evoluzione della maturazione personale

Validità dell'anno scolastico.

1. È richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado.
2. Il collegio dei docenti delibera motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca sufficienti elementi per la valutazione.
3. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione per mancato rispetto di quanto ai punti precedenti, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni

L'Istituto attiva le seguenti azioni nei confronti degli alunni che in sede di valutazione intermedia e finale presentino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione nella



scuola primaria, e nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline nella scuola secondaria di primo grado:

- Attività per gruppi di livello/classi aperte/piccolo gruppo;
- Interventi di recupero/potenziamento in orario curricolare e/o extra-curricolare;

La non ammissione deve essere:

- deliberata a maggioranza;
- debitamente motivata;
- fondata sui criteri di seguito riportati.

1. Il consiglio di classe in modo collegiale predispone le condizioni necessarie per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.

2. Il consiglio di classe collegialmente informa la famiglia dell'evento e accuratamente predispone misure di accompagnamento per l'alunno e l'accoglienza nella futura classe

3. Il consiglio di classe tecnico valuta accuratamente la mancanza di prerequisiti definiti nel passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati.

4. Il consiglio di classe documenta e verbalizza l'adozione di interventi di recupero e di sostegno e le motivazioni per cui si sono rilevati produttivi;

5. Il consiglio di classe delibera in situazione di eccezionale gravità in cui si registrino le seguenti condizioni:

- di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
- dell'andamento nel corso dell'anno, con riferimento :
 - a. alla costanza dell'impegno e all'impegno nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - b. alle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
 - c. all'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

La non ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato viene presa in considerazione quando la preparazione risulta deficitaria e manchevole, e in particolare:

- in presenza di gravi insufficienze (voto 4) in tre o più discipline;
- in presenza di 4 insufficienze lievi (voto 5);
- in presenza di 2 insufficienze gravi (voto 4) e 2 insufficienze lievi (voto 5).

Viene considerata insufficienza lieve la valutazione 5, insufficienza grave la valutazione 4.

Pertanto gli alunni vengono dichiarati non promossi e/o non ammessi all'esame di Stato qualora si verificano le seguenti situazioni:

- gli alunni presentano carenze, non raggiungendo gli obiettivi minimi di apprendimento propri delle singole discipline;
- gli alunni hanno avuto una partecipazione discontinua al dialogo educativo, per cui le gravi carenze ancora presenti sono attribuibili a scarso impegno, demotivazione, partecipazione discontinua alle



attività didattiche, nonostante le continue sollecitazioni dei docenti della classe e l'impegno profuso in azioni di recupero anche individuali,

- gli alunni non sono in possesso di abilità fondamentali o non hanno colmato le lacune di base evidenziate nella situazione di partenza, per cui non potrebbero con profitto affrontare la classe successiva.

- in sede di scrutinio, i singoli Consigli di classe, valuteranno anche la possibilità di ammettere alla classe successiva a all'esame di Stato, quegli alunni per i quali, seppur in presenza di numerose e gravi insufficienze, la permanenza nella stessa classe non consentirebbe comunque di migliorare i processi di apprendimento in modo significativo.

N.B. Il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

GIOVANNI FALCONE - RMEE8DX017

ROSARIO LIVATINO - RMEE8DX028

GIANNI RODARI - RMEE8DX039

GIOVANNI PAOLO II - RMEE8DX04A

Criteri di valutazione comuni

La valutazione è un processo complesso, sistematico e continuo, che riveste un ruolo importante nella qualificazione dell'azione educativa della scuola, anche in riferimento alle diversità individuali e alla promozione delle pari opportunità.

Essa è parte integrante di qualsiasi attività formativa, in quanto consente non solo di verificare i livelli di apprendimento, ma anche l'efficacia didattico-formativa al fine di operare eventuali correzioni ed interventi migliorativi al progetto educativo.

Il nostro istituto attua una procedura di valutazione efficace e conforme alle



nuove indicazioni normative del D.L. n. 62/2017 e del D.M. 741/2017, che si estrinseca nella lettura comparata ed interpretativa dei dati relativi alla sfera degli apprendimenti dell'alunno e nella formulazione di giudizi coerenti con i criteri di validità, attendibilità, equità e trasparenza. L'obiettivo prioritario è quello di seguire gli andamenti nel tempo dell'alunno, ma sempre in funzione di promozione delle potenzialità nascoste, considerando regressi e progressi in una prospettiva di recupero - potenziamento dei requisiti posseduti e mai di punizione degli insuccessi e dei disagi.

“La valutazione è coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa”. (D.L. n. 62 – art 1, comma 2).

La valutazione scaturisce dalla misurazione sommativa e formativa degli obiettivi programmati, per i quali sono stati definiti strumenti oggettivi di misurazione e valutazione, comprensivi di indicatori e descrittori di valutazione. La misurazione, frutto di acquisizione di dati, elementi oggettivi, conoscenze, abilità e competenze, rapportate alle singole discipline, si basa su diverse tipologie di scale di punteggio, corrispondenti alla votazione numerica ministeriale, la cui scelta viene condivisa dai docenti dei Dipartimenti. Il risultato finale del processo valutativo si evince dal giudizio di sintesi e da quello espresso in voto numerico. La valutazione, quale strumento di formazione e di controllo del percorso formativo, si articola in:

- Valutazione diagnostica

Viene effettuata, nel primo periodo dell'anno scolastico, attraverso la somministrazione di test d'ingresso tesi ad accertare i prerequisiti culturali degli allievi.

- Valutazione in itinere

È finalizzata a monitorare la validità del processo di insegnamento/apprendimento nonché ad attivare eventuali interventi di recupero, sostegno, consolidamento e potenziamento delle conoscenze, abilità e competenze e/o a modificare comportamenti non conformi alle regole della convivenza scolastica.

- Valutazione finale

Alla sua definizione concorrono tutti i dati emersi nel corso dell'anno: situazione di partenza, partecipazione ed interesse, impegno e profitto, assiduità nella



frequenza delle lezioni, progressi rispetto ai livelli iniziali. A questi elementi si aggiungono:

- la padronanza delle conoscenze ed abilità di base
- lo sviluppo delle competenze
- la capacità d'uso degli strumenti espressivi e comunicativi
- l'impiego delle strategie di studio e di lavoro
- la progressione nello sviluppo culturale, personale e sociale
- i livelli di sviluppo degli apprendimenti.

La valutazione degli alunni della secondaria di I grado viene condotta a scansione quadrimestrale, collegialmente dal consiglio di classe. Partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni e agli scrutini intermedi e finali:

- i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica;
- i docenti che svolgono attività di potenziamento;
- i docenti che svolgono attività di approfondimento.

I docenti, anche di altro grado, che svolgono attività e insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

Come da Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020, i docenti propongono i seguenti criteri di valutazione ad integrazione di quelli presenti nei Livelli Ministeriali:

- autonomia, (ministeriale)
- tipologia della situazione, (ministeriale)
- risorse mobilitate, (ministeriale)
- continuità, (ministeriale)
- partecipazione,
- interesse,
- attenzione,
- organizzazione del lavoro,
- capacità di autovalutazione.

I 4 livelli: AVANZATO, INTERMEDIO, BASE, IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

AVANZATO

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

L'alunno partecipa attivamente e assiduamente alle attività scolastiche, dimostrando elevato interesse per tutte le discipline. E' organizzato nel proprio lavoro scolastico, mantenendo un'attenzione costante nel tempo. E' in grado di autovalutarsi.

INTERMEDIO



L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Partecipa attivamente attività scolastiche, dimostrando un buon livello di interesse per tutte le discipline. E' abbastanza organizzato nel proprio lavoro scolastico, mantenendo un'attenzione costante nel tempo. Ha avviato un percorso di autovalutazione.

BASE

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

Partecipa alle attività scolastiche, dimostrando sufficiente interesse per tutte le discipline. Mantiene un'attenzione non sempre costante nel tempo.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

L'alunno è poco partecipe alle attività scolastiche, dimostrando tuttavia sufficiente interesse per tutte le discipline.

Mantiene un'attenzione non sempre costante nel tempo.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

I criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di ed.civica sono nei criteri di valutazione comuni.

Criteri di valutazione del comportamento

Come da Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020, i docenti propongono i seguenti criteri di valutazione ad integrazione di quelli presenti nei Livelli Ministeriali:

- autonomia, (ministeriale)
- tipologia della situazione, (ministeriale)
- risorse mobilitate, (ministeriale)
- continuità, (ministeriale)
- partecipazione,
- interesse,
- attenzione,



- organizzazione del lavoro,
- capacità di autovalutazione.

I 4 livelli: AVANZATO, INTERMEDIO, BASE, IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

AVANZATO

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

L'alunno partecipa attivamente e assiduamente alle attività scolastiche, dimostrando elevato interesse per tutte le discipline. E' organizzato nel proprio lavoro scolastico, mantenendo un'attenzione costante nel tempo. E' in grado di autovalutarsi.

INTERMEDIO

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Partecipa attivamente attività scolastiche, dimostrando un buon livello di interesse per tutte le discipline. E' abbastanza organizzato nel proprio lavoro scolastico, mantenendo un'attenzione costante nel tempo. Ha avviato un percorso di autovalutazione.

BASE

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

Partecipa alle attività scolastiche, dimostrando sufficiente interesse per tutte le discipline. Mantiene un'attenzione non sempre costante nel tempo.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

L'alunno è poco partecipe alle attività scolastiche, dimostrando tuttavia sufficiente interesse per tutte le discipline.

Mantiene un'attenzione non sempre costante nel tempo.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Per quanto riguarda l'ammissione alla classe successiva il comma 1 bis dell'art. 3 della Legge 169/03 e il D.P.R. del 22 giugno 2009 n. 122 prevedono la possibilità di non ammissione di un alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con decisione assunta all'unanimità dai docenti.

Il Collegio docenti ha deliberato i criteri per l'applicazione della valutazione espressa in decimi. In



ogni disciplina la valutazione è basata:

- sul profitto dell'alunno, desumibile dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche) ma terrà conto anche
- dei progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza
- dell'andamento delle valutazioni nel corso del tempo
- del livello di autonomia operativa
- dell'impegno individuale.

Criteri di valutazione alunni DVA, DSA, BES

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DVA, DSA, BES

1. Occorre tener presente i risultati raggiunti dagli studenti nei propri percorsi personali di apprendimento, i livelli essenziali di apprendimento previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento, le competenze acquisite nel percorso di apprendimento;
2. la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato;
3. per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei;
4. per gli alunni con altre situazioni BES è necessario sottolineare quanto indicato nella nota del MIUR del 22/11/2013, ossia che la scuola di fronte a situazioni di ordinaria difficoltà di



apprendimento, riscontrabili per periodi temporanei in ciascun alunno, può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali e strutturati, secondo i bisogni e la convenienza;

5. gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani, ad eccezione di quelli che non possiedono conoscenza base della lingua italiana per i quali verrà predisposta una particolare attenzione.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La scuola organizza percorsi per l'inclusione degli studenti nelle diverse dimensioni: educativa, curricolare, extracurricolare e organizzativa. I processi vengono adeguati ai bisogni di ciascun allievo sia in aula che nelle diverse situazioni educative. I PEI e i PDP vengono periodicamente sottoposti a monitoraggio e verifica degli obiettivi per opportune revisioni ed aggiornamenti. Le pratiche inclusive a favore degli studenti con disabilità e bisogni educativi speciali vengono attuate mediante lavori di gruppo, esperienze semplificate a crescente difficoltà, coinvolgimento degli studenti in gruppi di lavoro autogestiti dagli alunni più capaci, metodologie di apprendimento collaborativo e di tutoring, partecipazione a percorsi integrativi, viaggi d'istruzione e visite guidate. Nelle attività di inclusione sono coinvolti i docenti curricolari e di sostegno, gli alunni tutor, e le famiglie. I risultati della didattica inclusiva sono soddisfacenti per i genitori. La scuola ha potenziato le pratiche di accompagnamento e tutoraggio degli alunni stranieri. Nell'ambito del diritto all'educazione e all'istruzione ma anche della garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale, così come sancito nell'art.117, lett. m) del Titolo V della Costituzione nonché il rispetto delle pari opportunità regolate all'interno della Legge quadro dell'8 novembre 2000 n.328 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, la scuola ha adottato un progetto di Istruzione Domiciliare per quegli alunni definiti homebound che possono e debbono fruire del piano formativo della classe anche se lontano da essa. Il docente diviene così mediatore tra la classe e l'alunno, nonché il necessario "ponte" tra la casa ove l'alunno è isolato e la classe e la comunità tutta e fa sì che tale peculiare e fondamentale istruzione non venga sottovalutata e sia considerata alla stregua degli altri bisogni educativi speciali. Le competenze richieste dalla situazione implicano che egli sappia esercitare una funzione di ascolto, di accoglienza, di mediazione tra malattia e benessere e una flessibilità e adattabilità continue tali da facilitare il passaggio da un approccio all'altro. La famiglia svolge un ruolo assolutamente importante nei confronti dell'alunno e va presa in carico dalla scuola e sostenuta, essendo essa un'altra risorsa fondamentale ai fini della crescita globale della persona

Finalità



- garantire il diritto allo studio
- offrire un servizio scolastico-educativo che tenga l'alunno attivo
- favorire il benessere psicofisico
- favorire l'integrazione

Obiettivi educativi

Stimolare l'integrazione dell'alunno, aiutandolo a superare i momenti d'isolamento; •
Coinvolgere l'alunno in attività conformi alle proprie capacità;

- Accogliere e far superare le paure e le ansie; Aiutare a vivere con più serenità il trauma della malattia, delle analisi, dei controlli e/o della disabilità;
- Accrescere il livello di autostima;
- Sviluppare lo spirito di iniziativa anche in situazioni fisiche non ottimali; Sapersi rapportare con i docenti, visti in una veste più familiare e non prettamente scolastica;
- Permettere all'allievo, ove possibile, il proseguimento del proprio curriculum scolastico. •Altre azioni mirate ad ampliare l'inclusività per i soggetti più deboli sono:
- Includiamo con la musicoterapia;
- Comunicazioni alternative con la L.I.S.

Punti di debolezza

Si avverte l'esigenza di continuare a programmare azioni di formazione per i docenti su metodi e strategie per prevenire le difficoltà di apprendimento.

Il piano di recupero e di potenziamento va inoltre arricchito con percorsi opzionali aggiuntivi pomeridiani in orario curricolare ed extracurricolare.

Recupero e potenziamento



Punti di forza

La differenziazione degli interventi didattici, in presenza di bisogni formativi diversificati, si traduce in azioni per recuperare o potenziare conoscenze e competenze. Le azioni di didattica individualizzata per il recupero delle abilità, conoscenze, padronanze e per la compensazione di punti di debolezza e carenze, sono finalizzate a garantire il raggiungimento di livelli essenziali di apprendimenti. Le esperienze di recupero tra pari sono organizzate utilizzando la 'risorsa compagni' e il tutoring, gruppi di livello all'interno delle classi e/o per classi aperte, lo sviluppo di metodi e strategie, la riflessione sugli errori ricorrenti, i laboratori personalizzati in orario curricolare sotto la guida del docente. La didattica di potenziamento favorisce lo sviluppo consapevole di attitudini e talenti. Si articola in moduli personalizzati, attuati in orario curricolare ed extracurricolare, in vista di traguardi di sviluppo personale di studenti che rivelano eccellenze e particolari talenti.

Punti di debolezza

I piani di recupero e di potenziamento devono essere ampliati per garantire pari opportunità formative a tutti gli studenti. Bisogna altresì ampliare il ventaglio dei percorsi opzionali aggiuntivi pomeridiani, condotti da soggetti interni ed esterni.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Associazioni



Le famiglie nella consulenza e nell'attuazione del PEI

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Le diverse tipologie di PIANI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI/ PERSONALIZZATI, P.E.I per i Diversabili e P.D.P. per le altre categorie di B.E.S. (Disturbi Specifici di Apprendimento e Svantaggi linguistici e/o socio economici) sono documenti nei quali vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno. Mirano ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune, mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Ma per definire adeguatamente i vari progetti individuali è fondamentale attivarsi con Buone prassi per individuare gli alunni che realmente ne hanno bisogno. Il nostro Istituto Comprensivo da anni segue un preciso PROTOCOLLO OPERATIVO sia per l'individuazione degli alunni con B.E.S. che per la progettazione dei Piani Personalizzati . In successione si sintetizzano le FASI e le azioni che ogni anno realizziamo: A. FASE DI INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA 1. Individuazione del caso sospetto a cura del team docente. 2. Screening per gli alunni della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado.3. Informazione al Dirigente scolastico del sospetto individuato. 4. Stesura da parte del team docente di una relazione per evidenziare le difficoltà manifestate dall' alunno. B. FASE DI DIALOGO CON LA FAMIGLIA 1. Convocazione dei genitori : raccolta e confronto di preoccupazioni, punti di vista, comunicazione risultato screening e difficoltà rilevate nell'alunno. 2. Invito a frequentare il LABORATORIO DI POTENZIAMENTO COGNITIVO per gli alunni a rischio. 3. Stesura di un verbale dell'incontro, controfirmato dai genitori.4. Valutazione finale, per individuare gli alunni che necessitano di approfondimento diagnostico C. FASE DI APPROFONDIMENTO CON UNO SPECIALISTA ESTERNO 1. La coordinatrice del Consiglio di Classe e la docente Funzione strumentale dell' inclusione convocano i genitori degli alunni interessati per illustrare le attività e la valutazione sommativa. Si invitano i genitori a sottoporre l'alunno ad un approfondimento diagnostico, rivolgendosi: • ad un Ente pubblico (ASL) • oppure ad uno specialista privato (psicologo, neuropsichiatra) 2. Fase diagnostica ad opera dello Specialista . 3. Sulla base dell'esito dei tests specifici, riscontrata la presenza di disturbi specifici dell'apprendimento, lo specialista rilascia un documento di diagnosi. 4. La diagnosi rilasciata da uno



specialista privato è consigliabile venga validata da esperti del settore pubblico; copia della stessa va consegnata, a cura dei genitori, alla Segreteria della scuola per essere protocollata. Certificata la presenza di disabilità o di disturbo di DSA, si indica la procedura da seguire a cura del team docente.

D. FASE DI INTERVENTO DIDATTICO PERSONALIZZATO 1. In base alla tipologia di certificazione, il team docente redige, in collaborazione con il neuropsichiatra, o con l'esperto privato, il P.E.I. o il P.D.P, entro 30 giorni dal protocollo della diagnosi presso l'istituto. 2. Il team docente si confronta con lo specialista, che ha redatto la diagnosi, in un'apposita riunione concordata fra le parti. 3. Il PEI o il PDP predisposto per l'alunno, è presentato dal team docenti ai Genitori che ne prendono visione, firmano e ne trattengono una copia. 4. Il team docente programma incontri periodici specifici con i genitori e lo specialista, per un continuo aggiornamento dei PEI dei PDP, in relazione alle risposte apprenditive degli alunni. 5. La documentazione prodotta segue costantemente l'alunno nel suo percorso scolastico; in caso di variazioni all'interno del team, un docente si incarica di informare i nuovi colleghi circa il percorso svolto.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

L'articolo 5 comma 2 del DPR del 24 febbraio 1994 prevede che il PEI viene redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla USL e/o USSL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno. Il suddetto DPR e l'art.7 del Decreto legislativo n.66 del 13 aprile 2017, ribadiscono che il P.E.I. viene stilato dagli: • operatori delle unità sanitarie competenti e • dal personale della scuola, relativamente al quale precisa che devono partecipare i docenti di sostegno e anche quelli curricolari (sempre con la partecipazione dei genitori e dell'insegnante operatore psico-pedagogico). L'obbligo per la stesura del PDP, implicito nella legge L. 170/10, è indicato nelle Linee Guida. È redatto • dalla scuola, che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile, • in raccordo con la famiglia (Linee Guida 2011) Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola. Ma la Circolare applicativa n.8 del 2013, sottolinea che l'estensione a tutti gli studenti in difficoltà del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, anche in assenza di certificazione. Quindi, i consigli di classe adottano per tutti gli alunni portatori di Bisogni educativi Speciali, misure compensative e dispensative, nonché progettazioni didattico-educative, calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, elaborando, in accordo con la famiglia, uno specifico PDP. Le persone di riferimento per l'inclusione degli alunni con B.E.S., i ruoli e i compiti sono sintetizzati nella seguente tabella: COMPITI DIRIGENTE SCOLASTICO Individuare le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione Formare le classi -Assegnare i



docenti di sostegno e gli assistenti - Rapportarsi con gli Enti locali FUNZIONE STRUMENTALE Raccordare le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali) Monitorare i progetti Coordinare la commissione GLI Promuovere l'attivazione di laboratori specifici Rendicontare al Collegio docenti Controllare la documentazione in ingresso e quella in uscita DOCENTE DI SOSTEGNO Partecipare alla programmazione educativo/didattica e alla valutazione Curare gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe Svolgere il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici Tenere rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali Collaborare con la Commissione Handicap per un miglioramento del servizio . L'Assistente alla Autonomia e Comunicazione, figura professionale prevista dalla legge 104 del 05/02/1992, è un operatore socio-educativo con funzione di mediatore e facilitatore della comunicazione, dell'apprendimento, dell'integrazione e della relazione tra lo studente con disabilità sensoriale la famiglia, la scuola, la classe ed i servizi territoriali specialistici. DOCENTE CURRICOLARE Accogliere l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione /inclusione Partecipare alla programmazione e alla valutazione individualizzata. Collaborare alla formulazione del PEI e/o del PDP e successivamente predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno BES COLLABORATORE SCOLASTICO Su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti interni, assiste nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Il termine personalizzazione indica il ruolo centrale del soggetto che apprende, in tutto il suo essere persona. In questa prospettiva Garcia Hoz invita a riflettere sul fatto che il soggetto dell'educazione non è astratto, universale e decontestualizzato, ma concreto, con la sua peculiare identità, con le potenzialità e i limiti della sua singolare esistenza nell'ambito di una precisa situazione socio-culturale. La personalizzazione richiama le più recenti teorie pedagogiche che considerano l'educazione scolastica come un processo d'accompagnamento di ogni allievo verso il completo sviluppo delle sue potenzialità. Come afferma Chiosso, la scuola deve organizzarsi in funzione non di "saperi" astrattamente concepiti, ma di obiettivi "personali", ovvero di obiettivi di apprendimento congiunti ad obiettivi "personalistici" cioè rispondenti agli intimi bisogni educativi della persona. Nessuna scuola potrebbe realizzare un'educazione personalizzata se mettesse da parte coloro che sono i primi e principali educatori: i genitori. Il diritto-dovere della famiglia di istruire ed educare i propri figli è sancito dall'articolo 30 della Costituzione: " è dovere e diritto dei genitori mantenere,



istruire ed educare i figli anche se fuori del matrimonio". Ai genitori viene riconosciuto il primato inalienabile di mantenere ed istruire i figli e, quindi, non possono essere emarginati dalla scuola; ma, nello stesso tempo, si deve rispettare l'autonomia degli insegnanti e la loro specifica professionalità. Secondo la Costituzione il diritto-dovere di istruire ed educare della famiglia è primario rispetto a quello di qualsiasi altro ente. La famiglia è un soggetto istituzionale con il quale la scuola deve interagire, su un piano di pari dignità, per un obiettivo comune: lo sviluppo armonico della personalità del figlio/alunno e il suo soddisfacente inserimento sociale. Se la scuola continuerà a considerare la famiglia come utente o cliente e non come principale fonte di educazione, stenterà ad affermarsi il vero modello collaborativo. La famiglia, prima formazione sociale entro cui ciascun soggetto sviluppa la propria personalità (artt. 2,29- 30 della Costituzione), come precisa l'art. 1 della legge n.53 del 2003, non è chiamata soltanto a "partecipare" alla vita scolastica. Il "mito" della partecipazione si affermò nel 1974 con i Decreti Delegati. Il D.P.R. 416 del 74 rappresenta il tentativo politico e sociale di far fronte a una marea oppositiva sul funzionamento della scuola. Gli organi collegiali hanno svolto una funzione di svecchiamento del sistema scolastico. Ma coloro che speravano in un'effettiva partecipazione sono rimasti delusi, anche per la progressiva defezione dalle urne di coloro che dovrebbero legittimare con i loro voti i rappresentanti, intenti alla ricerca perenne del numero legale per poter dar corso alle operazioni di pertinenza. Tutto ciò anche con l'introduzione dell'Autonomia che a mio parere si può gestire concretamente solo modificando gli organi Collegiali. Chi partecipa a qualcosa non è, solitamente un protagonista, un soggetto attivo, ma uno spettatore. La riforma attuata dal ministro Moratti cambia prospettiva: nella scuola si passa dalla partecipazione alla cooperazione della famiglia. La Cooperazione presuppone due partner paritari che svolgono funzioni diverse ma complementari. La SUSSIDIARIETA' orizzontale (legge 59/97 e D.P.R. 275/99) impone alle famiglie di cooperare in modo negoziato con la scuola e con gli altri soggetti educativi del territorio. Poiché la sussidiarietà è molto di più della partecipazione, dovranno essere le famiglie, anche organizzandosi in apposite associazioni, ad esigere dalla scuola di mettere in campo tutte le azioni necessarie per garantire ai ragazzi l'esercizio del diritto-dovere di istruzione e formazione. Nelle Indicazioni nazionali contenute del d.Lgs: 59/2004 si fa continuamente riferimento alla scuola come luogo di incontro, di partecipazione e di collaborazione con i genitori e si ribadisce il loro legittimo interesse perché siano promosse dalla scuola tutte le capacità personali dei figli. I genitori devono riappropriarsi del loro ruolo educativo, uscire dalla mentalità della delega scolastica, tramite una reale presenza, mediante proposte, interventi e continue negoziazioni, loro possono contribuire a migliorare il livello formativo della scuola. Solo se li genitori saranno considerati e si sentiranno "risorsa educativa" potranno essere ben individuate le singole capacità di ogni studente, da trasformare nel miglior modo possibile, in reali competenze. Secondo la normativa, i genitori partecipano alla vita scolastica attraverso i continui incontri con gli insegnanti ma, per una reale collaborazione, bisogna fare in modo che non siano soltanto i genitori ad andare a



scuola, occorre che anche questa vada presso le famiglie, anche con l'ausilio di Internet. La scuola deve partecipare con una presenza attiva e dinamica, ai principali avvenimenti che riguardano la famiglia dell'alunno, fargli sentire la vicinanza e presenza anche all'interno del suo contesto familiare di appartenenza. In tal modo il processo formativo non comincia con il varcare la soglia della scuola e non cessa quando egli si reinserisce nella vita extrascolastica.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante
- Sportello di ascolto

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie



Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Assistenti alla
comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistenti alla
comunicazione

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

Assistenti alla
Comunicazione
Aumentativa Alternativa

Assistenti alla Comunicazione Aumentativa Alternativa

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale



Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Il Decreto legislativo n.62 del 13 aprile 2017, novella le norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze nel primo ciclo dell'istruzione, nonché gli esami di Stato relativi ad entrambi i cicli di istruzione. Tale Decreto esalta il valore formativo della valutazione, evidenziandone la funzione di contributo al miglioramento degli apprendimenti degli studenti, di documentazione rispetto allo sviluppo dell'identità personale, con esplicito riferimento alla costruzione di conoscenze, abilità e competenze, in un quadro di coerenza con l'offerta formativa della singola scuola, con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e con le Linee Guida. L'azione valutativa rientra nell'autonomia professionale dei docenti e viene esercitata all'interno dei criteri e delle intese definiti dalla comunità professionale e codificati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Particolarmente interessante il rimando della valutazione del comportamento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza: le



scuole potranno autonomamente determinare iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione di comportamenti positivi degli studenti, al coinvolgimento attivo delle famiglie e della comunità sociale territoriale, in coerenza con quanto previsto dai regolamenti d'istituto e dal Patto Educativo di Corresponsabilità. La VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ (primo ciclo di istruzione) • è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del P.E.I.; • persegue gli obiettivi di cui all'art. 314 del D.lgs.vo 297/94 relativamente al diritto all'istruzione e all'educazione degli alunni con disabilità; • l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato; • gli alunni con disabilità partecipano alle prove nazionali INVALSI, previste sia nella scuola Primaria, sia nella classe 3^a della Secondaria di primo grado, con possibilità di adottare, a cura del team docente, adeguate misure compensative o dispensative, nonché di predisporre specifici adattamenti della prova, ovvero l'esonero dalla stessa; • gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso degli ausili e dei sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico per l'attuazione del PEI; • sulla base del PEI e delle attività in esso previste, la commissione potrà disporre, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai suoi livelli di apprendimento. Le prove hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale; • l'esito finale viene determinato con le medesime modalità previste per gli altri studenti; • agli alunni con disabilità che non si presentano all'esame viene rilasciato un attestato di credito formativo che è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ai soli fini di ulteriori crediti formativi. Il Decreto legislativo n.62 del 13 aprile 2017 specifica anche le modalità della VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA (primo ciclo di istruzione) • La valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame conclusivo del primo ciclo sono coerenti con il Piano Didattico Personalizzato predisposto dal team docenti; • la valutazione sarà concotta con l'obiettivo di rilevare effettivamente il livello di apprendimento conseguito dall'alunno, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel PDP; • durante l'esame di Stato, la commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari e l'utilizzo di strumenti compensativi già utilizzati nel corso dell'anno e inseriti nel PDP, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove; • nel caso in cui l'alunno abbia ottenuto, secondo la procedura prevista dal DM 5669/2011, la DISPENSA DALLA PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA, in sede di esame di Stato, la commissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta; • nel caso in cui l'alunno abbia ottenuto, l'ESONERO DALLO STUDIO DELLE LINGUE STRANIERE e segua un percorso didattico personalizzato, in sede di esame sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del DIPLOMA; • gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate INVALSI con possibilità di avvalersi di adeguati strumenti compensativi coerenti con il



PDP. Gli alunni dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE PROVE DISCIPLINARI L'art. 7 comma 1 D.M. 12 luglio 2011 specifica la valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda delle discipline e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite. Per le prove scritte o grafiche formative e sommative, i docenti di materia possono consentire agli alunni BES tempi più lunghi, fino a 30 minuti in più per ogni ora di durata della prova prevista per la classe. Nelle prove scritte, nel caso non si riesca a concedere tempo supplementare, si può prevedere l'eventuale riduzione quantitativa, ma non qualitativa.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Il protocollo per la continuità e l'orientamento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, dell'Istituto Comprensivo Ladispoli I, si basa sui seguenti principi: • - personalizzazione degli interventi; • - coinvolgimento attivo degli studenti; • - collaborazione con la famiglia; • - funzione tutoriale dei compagni; • - funzione tutoriale dei docenti; • - didattica orientativa triennale; • - orientamento che tenga conto di tutto lo spettro delle offerte formative del territorio; • - coerenza rispetto al progetto di vita della persona. Tra le novità introdotte dallo "Schema Di Decreto Legislativo Recante Norme Per La Promozione dell'Inclusione Scolastica degli Studenti Con Disabilità art. 1, Commi 180-181 Lettera C), della Legge 107/2015", troviamo anche il Progetto individuale, redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità. Le prestazioni, i servizi e le misure del Progetto individuale sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche. L'orientamento alla scelta è parte integrante del Progetto di vita dello studente, è necessario individuare percorsi di vita coerenti con le potenzialità dello studente e in linea con le prospettive future che considerino tutti gli istituti secondari (professionali, tecnici e licei). Il progetto di Orientamento scolastico deve offrire al ragazzo con B.E.S. un adeguato orientamento scolastico al fine di promuovere le potenziali abilità personali e l'autonomia per una migliore integrazione sociale e lavorativa.



Approfondimento

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI IN FASE DI ALFABETIZZAZIONE

La valutazione degli alunni stranieri (NAI) è regolamentata dal DPR 394/1999, art. 45 e dal DPR n.122/09 che prescrivono, per i minori con cittadinanza non italiana, una valutazione simile, nella forma e nei modi, a quella prevista per i cittadini italiani.

Un importante riferimento è costituito, inoltre, dalle Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 che esplicitano come: i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).

Questa norma è ricavata anche nel Regolamento sulla valutazione scolastica emanato con il DPR n. 122/2009. Pertanto, le Linee guida per l'integrazione degli

alunni stranieri, indicano come agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento :

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazioni di voti espressi i decimi per tutte le discipline di studio;
- ammissione alla classe successiva in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della Legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui Bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

Le Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, indicano come la valutazione degli alunni stranieri, in particolare di quelli neo arrivati, va intesa nella sua accezione formativa, si pone la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e competenze essenziali acquisite nel corso dell'anno scolastico



Il principio pedagogico sulla valutazione e in particolare per gli alunni stranieri implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze linguistiche acquisite da ciascun alunno, ai progressi fatti e ai traguardi raggiunti, senza tralasciare la sua complessa esperienza di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo.

Sottolineano, inoltre, come sia prioritario che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. Inoltre, sempre le Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, ricordano come gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (nota ministeriale 22 novembre 2013).

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI FINE ANNO

Indipendentemente dalle lacune presenti, saranno attentamente valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero di ciascun alunno, una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendoli alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva.

Il team docente, nell'ottica formativa della valutazione di un alunno NAI, dovrà considerare degli indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso
- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

- prove oggettive
- vero-falso



- scelta multipla con una sola risposta
- scelta multipla con più risposte
- completamento
- numero di items ridotti
- tempi di svolgimento più lunghi
- possibilità di consultare testi
- eventuale presenza di un tutor

Nella valutazione dei testi scritti sarà sempre privilegiata la comprensione dei contenuti fondamentali rispetto alla padronanza delle strutture linguistiche. Sarà privilegiata la coerenza dei contenuti rispetto alla coesione testuale. Nei primi mesi, gli errori di ortografia, lessico e grammatica andranno segnalati, ma non valutati, tenendo conto che l'uso degli articoli, delle preposizioni e dei pronomi è particolarmente difficile per gli alunni stranieri.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto :

- dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.
- delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe

PUNTI DI ATTENZIONE GENERALI NELLA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

1. Somministrare verifiche incentrate solo sui contenuti effettivamente trattati.
2. Privilegiare i contenuti rispetto al linguaggio utilizzato.
3. Considerare i progressi rispetto ai livelli di partenza.
4. Considerare l'atteggiamento e la motivazione.
5. Valorizzare la capacità di autocorrezione.

PRODUZIONE ORALE

1. Proporre verifiche dopo aver segmentato l'argomento da studiare in molteplici sotto argomenti.



2. Considerare parte integrante della valutazione gli interventi positivi dello studente nel corso dell'attività didattica.
3. Proporre all'alunno come punto di partenza del colloquio orale immagini, grafici, cartine geografiche e/o storiche, mappe, tabelle.
4. Considerare che la memorizzazione, inizialmente, è un'utile modalità di apprendimento che va gratificata per tenere alta la motivazione.



Piano per la didattica digitale integrata

La Didattica integrata non essendo più obbligatoria verrà attuata, a discrezione del team docente, come un ampliamento in caso se ne valutasse la necessità.



Aspetti generali

Organizzazione

Continuità e stabilità nel servizio e ricco patrimonio di esperienze professionali sono i punti di forza a garanzia del successo degli studenti. I docenti dell'Istituto Comprensivo Ladispoli 1, sono in possesso di diploma, laurea e certificazioni che attestano la frequenza di corsi di formazione su specifiche tematiche culturali e metodologiche e sulla sicurezza. Hanno competenze psico-pedagogiche, didattiche e digitali; conoscenza e pratica nell'utilizzo di metodologie integrate; competenze nella formazione di alunni con disabilità, disturbi specifici di apprendimento e/o svantaggiati. L'organico ATA risulta stabilizzato e la maggior parte del personale ha contratto a tempo indeterminato.

Il Dirigente Scolastico è coadiuvato dallo staff composto dal I e II Collaboratore, dai Responsabili di plesso e dalle Funzioni Strumentali.

PIANO FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE E ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

MODALITA':

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione. Pertanto la modalità privilegiata è quella della formazione a distanza e dell'autoformazione. I percorsi formativi saranno scelti in base alle competenze possedute da ogni singolo docente, al fine di implementare le proprie attitudini e così ottenere, ove possibile, la certificazione finale. La durata di ciascuna unità formativa è di 25 ore annue. Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;



- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008 e GDPR 2016)

Il D.S. accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore. Si ricorda che la formazione deve essere certificata, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri enti devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento. Il docente avrà il compito di stilare un piano individuale di sviluppo professionale in cui dichiarerà il percorso formativo realizzato.

COMPETENZE LINGUISTICHE

- Corso per rafforzare il livello medio di padronanza della lingua inglese di tutti i docenti;
- Definire un quadro di sviluppo professionale continuo per i docenti sia di lingua straniera sia di altre discipline dei vari livelli scolastici (definizione di profili professionali, standard qualitativi, ecc.);
- Progettare percorsi formativi personalizzati, caratterizzati da tutoraggio e da misurazione continua delle competenze;
- Promuovere percorsi formativi basati sulla pratica di abilità audio-orali e lo scambio culturale, anche attivando contatti con classi a distanza con scuole, docenti e classi di altri Paesi;
- Offrire percorsi che combinino diverse modalità formative (es. lingua e cultura, tecniche innovative, misurazione e valutazione delle competenze linguistiche, corsi in presenza, online, stage all'estero, ecc.);
- Stimolare l'utilizzo di contenuti in lingua, anche attraverso approfondimenti tematici (es. STEM), e la promozione della lettura;
- Eventuale certificazione, da parte di enti terzi, dei livelli di competenze linguistiche raggiunti

COMPETENZE DIGITALI PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA

PREMESSA

Le proposte formative muovono dal bisogno di stabilire il più possibile un continuum tra il bisogno di sviluppo della competenza professionale di ciascun docente, per adeguarle al momento presente



caratterizzato da una inaspettata veste sanitaria-storicosociale, e l'esigenza di far crescere la scuola e renderla sempre più pronta al perseguimento delle finalità che la stessa si è posta, ossia favorire il successo formativo dei propri studenti.

ATTIVITA' FORMATIVE

Formazione specifica per progettare "ambienti di apprendimento innovativi" connessi a una visione pedagogica che mette al centro l'attività didattica e le studentesse e gli studenti, secondo principi di flessibilità, di molteplicità di funzioni, di collaborazione, di inclusione, di apertura e di utilizzo della tecnologia

Formazione specifica di base finalizzata all' utilizzo del registro elettronico e della sezione RE- Scuola digitale

MOTIVAZIONI

La formazione del personale della scuola in materia di competenze digitali mira a garantire una efficace e piena correlazione tra l'innovazione didattica e organizzativa e le tecnologie digitali.

Il nostro istituto pianificherà le misure di accompagnamento per l'utilizzo efficace degli spazi didattici già nella fase di realizzazione dei nuovi ambienti e proseguirà lungo tutta la fase di allestimento e realizzazione. La formazione continua rappresenta la prima azione di supporto, prevedendo la partecipazione dei docenti alle iniziative formative rese disponibili dal Ministero dell'istruzione, organizzando percorsi formativi specifici all'interno della scuola, creando comunità di pratiche interne ed esterne fra i docenti per favorire lo scambio e l'autoriflessione sulle metodologie, con il contributo dell'animatore digitale e del team per l'innovazione, potenziando la partecipazione dei docenti a esperienze di mobilità internazionale anche attraverso il programma Erasmus+ e lo scambio delle pratiche all'interno della piattaforma e-Twinning. La scuola rafforzerà gli spazi di confronto dei docenti, l'attività di coordinamento in gruppi di progettazione didattica interdisciplinare, la revisione del curriculum e degli strumenti di valutazione. La costituzione di reti di scuole innovative e la creazione di gemellaggi potranno favorire l'allargamento della comunità di pratiche e lo scambio di risorse educative e di sperimentazioni.

FINALITA' GENERALI:

- favorire riflessioni di approfondimento e aggiornamento sui contenuti disciplinari, le trasformazioni culturali con le innovazioni in materia didattica;
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;



- migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza, stima reciproca e spirito di gruppo; migliorare l'efficacia degli interventi formativi per rispondere alle criticità evidenziate dal RAV;
- tracciare e sviluppare percorsi formativi in coerenza con il Piano di Miglioramento adottato.

UNITA' FORMATIVA : Lo sviluppo delle competenze in ambienti di apprendimento innovativi .

AREA: Didattica innovativa

OBIETTIVI:

- Creare lezioni digitali e interattive. Rendere la lezione più accattivante attraverso l'uso di video e risorse multimediali.
- Far lavorare online gli studenti in maniera collaborativa
- . - Saper comprendere, misurare e condividere la crescita degli studenti.
- Trasmettere in maniera efficace le competenze digitali agli studenti.
- Facilitare la condivisione e il lavoro di gruppo tra gli studenti.
- Promuovere la cittadinanza digitale e un utilizzo virtuoso delle risorse online.

PROGETTARE IL CURRICOLO PER COMPETENZE

Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale, in poche parole la comunità educante è chiamata ad elaborare il Curricolo d'Istituto. Esso non è altro che l'espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo, quindi, è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predisporre il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione tra le diverse discipline e all'acquisizione di efficaci competenze attraverso attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando



trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare. Ecco la necessità di un percorso formativo che affini le abilità dei docenti al fine di una progettazione che rimanga ancorata a saperi e contesti significativi, che dia senso allo sviluppo integrale dell'allievo finalizzata e che guidi i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

METODOLOGIE DIDATTICHE EFFICACI PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

Percorso di formazione su costruzione, condivisione, pianificazione e gestione di azioni per il consolidamento e il potenziamento degli apprendimenti delle competenze linguistico espressive, con particolare riferimento alla lingua italiana e al multi-linguismo.

Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento

Risultati nelle prove standardizzate nazionali :

Ridurre la varianza tra e dentro le classi negli esiti delle prove standardizzate nazionali

INCLUSIONE E DISABILITA'

Corso organizzato dall' Ambito territoriale RM11

Una delle caratteristiche distintive della scuola italiana è l'attenzione all'inclusione. Per interpretare l'inclusione come modalità "quotidiana" di gestione delle classi, la formazione sarà rivolta sia agli insegnanti specializzati nel sostegno, che a tutti gli insegnanti curricolari. Indicazioni e Linee Guida ricordano che la diversità pone all'azione didattica ed educativa una grande sfida: essere capaci di fronteggiarla, disponendo di adeguate competenze nelle strategie didattiche inclusive, risponde non solo ai bisogni degli alunni disabili o con Disturbi Specifici di Apprendimento, con altre difficoltà o disturbi evolutivi e con svantaggio sociale e culturale, ma innalza la qualità dell'apprendimento di tutti gli alunni. L'inclusione degli alunni con B.E.S. richiede nuove competenze metodologiche e didattiche in un'ottica di didattica inclusiva, perché la scelta dell'inclusione in generale, risponda alla variabilità degli stili di apprendimento.

Gli obiettivi generali sono: l'aggiornamento tecnico/specialistico sul DISAGIO scolastico, alunni BES (bisogni educativi speciali) e DSA (disturbi dell'apprendimento), l'aggiornamento dell'uso di metodi d'inclusione sociale per implementare nei gruppi classe le azioni e i metodi innovativi; promuovere strategie di didattica innovativa, strutturare programmazioni individuali e piani di valutazione degli apprendimenti.

Gli obiettivi specifici sono promuovere una formazione volta a riconoscere e comprendere situazioni



problematiche (disagio scolastico), rilevare BES e orientare il percorso formativo (obiettivi educativi/didattici individualizzati), sviluppare capacità osservativa e interpretativa delle situazioni problematiche (confronto sulle schede di osservazione individuale e analisi di contesto di gruppo).

VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

Con l'emanazione del DPR 80/2013 e della legge 107/2015 si sta delineando un compiuto sistema di valutazione finalizzato alla qualificazione del servizio scolastico, alla valorizzazione delle professionalità e soprattutto al miglioramento degli apprendimenti e delle competenze degli allievi. La cultura della valutazione sottesa a questo sistema si basa sul rapporto ricorsivo tra autovalutazione, valutazione esterna, miglioramento e rendicontazione pubblica degli esiti. Questo processo di valutazione porta in sé un'idea di autonomia e responsabilità, di sviluppo e miglioramento riferibile sia all'organizzazione che al personale della scuola. La formazione è un passaggio fondamentale per lo sviluppo di una cultura della valutazione e diviene una leva potente per l'orientamento delle scelte della scuola e per la promozione della qualità organizzativa e professionale attraverso la partecipazione attiva di tutti i soggetti, non considerati "destinatari passivi" delle azioni valutative, ma protagonisti attivi del miglioramento. La formazione sui temi della valutazione assume così un ruolo strategico per orientare in termini formativi, pro-attivi, riflessivi, lo sviluppo del sistema a tutti i livelli (per gli allievi, gli operatori, le scuole). La valutazione risponde alle finalità di rendere informazioni significative sugli aspetti più rilevanti del sistema scuola. Fare una valutazione vuol dire monitorare i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. La proposta formativa si propone di affrontare le tematiche chiave del processo di valutazione nei contesti scolastici mediante un approccio integrato che coniuga aspetti teorici-normativi e aspetti tecnici-operativi che consentiranno ai partecipanti di sviluppare competenze professionali nella gestione delle pratiche valutative relative alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione di sistema, alla rendicontazione sociale.

APPROFONDIMENTO PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI

In vista dei cambiamenti epocali che richiedono l'impiego di forze professionali attive e sempre più qualificate per far fronte ai ritmi incalzanti dell'evoluzione socio - culturale, scientifica e tecnologica diventa priorità assoluta nella scuola programmare piani di formazione permanente e immanente al sistema scolastico per la qualificazione della performance e la crescita culturale degli alunni, presupposto indispensabile per garantire a tutti gli studenti il successo formativo e la realizzazione nel mondo della cultura e del lavoro. Il miglioramento degli esiti scolastici non può quindi essere scisso dalla capacità e volontà del docente di aprirsi a tutte le opportunità formative, dall'impegno a



migliorarsi con la condivisione di processi, percorsi e metodologie innovative con altri docenti della comunità di pratiche professionali, attraverso opportune azioni di formazione in servizio, incontri e scambi, rispondenti agli effettivi bisogni formativi professionali.

L'innovazione nel mondo della scuola rende prioritaria l'esigenza di interventi programmati a sostegno della riqualificazione del personale docente attraverso iniziative di formazione sui nuovi processi culturali e scientifici che possono interagire con il sistema d'istruzione e sull'impiego delle nuove tecnologie didattiche. Il motore di tale processo sta sia in un'oculata gestione interiore delle motivazioni intrinseche che agiscono come input trainanti verso il progresso professionale, sia nella costituzione di un contesto operativo di comunanza, scambio e comunicazione. Occorre creare nella nostra scuola un nucleo forte che sia disponibile a mettere in gioco le proprie capacità per dar senso e corpo ad una leadership distribuita, capace di implementare percorsi innovativi in ambito educativo/didattico. Tale istanza nasce dalle rilevazioni emerse nel RAV.

In base ai risultati dell'autovalutazione, l'intento prioritario dell'Istituto è quindi quello di intervenire per porre rimedio alle criticità emerse attraverso una programmazione sistematica di azioni mirate. La formazione e l'aggiornamento dei docenti costituiscono la chiave di volta della scuola dell'autonomia, la quale potrà assicurare a tutti gli alunni il successo formativo in termini di pieno sviluppo della persona umana, solo se i docenti saranno messi nella condizione di attivare buone prassi. L'efficacia della didattica e la flessibilità dell'organizzazione possono essere assicurate solo da docenti dotati di buona professionalità, che la formazione iniziale, nel medio termine, ma soprattutto quella in servizio, debbono assicurare. In tale prospettiva, la formazione assume un ruolo decisivo per un intervento educativo - didattico di successo.

FINALITA'

Il Piano triennale per la formazione del personale docente, che costituisce parte integrante del POF, è mirato al conseguimento delle finalità sotto indicate:

- qualificare il processo di insegnamento/apprendimento, promuovendo la formazione in servizio del personale, lo scambio, l'integrazione, la condivisione di metodologie innovative e la sperimentazione di buone pratiche didattiche.
- incrementare le occasioni di formazione, finalizzandole al rinnovamento metodologico e alla gestione di ambienti di apprendimento stimolanti e aggiornati con le nuove tecnologie;
- migliorare le competenze nell'uso delle metodologie didattiche digitali, con l'ausilio di esperti in tematiche specifiche e strumenti adeguati;



- migliorare le competenze nella progettazione, sperimentazione, innovazione e nella documentazione didattica;
- migliorare il sistema di valutazione degli esiti degli alunni, creando una piattaforma comune di criteri, articolati in indicatori- descrittori- scale di misurazione e basati su oggettività, imparzialità e scientificità;
- promuovere una “Comunità di Pratiche professionali”, elaborare il repository di prodotti realizzati insieme e condividere pratiche attuate e documentate;
- creare una banca dati ove archiviare le migliori esperienze formative in aula; • Incrementare gli scambi professionali tra docenti di diversi plessi;
- Implementare, all'interno dei dipartimenti, l'uso di modalità comuni d'intervento nella prassi didattica;
- esperire percorsi di innovazione sulle modalità innovative di azione didattica e di relazione con il contesto;
- promuovere una leadership distribuita.

TEMI STRATEGICI PER LA FORMAZIONE

Le tematiche strategiche del processo di formazione, scelte dal Collegio, sono coerenti con le esigenze delle risorse professionali della nostra scuola, nonché con le linee guida dell'Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico e della nota del MIUR n.35 del 07.01.2016, avente per oggetto: Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale. Tra le varie opzioni formative sono state individuate i seguenti nuclei tematici:

- la formazione iniziale dei docenti neoassunti, che richiede un'azione qualificata e responsabile da parte del tutor, specie nella fase Peer to peer, di compilazione del portfolio formativo e di acquisizione e valutazione del Bilancio di competenze professionali in uscita; • la tecnologia al servizio della didattica per lo sviluppo di competenze digitali a favore dell'innovazione didattica e metodologica;
- la sperimentazione di percorsi di insegnamento, con approcci didattici innovativi, per lo sviluppo delle competenze di base, con particolare riguardo alla lingua madre, alla matematica e alla lingua inglese;
- la didattica laboratoriale digitale, basata su tecniche di apprendimento cooperativo, in coerenza



con il Piano Nazionale Scuola Digitale e sull'utilizzo di software per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento;

- la valutazione condivisa e finalizzata alla predisposizione di rubriche valutative calibrate rispetto ai compiti di realtà;
- le pratiche per l'inclusione, la disabilità e l'integrazione;
- la didattica differenziata con modalità di interventi per alunni DSA;

MODALITA' OPERATIVE

Il Collegio in coerenza con la mission dell'Istituto, ha in programma di promuovere:

- la partecipazione dei docenti a corsi organizzati da Enti accreditati per la formazione, dall'Università, dall'USR, da altri soggetti formatori esterni qualificati;
- l'organizzazione di corsi di formazione in proprio o in rete con altre scuole;
- la pianificazione di processi per il potenziamento dell'autoformazione attraverso:
 - la predisposizione di seminari di studio sul tema "Dal RAV AL Piano di Miglioramento";
 - la valorizzazione di risorse interne, sia a livello di competenza didattico - pedagogica, che di competenza organizzativo- relazionale; - l'autoaggiornamento individuale e di gruppo, prospettiva privilegiata anche al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità, tendenze vocazionali, abilità sommerse e potenzialità nascoste;
 - l'utilizzo di prodotti multimediali di autoapprendimento
 - la realizzazione di progetti-azione

Sarà cura dei corsisti, dopo una prima fase teorica, procedere ad una fase pratico- operativa, attivando un itinerario metodologico incentrato su:

- lavori di gruppo
- peer education
- tutoring
- conversazione clinica



- didattica laboratoriale e digitale
- flipped classroom
- costruire unità di sviluppo delle competenze, basate su strategie che non siano circoscritte esclusivamente al rapporto spiegazione - interrogazione ma che mirino alla co-costruzione del sapere.

La produzione elaborata durante la frequenza dei corsi sarà oggetto di documentazione, da archiviare per non disperdere quanto appreso nei corsi, ma ancor più deve essere pubblicizzata sul sito.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

PIANO FORMAZIONE ATA 2022/2025

Denominazione attività	FORMAZIONE PERSONALE ATA
Premessa	Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario può partecipare, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, in relazione alle esigenze di funzionamento del servizio, ad iniziative di aggiornamento organizzate dall'Amministrazione o svolte dall'Università o da enti accreditati, ed ancora, previste dal PNSD. La formazione potrà avvenire in presenza e/o online.
	TEMATICHE PROPOSTE
	Il piano prevede, in questo anno scolastico, lo sviluppo delle seguenti tematiche di



approfondimento:

1) Sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs 81/08): corso di Informazione/Formazione rivolto a tutto il personale ATA. Tale corso può essere frequentato in qualità di "Lavoratore", di "Preposto", di "Addetto al Primo Soccorso", di "Addetto Antincendio", di "ASPP".

Ore previste / Per chi:

12 ore per formazione o 6 ore per aggiornamento / per tutto il personale ATA (oltre che per i docenti)

2) Sicurezza dati e **privacy** (anche in relazione alla dematerializzazione dei processi interni, organizzazione delle attività dell'Istituto in relazione ai procedimenti digitalizzati, accesso telematico a dati, documenti, procedimenti per la fruizione da parte di privati o di altre pubbliche amministrazioni; applicazione della normativa introdotta dal GDPR 2016/679). Rivolto, in modo specifico, agli assistenti amministrativi.

Per chi: assistenti amministrativi (e staff di presidenza)

3) Ricostruzioni di carriera, Pensionamenti: le procedure e gli aggiornamenti normativi e regolamentari per la gestione amministrativa di tali ambiti.

Per chi: assistenti amministrativi



Le tematiche proposte verteranno sui seguenti aspetti:

- a) Pilastri irrinunciabili riguardanti la normativa scolastica e l'organizzazione dei servizi scolastici: competenze generali e trasversali, di integrazione e direlazione con l'esterno.

Gli argomenti in dettaglio saranno:

- piano di lavoro e organizzazione del servizio
- contributo del collaboratore scolastico nella realizzazione del PTOF
- rapporto con l'utenza: informazione, accoglienza e orientamento
- gestione delle relazioni

Per chi: tutto il personale ATA

- b) Sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs 81/08): corso di Informazione/Formazione rivolto a tutto il personale ATA. Tale corso può essere frequentato in qualità di "Lavoratore", di "Preposto", di "Addetto al Primo Soccorso", di "Addetto Antincendio", di "ASPP".

Per chi: per tutto il

personaleATA

- c) Corso di formazione su specifiche tematiche del PNSD: (#11 - Digitalizzazione amministrativa della scuola, #12 - Registroelettronico, #13 - Strategia "Dati della scuola")



	<p>Per chi: figure di riferimento individuate tra gli assistenti amministrativi</p> <p>I percorsi formativi, in dettaglio, verteranno sui seguenti argomenti:</p> <p>PNSD a scuola: Missione e visione del PNSD; azioni del PNSD e opportunità di partecipazione a bandi nazionali ed europei.</p> <p>Gestione e organizzazione: Organizzazione del lavoro, collaborazione e realizzazione di modelli di lavoro in team; amministrazione digitale, sicurezza dei dati e privacy, tecniche, strumenti e soluzioni per l'accessibilità del sito e dei documenti della scuola.</p> <p>Privacy e sicurezza dei dati</p> <p>Per chi: figure di riferimento individuate tra gli assistenti amministrativi; docenti.</p> <p>La gestione dei fondi europei (PON FSE e FESR)</p> <p>Per chi: figure di riferimento individuate tra gli assistenti amministrativi; staff di presidenza</p> <p>La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso</p> <p><i>CORSO SOMMINISTRAZIONE FARMACI SALVA VITA</i></p>
--	--



Le attività di formazione previste nel Piano triennale di aggiornamento del personale ATA vengono pianificate nell'ottica dell'ottimizzazione di tutte le risorse umane presenti nell'istituto. Esse prioritariamente mirano a qualificare i servizi amministrativi e ausiliari in termini di efficacia, efficienza, trasparenza, economicità e riduzione dei tempi di attesa riguardo all'espletamento delle pratiche burocratiche.

FINALITA'

Coerentemente con l'Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico, che nella definizione degli indicatori "Formazione" e "Gestione e Amministrazione", affronta il tema della formazione del personale, la scuola fornisce elementi su cui indirizzare le azioni di formazione per il personale ATA, le quali devono tenere conto delle specifiche esigenze formative in ambito di lavoro amministrativo, a supporto del servizio di formazione e istruzione e gestione del personale scolastico. Sulla base della Direttiva specifica dei Servizi Generali ed Amministrativi sono state date indicazioni e delineati criteri di massima, ai sensi del comma 5 dell'art. 25 del D. Lgs. 165/2001, in merito ai servizi di primaria importanza, che devono essere gestiti in coerenza con le priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

E, quindi, necessario partire dalle reali esigenze del contesto della scuola per organizzare interventi di formazione mirati al perseguimento delle seguenti finalità:

- sviluppare competenze tecnico-operative specializzate;
- potenziare le competenze digitali;
- sviluppare specifiche competenze negli ambiti sotto indicati:
- Sicurezza
- Primo soccorso pediatrico e distruzione
- rafforzare la relazionalità tra le varie componenti scolastiche, nel rispetto dei ruoli esercitati.

TEMI STRATEGICI PER LA FORMAZIONE

Il ventaglio delle tematiche strategiche, oggetto della formazione del personale ATA, sarà ampliato ed arricchito di varie proposte formative attraverso il confronto e le azioni di autovalutazione. Da un'indagine mirata e dalle rilevazioni dei bisogni si evince la necessità di privilegiare alcune aree tematiche, di seguito indicate:

- la tutela della sicurezza a scuola;



- il primo soccorso pediatrico e gli interventi di disostruzione;
- lo sviluppo di competenze informatiche avanzate per l'impiego di specifici software che consentono la dematerializzazione della macchina burocratica;
- un corso di inglese per l'informatica al servizio dei servizi di assistenza amministrativa.

MODALITA' OPERATIVE

Nell'arco del triennio, il Dirigente e il D.S.G.A., in coerenza con la mission e la vision dell'Istituto, si attiveranno per promuovere:

- la partecipazione del personale ATA a corsi organizzati da Enti accreditati per la formazione, dall'Università, dall'USR, da altri soggetti formatori esterni qualificati;
- l'organizzazione di corsi di formazione in rete con altre scuole; la pianificazione di processi per il potenziamento dell'autoformazione attraverso:
 - l'utilizzo di prodotti multimediali di auto-apprendimento
 - la realizzazione di progetti-azione
 - la valorizzazione di risorse interne, a livello di competenze organizzativo - relazionali e amministrativo - contabili;
 - l'autoaggiornamento individuale e di gruppo, prospettiva privilegiata per fare emergere abilità sommerse e potenzialità nascoste. Sarà cura dei corsisti, dopo una prima fase teorica, procedere ad una fase pratico- operativa per la sperimentazione di quanto appreso nelle sedi formative.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Assumere il temporaneo affidamento delle funzioni del Dirigente Scolastica nelle giornate di sua mancata presenza in Sede di reggenza e in caso di Sua assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, aggiornamento, quando sia esplicitamente richiesto, per le attività di ordinaria amministrazione e/o per eventuale specifica delega; Sostituire la Dirigente partecipando a riunioni interne o esterne alla Scuola; Coadiuvare le Responsabili dei plessi nell'attuazione del Regolamento d'Istituto da parte delle famiglie e degli alunni (ritardi, uscite anticipate, ecc) nelle Scuole primarie e dell'Infanzia, nonché delle norme sulle allerta e nei casi di emergenza e direttamente per la scuola Secondaria dell'istituto; Individuare criticità dell'Istituto, farne oggetto di relazione al Dirigente e individuare possibili soluzioni; Relazionarsi con singoli o enti privati e pubblici esterni, nei casi in cui sia a ciò delegata dalla Dirigente Scolastica in sua rappresentanza e nelle giornate di vicariato	2
Funzione strumentale	I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di quei particolari settori	7



dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione. Supportano i docenti dell'Istituto nell'organizzazione didattica, il DS sul piano organizzativo, pianificano e rendicontano il lavoro svolto al Collegio Docenti, si relazionano e si confrontano con lo staff dirigenziale e con le altre Funzioni Strumentali.

Responsabile di plesso

Coordina, controlla ed è responsabile degli aspetti organizzativi per garantire il regolare funzionamento del servizio scolastico in ogni plesso. Collabora con la segreteria del personale nella sostituzione del personale assente sulla base dei criteri fissati. Collabora direttamente con il DS per gli aspetti relativi alla progettazione educativa e didattica del plesso, garantendo la circolazione delle informazioni tra i docenti. Cura nel plesso i rapporti con i genitori. Verifica che il personale docente e ATA operi nel rispetto del Regolamento (puntualità, rispetto dei compiti, delle funzioni e delle responsabilità). Cura della comunicazione interna ed esterna (registro delle circolari e delle comunicazioni varie, rapporti con i servizi del territorio). Conduzione del Consiglio di Interclasse/Intersezione in assenza del Dirigente.

6

Animatore digitale

L'Animatore Digitale ricopre anche l'incarico di Collaboratore del DS. Affianca il Dirigente e il Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA) nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD. E' responsabile e consegnatario del materiale tecnologico esistente con l'ausilio dei

1



	responsabili di plessi.	
Commissione Orario	La commissione controlla che gli orari stilati rispettino i criteri dati dal Collegio Docenti ed elabora piani di copertura per l'Istituto.	6
Commissione NIV	La Commissione ha il compito di coordinare l'elaborazione del RAV e del Piano di Miglioramento. Partecipa alle iniziative di formazione organizzate dall'UAT e segue le linee guida del Comitato provinciale di valutazione del Ptof e la supporta per le modifiche da apportare al Piano Triennale dell'Offerta formativa con particolare riferimento alla progettazione curricolare, la valutazione degli apprendimenti, la progettazione extracurricolare.	4
Comitato di Valutazione	In sede di valutazione dei neo assunti esprime parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo; Individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a),b),e c) dell'art.11; Valuta il servizio, su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (Riabilitazione).	5
Commissione formazione classi	Il gruppo ha il compito di valutare, formare ed ufficializzare le classi di una formazione per tutti gli ordini dell'Istituto. Lavora di concerto con la FS dell'Area E per la continuità.	10
Commissione mensa scolastica	La Commissione Mensa Scolastica ha la finalità di contribuire a migliorare il funzionamento del servizio di refezione scolastica erogato dal Comune e il gradimento dell'utenza, attraverso	5



una partecipazione responsabile dei genitori e degli insegnanti. . La Commissione Mensa è composta da n°5 docenti e n°9 genitori rappresentanti i vari plessi scolastici, ha funzioni propositive, consultive e di verifica dell'andamento del servizio di refezione scolastica. L'incarico di componente della Commissione Mensa Scolastica è da intendersi a titolo gratuito

Referenti COVID	<p>I Referenti COVID dovranno: - Avere formazione specifica sugli aspetti principali di trasmissione, sul controllo in ambito scolastico e sulle procedure di gestione dei casi COVID-19 sospetti o confermati. - Telefonare ai genitori nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico -Comunicare le famiglie attraverso il RE della presenza di casi di positività nella classi di appartenenza degli alunni (Circolare del Ministero della Salute n. 37615 del 31.08.2022)</p>	2
-----------------	--	---

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	<p>Didattica e potenziamento nelle classi Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento 	5



Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------

A001 - ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Disattiva nella classe, potenziamento e supporto alle classi Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	1
---	--	---



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati. Organizza autonomamente l'attività del personale A.T.A. nell'ambito delle direttive del Dirigente scolastico. Attribuisce al personale A.T.A. incarichi di natura organizzativa e le prestazioni di lavoro eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è consegnatario dei beni mobili. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali ed amministrativo - contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzione di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto degli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti al personale A.T.A., posto alle sue dirette dipendenze. Svolge incarichi di attività di tutor, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Il D.S.G.A., in ambito finanziario e contabile, è il responsabile della contabilità e degli adempimenti fiscali. Inoltre: • attua la gestione del programma annuale (ex bilancio di previsione) e del conto consuntivo; • emette i mandati di pagamento e reversali d'incasso; • effettua la verifica dei c/c intestati all'Istituto; • predispone la scheda finanziaria analitica per ogni singolo progetto/attività previsti dal Programma Annuale; • definisce ed esegue tutti gli atti contabili, di ragioneria ed economato; • cura l'attuazione amministrativa, finanziaria e contabile delle delibere del Consiglio d'Istituto in materia di bilancio; • predispone la



relazione sullo stato delle entrate, degli impegni di spesa, dei pagamenti eseguiti; • cura l'istruttoria delle attività contrattuali; • determina l'ammontare presunto dell'avanzo d'amministrazione; • valuta e seleziona i fornitori, gestendo le offerte e gli ordini di acquisto, consultandosi con il Dirigente scolastico; • gestisce la manutenzione ordinaria dell'Istituto, interfacciandosi con fornitori qualificati .

Ufficio protocollo

- Ricezione e catalogazione della corrispondenza in arrivo; - Gestione del protocollo della corrispondenza in arrivo e in partenza; - Corrispondenza interna ed esterna - Gestione dell'albo pretorio; - Servizi esterni e raccordo con l'Ente Locale; - Infortuni del personale e tenuta del registro infortuni; - Raccolta atti da sottoporre alla firma; - Convocazione e recapito degli Organi Collegiali: Giunta Esecutiva, Consiglio di Istituto, gruppi di lavoro; - Gestione della modulistica e distribuzione al personale interno; - Notifica documenti agli interessati per e-mail da AXIOS; - Tenuta dei fascicoli e gestione cartelle - archiviazione; - Rapporti con Enti ed Istituzioni (istruttoria pratiche); - Collaborazione con il D.S., il DSGA e/o con i docenti incaricati per le iniziative relative al settore di competenza; - Espleta, al bisogno, ogni altra mansione prevista dal CCNL e non espressamente elencata. In caso di assenza tutto il personale a turno è tenuto ad importare e protocollare la posta in entrata e portarla all'attenzione del Dirigente e del D.S.G.A. con evidenziate eventuali scadenze. Il protocollo deve necessariamente avere un gestione giornaliera in quanto il registro immutabile è archiviato giornalmente in formato digitale e come da normativa vigente (vedi CAD). La stampa della posta (nelle more dell'attivazione di tutte le procedure in digitale) deve essere effettuata solo per le comunicazioni di interesse. La posta deve essere smistata ai destinatari indicati dal D.S. tramite mail. Tutta la posta deve essere archiviata in AXIOS .



Ufficio acquisti

- Istruttoria attività negoziale - acquisizione beni e servizi; - Determina - bandi - richieste di preventivo e comparazione delle offerte - contratti di acquisto di beni e servizi - richiesta CIG - richieste DURC - tenuta registro delle determine e del registro delle fatture - Verifica forniture - Attestazione di regolare fornitura - collaudo forniture - consegna materiale ai Docenti; - Inserimento impegni di spesa; - Aggiornamento dati di pagamento delle fatture nell'area SIDI FATTURA-PA; - Gestione interventi di piccola manutenzione nei plessi; - Predisposizione incarichi al personale esterno conferiti dal D. S., adempimenti successivi all'emissione degli incarichi conferiti agli esperti; - Registrazione nel repertorio dei contratti - inserimento entro 5 giorni in piattaforma PER LA PA; - Adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza - predisposizione estratto del contratto ed invio ad albo; - Monitoraggi e rilevazioni relativi all'area di appartenenza; - Carico e scarico dei beni inventariali - aggiornamento registri inventario; - Protocollo dei documenti trattati nell'area di appartenenza ed archiviazione in cartelle e/o fascicoli; - Collabora con il DSGA nell'attività di Coordinamento delle attività amministrative e ausiliarie; - Espleta, al bisogno, ogni altra mansione prevista dal CCNL e non espressamente elencata.

Ufficio per la didattica

- Gestione processo relativo all'iscrizione alunni, gestione obbligo scolastico, gestione assenze alunni (tenuta fascicoli personali alunni compresa la trasmissione e la richiesta degli stessi); - Trasferimento alunni e registrazione al sistema; - Gestione procedura e adozioni libri di testo; - Gestione schede di valutazione, scrutini ed esami; - Rilascio dichiarazioni e certificazioni alunni (ove previsto dalla normativa); - Adempimenti esami di licenza media - gestione Diplomi; - Predisposizione atti ed elenchi per elezioni OO.CC. - nomine, surroghe, ecc; - Trasmissione telematica (al Portale Sidi o ad altro sistema informatico) di tutti i dati richiesti relativamente agli alunni (iscrizioni, scrutini ed esami, ecc.); - Gestione pratiche



alunni diversamente abili e con DSA - Rapporti con ASL per pratiche relative agli alunni diversamente abili; - Espleta, al bisogno, ogni altra mansione prevista dal CCNL e non espressamente elencata. Gestione amministrativa a supporto dei docenti per le attività progettuali del PTOF. - Gestione organizzativa a supporto dei docenti per le attività progettuali inerenti i viaggi e le visite, rapporti con i docenti per predisposizione elenchi e incarichi accompagnatori; - Protocollo dei documenti trattati nell'area di appartenenza ed archiviazione in cartelle e/o fascicoli; - Infortuni alunni; - Gestione Buoni Libro e cedole librerie; - Statistiche e monitoraggi vari relativi agli alunni; - Protocollo dei documenti trattati nell'area di appartenenza ed archiviazione in cartelle e/o fascicoli; - Collaborazione con il D.S., il DSGA e/o con i docenti incaricati per le iniziative relative al settore di competenza;

Ufficio personale

- Gestione graduatorie personale interno, graduatorie personale supplente; - Istruttoria contratti di lavoro a T. D. e a T. I. Docenti e ATA (individuazione, convocazione e assunzione), comunicazioni obbligatorie nei termini di 5 gg., tenuta del registro dei contratti di lavoro; - Istruttoria Ricostruzione di carriera docenti/ATA; - Istruttoria pratiche prestito pluriennale docenti/ATA; - Istruttoria pratiche pensionistiche docenti/ATA; - Assegno nucleo familiare e TFR (nei casi disciplinati da circolare MIUR) Docenti/ATA; - Organici e mobilità Personale Docente e ATA; - Autorizzazioni libera professione dipendenti; - Supporto agli adempimenti relativi alle posizioni contributive e fiscali del personale (denunce INPS -ERARIO) - Protocollo dei documenti trattati nell'area di appartenenza ed archiviazione in cartelle e/o fascicoli istituiti in GECODOC; - Collaborazione con il D.S., il DSGA e/o con i docenti incaricati per le iniziative relative al settore di competenza; - Espleta, al bisogno, ogni altra mansione prevista dal CCNL e non espressamente elencata. - Gestione del personale - tenuta dei fascicoli (digitale in



GECODOC) e certificazioni - gestione docenti in comune (impegni scolastici), visite fiscali, decreti; - Assenze e permessi del personale, rilevazioni e trasmissione assenze-net e sciop-net relative - rilevazione assenze SIDI - rilevazioni annuale su PERLAPA delle assenze 104; comunicazione Ambito territoriale dei permessi sindacali; - Predisposizione piano ferie personale ATA; - Monitoraggi e rilevazioni non previsti relativi al personale; - Coordinamento Personale ATA: orari, turnazione, sostituzioni (in collaborazione con il collega Giuliano), permessi, recuperi, straordinario, attività aggiuntive (aggiornamento mensile della scheda personale del dipendente); - Infortuni del personale in servizio; - Collaborazione con il D.S., il DSGA e/o con i docenti incaricati per le iniziative relative al settore di competenza; - Protocollazione dei documenti trattati nell'area di appartenenza ed archiviazione in cartelle e/o fascicoli ; - Espleta, al bisogno, ogni altra mansione prevista dal CCNL e non espressamente elencata.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online

Pagelle on line

Modulistica da sito scolastico

Segreteria digitale



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: TFA Tirocinio Formativo Attivo

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Università
- Enti di formazione accreditati
- Associazioni sportive

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Il TFA è un corso di preparazione finalizzato all'abilitazione dell'insegnamento e la nostra scuola, tramite protocolli di intesa, collabora da diversi anni con le seguenti Università: Roma Tre, Lumsa, Foro Italico, eCampus.



Denominazione della rete: LINGUA DELLA CULTURA E DELLA CIVILTÀ ROMENA (LCCR)

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Enti di formazione accreditati
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Approfondimento:

Il nostro Istituto ha stipulato un Accordo culturale tra l'Italia e la Romania con una convenzione con il Ministero dell'Educazione Nazionale della Romania, per lo sviluppo in Italia di un programma di Lingua Cultura e Civiltà Romena per la tutela dell'identità linguistica e culturale dei bambini di origine romena che vivono oltre le frontiere del paese, la promozione della lingua, della cultura e delle tradizioni romene. Il progetto LCCR è un corso opzionale, extracurricolare, che si rivolge principalmente agli allievi di origine romena iscritti negli istituti scolastici italiani, ma anche degli altri allievi interessati all'apprendimento della lingua romena, alla conoscenza della cultura e della civiltà romena.

Denominazione della rete: ISTITUTO DI ISTRUZIONE



SUPERIORE STENDHAL

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

Percorsi formativi in remoto e in presenza per formare i referenti e i coordinatori di educazione Civica.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: SOMMINISTRAZIONE FARMACI SALVAVITA

Il corso di formazione nasce dall'esigenza della partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

DOCENTI

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: CORSO ANTINCENDIO

Corso per la prevenzione e la sicurezza



Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

DOCENTI

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: CORSO DI PRIMO SOCCORSO

Corso di prevenzione e sicurezza

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

DOCENTI

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche



Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PERSONALE DOCENTE DELL' AMBITO TERRITORIALE RM 11

IL Piano Triennale di Formazione e Aggiornamento del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale. Le priorità di formazione che l'Ambito RM 11 intende adottare riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari

DOCENTI

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Mappatura delle competenze
- Peer review
- Comunità di pratiche
- Social networking

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito



Titolo attività di formazione: BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo e, soprattutto, la sua recente evoluzione, il cyberbullismo, richiedono alle scuole, alle famiglie e alla società intera una risposta concreta e tangibile. Il corso di formazione darà le indicazioni necessarie per sensibilizzare alla problematica affinché ciascun attore della scuola svolga un ruolo attivo e partecipi nella lotta contro bullismo e cyberbullismo

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Destinatari

DOCENTI

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Ricerca-azione
- Mappatura delle competenze
- Peer review
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: DIDATTICA PER



COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE

La scuola deve saper attivare strategie di insegnamento per competenze perchè questo stile di insegnamento che non trasmette più semplicemente nozioni, dati, formule e definizioni da imparare a memoria: è invece un modo di “fare scuola” in modo da consentire agli studenti – a tutti gli studenti – di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, di fare ricerca e di essere curiosi, di fare ipotesi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi insieme, così come di progettare in modo autonomo. Lo studente diventa il centro dell’azione didattica e assume responsabilità e autonomia nella costruzione del suo apprendimento.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	DOCENTI
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Mappatura delle competenze• Peer review
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: CORSI DI FORMAZIONE ED



AGGIORNAMENTO SULL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il corso intende porsi come obiettivo quello di agevolare l'acquisizione di una maggiore professionalità attraverso l'acquisizione di informazioni e competenze sull'inclusione scolastica degli alunni con B.E.S.(Bisogni Educativi Speciali) e non. Potenziare l'efficacia dello stile educativo dei docenti, attraverso la creazione di strategie educative attente ai bisogni degli alunni e funzionali a motivare gli alunni ad apprendere e a sviluppare le proprie potenzialità.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Destinatari

DOCENTI DELL'ISTITUTO

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Mappatura delle competenze
- Peer review

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: PENSIERO COMPUTAZIONALE E COMPETENZE DIGITALI

Il corso si prefigge l'obiettivo di sviluppare nei bambini la capacità di risolvere un problema pianificando una strategia "pensare come un informatico, in modo algoritmico e a livelli multipli di astrazione". Il pensiero computazionale è un processo logico-creativo che consente di scomporre un problema complesso in diverse parti, più gestibili se affrontate una per volta. Trovando una soluzione a ciascuna di esse è possibile risolvere il problema generale.



Collegamento con le priorità del PNF docenti Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari DOCENTI

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Mappatura delle competenze
- Peer review

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: EDUCAZIONE CIVICA

Corsi con webinar che hanno l'obiettivo di fornire ai docenti indicazioni su cosa vuol dire insegnare educazione civica nella scuola di oggi, su come impostare l'azione didattica, valutativa e progettuale, fornendo spunti sulle tre aree tematiche indicate nella normativa: cittadinanza digitale, Costituzione e legalità e sviluppo sostenibile.

Collegamento con le priorità del PNF docenti Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari DOCENTI DELL'ISTITUTO

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione



- Mappatura delle competenze
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: CORSO FORMAZIONE REGISTRO ELETTRONICO

Da questo anno scolastico anche la scuola dell'Infanzia utilizzerà il registro elettronico pertanto saranno predisposti dei corsi di formazione/aggiornamento

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola



Piano di formazione del personale ATA

CORSO ANTINCENDIO

Descrizione dell'attività di formazione La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

NUCLEO PROTEZIONE CIVILE TERRITORIALE "LA FENICE"

SOMMINISTRAZIONE FARMACI SALVAVITA

Descrizione dell'attività di formazione La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori



Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

PROTOCOLLO D'INTESA CON LA REGIONE LAZIO , IL DIRIGENTE SCOLASTICO E IL MEDICO SCOLASTICO

SEGRETERIA DIGITALE

Descrizione dell'attività di formazione GESTIONE DEI DOCUMENTI DELL'ISTITUTO

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

AXIOS società leader nel mercato dei software gestionali per la scuola digitale

CORSO DI PRIMO SOCCORSO

Descrizione dell'attività di formazione La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso



Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

PROTOCOLLO D'INTESA CON IL COMUNE DI LADISPOLI , IL DIRIGENTE SCOLASTICO E IL MEDICO SCOLASTICO REGULATORY TOXICOLOGY CONSULTANT sas Consulenza e formazione RSPP

PIANO DI FORMAZIONE FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PERSONALE ATA DELL' AMBITO TERRITORIALE RM 11

Descrizione dell'attività di formazione

La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica

Destinatari

Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito



MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO

Descrizione dell'attività di formazione

La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali

Modalità di Lavoro

- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

RSPD DELL'ISTITUTO